Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 1 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 444 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 6, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

NEL POMERIGGIO L'ARRIVO A PARIGI: COMINCIA LA VISITA DI CINQUE GIORNI

LEONE VA OGGI IN FRANCIA PER UNA MISSIONE EUROPEA

Previsti due colloqui con Pompidou - «Bisogna definire una concreta identità dell'Europa: lavoreremo insieme su questo punto» - I forti legami fra i due paesi



Il Presidente Leone e Donna Vittoria che, assieme ai tre figli, lo accompagnerà nel viaggio ufficiale di cinque giorni in Francia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 30

La capitale francese è pronta ad accogliere il Presidente della Repubblica italiana Giovanni Leone il quale, accompagnato dal ministro degli esteri Moro, compirà a partire dalle 14.30 di domani una visita di cinque giorni in Francia. Il soggiorno francese del Presidente della Repubblica è suddiviso in due parti: la vistia di stato propriamente detta che si concluderà mercoledì sera, quando Leone prenderà commiato, al palazzo dell'Eliseo, dal Presidente Georges Pompidou; il viaggio in Francia, nel corso del quale il Capo dello Stato italiano si recherà a Reims e in Turenna.

Il Presidente della Repubblica, con il quale viaggeranno la consorte e i figli, giungerà all'aeroporto di Orly alle 14.30, dove sarà accolto dal Capo dello Stato francese e dalla signora Pompidou assieme ai quali, a bordo di elicotteri speciali, raggiungerà gli «Invalidi», dove si formerà il corteo ufficiale che raggiungerà l'Eliseo. Nel salone delle feste, i due Presidenti si scambieranno i previsti indirizzi di saluto. Subito dopo, Leone e Pompidou si recheranno nello studio di quest'ultimo per il primo dei due colloqui previsti.

Durante il loro soggiorno nella capitale francese, il Presidente e la signora Leone risiederanno, insieme con il seguito, negli appartamenti reali del «Grand Trianon» di Versailles, ed esattamente nell'ala sinistra, 42 stanze (20 saloni e 22 camere da letto). La prima giornata della visita si concluderà a Versailles con una cena al «Grand Trianon», durante la quale i due Presidenti si scambieranno i tradizionali brindisi, seguita da un ricevimento e da un concerto che verrà dato nella sfarzosa sala del teatro Luigi XV, nel castello di Versailles.

Per il 2 ottobre, seconda giornata della visita di stato, il programma è conforme alle tradizioni protocollari che l'Eliseo osserva per le visite di capi di stato dei paesi amici: in mattinata corteo lungo i Campi Elisi (sui pennoni già sventolano i due tricolori) con deposizione da parte di Leone, che sarà accompagnato per la occasione dal primo ministro francese Messmer, di una corona di alloro all'Arco di Trionfo; quindi visita all'«Hotel de ville» (municipio) dove il Presidente e la signora Leone saranno ricevuti dal sindaco e dal consiglio municipale della capitale francese; infine, al Quai d'Orsay colazione ufficiale offerta da Messmer.

Il ministro degli esteri Moro, dal canto suo, si incontrerà nella mattinata di martedì, con il capo della diplomazia francese per un colloquio. Per il pomeriggio, dopo una visita del Presidente italiano all'istituto di Francia per un incontro con gli accademici, è previsto un nuovo colloquio tra Leone e Pompidou, prolungato da una seduta di lavoro cui parteciperanno i due ministri degli esteri Moro e Jobert e le rispettive delegazioni. La serata si concluderà nella sede dell'ambasciata d'Italia, dove il Presidente e la signora Leone offriranno un pranzo in onore del Presidente francese e della signora Pompidou.

Mercoledì, dopo un incontro all'ambasciata d'Italia con i rappresentanti della collettività italiana, il Presidente Leone visiterà Creteil, una delle nuove città satelliti alle porte di Parigi. Nel pomeriggio alle 16.30, il Presidente Leone e la consorte si congederanno dal Presidente e dalla signora Pompidou, concludendo la visita di stato. Poi il viaggio in Francia.

L'amicizia tra l'Italia e la Francia, che affonda le radici oltre che in una medesima matrice linguistica anche in una comune piattaforma di interessi e di tradizioni culturali, è stata sottolineata dal Presidente Leone alla vigilia della sua visita in Francia. In una intervista alla televisione francese il Presidente ha ricordato, fra l'altro, che «fra il popolo italiano e il popolo francese vi è non solo una contiguità territoriale, geografica, ma soprattutto una affinità che affonda le radici nei millenni, derivazione dalla stessa lingua, affinità culturali, identità di religione, lo stesso tormento nella ricerca di un assetto dello stato su basi di democrazia, di libertà e di eguaglianza. Voi ci siete arrivati molto prima, noi più in ritardo, e abbiamo subito molto il vostro influsso: c'è stata un'osmosi reciproca di culture e di ideali. E' anche per questo che mi è caro salutare in questo momento il popolo francese con un senso di viva fraternità».

Per quanto riguarda i problemi internazionali, il Presidente Leone ha fatto presente che il tema centrale dei suoi incontri di Parigi sarà «l'esame dell'attuale momento, delicato, impegnativo, e tuttavia interessante, della politica della costruzione dell'Europa». A questo proposito Leone ha ricordato l'incontro che ebbe lo scorso anno a San Rossore con il Presidente Pompidou, alla vigilia del vertice di Parigi. «Su quel vertice — ha ricordato Leone — sembrava prevalere un'atmosfera di scetticismo e si dubitò perfino che potesse avere luogo. Ma il vertice ci fu, e il Presidente Pompidou e la Francia vi portarono un grande contributo, e i risultati furono notevoli. Oggi siamo in una situazione analoga. Si tratta cioè di configurare e definire — ha aggiunto Leone — una concreta identità dell'Europa. Noi lavoreremo insieme su questo punto e sono convinto che dovremo arrivare a una unità europea politica e istituzionale la più incisiva».

Il Presidente Leone ha così concluso: «Io sento in questo viaggio di portare con me una grande carica ideale, la convinzione del popolo italiano che l'unità d'Europa gioverà non soltanto al progresso del mio Paese, come degli altri paesi, ma anche ad un equilibrio stabile, ad un assetto di questo vecchio e glorioso continente, e soprattutto alla distensione mondiale. Esprimo l'augurio, anzi la certezza, che la Francia darà il contributo forte, vigoroso e convinto perché le nuove tappe della costruzione europea possano essere raggiunte e nel tempo più breve».

Giuseppe Finzi
dell'«Ansa»

IL PRIMO PREMIO A MODENA, IL TERZO A BOLOGNA E ALTRI DUE MINORI NELLE STESSE CITTA'

Pioggia di milioni sull'Emilia con i cavalli vincenti a Merano

Complessivamente nella regione sono stati vinti 209 milioni - E' stato venduto nel centro di Milano il biglietto del secondo premio (75 milioni) - Finora nessun indizio dei possibili grandi vincitori

MULTIMILIONARI ANCHE AL TOTOCALCIO: QUASI 123 MILIONI AI DUE «TREDICISTI»

Merano, 30

I 150 milioni della lotteria di Merano sono stati vinti dal biglietto serie T numero 70194 venduto a Modena e abbinato al cavallo Willpas. Il secondo premio, di 75 milioni, è stato vinto dal biglietto serie AB numero 94327 venduto a Milano e abbinato al cavallo Silver Track. Il terzo premio, di 50 milioni, è stato vinto dal biglietto serie O numero 36812 venduto a Bologna e abbinato al cavallo Whispin. Gli altri premi sono — come è noto — di sei milioni ciascuno fino al diciannovesimo e di tre milioni ciascuno dal ventesimo al trentunesimo.

Grosse vincite anche al Totocalcio. Ecco le quote, comunicate dal Coni relative al concorso numero 5 di oggi 30 settembre 1973: ai due vincenti con punti 13, lire 122 milioni 755 mila 500; ai 71 vincenti con punti 12, lire 3 milioni 457 mila 900. Il primo dei due tredici, entrambi anonimi, è stato realizzato con la scheda n. 438 SE 97599, giocata nella ricevitoria 2559 di Francavilla Fontana in provincia di Brindisi, gestita dalla signora Anna Trisolini. L'altro tredici è stato realizzato a Monza, in provincia di Milano, con la schedina 674 QA 63461; è una schedina a quattro colonne, giocata nella ricevitoria 7017, gestita da Enrico Barzaghi. Sul retro della schedina si legge la seguente dicitura: «Io e mio padre mi aiuteranno».

Dall'insieme delle vincite risulta che la lotteria di Merano ha scaricato sull'Emilia una insolita pioggia di premi. Come si è detto, il biglietto vincente, quello dei 150 milioni, è stato venduto nel modenese, il terzo (quello dei 50 milioni) a Bologna; sempre a Bologna, poi, è stato venduto anche il quinto che frutta al suo fortunato acquirente sei milioni, mentre a Modena va un altro premio di consolazione di tre milioni. Complessivamente nelle due città sono stati vinti 209 milioni.

Subito dopo la notizia della conclusione della corsa, è cominciata la solita caccia ai vincitori, che questa volta si prospetta però particolarmente difficile e, praticamente, senza speranze di risultati. Il biglietto che ha vinto il premio maggiore infatti (serie T 70194, abbinato a Willpas) è stato venduto dal ristorante «Baia del re» situato sulla via Vignolese, nei pressi del casello di Modena Sud dell'Autostrada del Sole. Un locale frequentato, per la stragrande maggioranza, da viaggiatori che percorrono la Autostrada del Sole o che sono diretti verso le zone turistiche dell'Appennino modenese. Nelle vicinanze, infatti, non ci sono grandi abitati ed il locale ha praticamente solo una clientela di passaggio, che sosta ad assaggiare i piatti ed i vini tipici modenesi.

Titolare della rivendita di «Baia del re» è Maria Vecchi di 27 anni, la quale ha detto di non poter assolutamente immaginare il volto del fortunato acquirente. Ha precisato che il tagliando faceva parte di un gruppo venduto nel periodo compreso tra l'11 agosto e il 10 settembre; un periodo di intenso lavoro per il locale che è posto proprio di fronte all'uscita dell'autostrada. «Con ogni probabilità — ha detto la signora Vecchi — il vincitore non è modenese. Il nostro locale è frequentato quasi esclusivamente da turisti di passaggio». In totale alla «Baia del re» sono stati venduti 400 biglietti.

Il biglietto vincitore dei 50 milioni (serie O 36812 abbinato a Whispin) è probabilmente nelle mani di un camionista. Il bar-tabaccheria di Bologna in cui è stato venduto, si trova in via Ferrarese 52, una strada alla periferia cittadina percorsa in genere da autotreni. La titolare del locale, Anna Maria Cuppini di 66 anni, e la nuora Graziella Piergentili di 38 anni, che tutto il giorno servono nel locale non hanno dubbi. «Il biglietto — hanno detto — è il secondo di una mazzetta interamente venduta assieme ad altre quattro. In tutto abbiamo dato via 25 biglietti, e senz'altro quello che ha vinto il terzo premio della lotteria deve averlo acquistato un camionista.

Il biglietto serie AB 94327, abbinato al cavallo Silver Track giunto secondo al Gran Premio di Merano, è stato venduto a Milano, dall'Unione italiana ciechi, che gestisce in alcune vie del centro una dozzina di botteghini. Le percentuali sulle vendite di biglietti e il premio che spetta ai venditori delle matrici vincenti vengono divise in parti uguali tra i circa venti ciechi che lavorano presso i botteghini. Per il secondo premio, che frutterà al possessore del biglietto la somma di 75 milioni di lire, l'Unione ciechi avrà un premio di un milione.

Secondo i dati forniti dal concessionario delle lotterie nazionali di Milano, per il Gran Premio di Merano sono stati venduti complessivamente in tutta Italia due milioni e 400 mila biglietti, dei quali 320 mila nella sola Milano e, di questi, 40 mila dai ciechi. Poiché le matrici vendute vengono convogliate e poi depositate nella sede dell'Unione italiana ciechi, è assolutamente impossibile individuare il possessore del biglietto che ha vinto i 75 milioni del secondo premio.

Per quanto riguarda la schedina del Totocalcio venduta a Francavilla Fontana e con cui è stato realizzato uno dei due tredici, risulta che è ad otto colonne ed è stata giocata nella ricevitoria annessa al bar «Cappuccini» di proprietà della signora Trisolini in via Di Vagno, in una zona della periferia. La donna ha dichiarato di ritenere che la schedina sia stata giocata ieri pomeriggio da un fruttivendolo, padre di quattro figli, che abita a circa duecento metri dal bar.

(Ansa)

I BIGLIETTI VINCENTI

Roma, 30

Ecco i biglietti vincenti della lotteria di Merano "73:

Biglietto serie S 31298 venduto a Roma; serie T 70194 venduto a Modena; M 15706 venduto a Varese; D 90432 venduto a Genova; E 49408 venduto a Padova; U 54367 venduto a Milano; N 80667 venduto a Milano; AC 75201 venduto a Genova; F 25512 venduto a Milano; AD 80061 venduto a Latina; V 49297 venduto a Roma; O 36812 venduto a Bologna; D 71384 venduto a Bologna; A 01282 venduto a Verona; Q 23067 venduto ad Alessandria; AB 94327 venduto a Milano; O 58444 venduto a Imperia; V 62582 venduto a Firenze; L 71760 venduto a Roma; F 41030 venduto a Pisa; M 20500 venduto a Vicenza; U 28861 venduto a Bari; Z 63135 venduto a Roma; T 22302 venduto a Roma; O 75562 venduto a Novara; O 71336 venduto a Modena; I 02080 venduto a Roma; V 52706 venduto a Bari; N 37450 venduto a Napoli; AA 65874 venduto a Roma; O 17498 venduto a Milano.

NON ANCORA ATTUATO IL BLOCCO PROMESSO DA KREISKY AI DUE TERRORISTI ARABI

Il treno degli ebrei continua a portare i profughi dall'URSS

Anche ieri mattina un folto gruppo è arrivato al campo di Schoenau - «Per ora nulla è mutato» Israele spera in un ripensamento di Vienna - A Tripoli le due «aquile» esaltano il «colpo»

Tel Aviv, 30

La decisione del cancelliere austriaco Kreisky, socialista di origine ebraica, di negare in futuro le facilitazioni sinora concesse ai gruppi di ebrei sovietici diretti verso Israele e di chiudere il campo di transito a Schoenau, presso Vienna, a seguito del «colpo» dei due terroristi arabi, ha destato in Israele una profonda indignazione. La stampa odierna è unanime nel definirla «una resa vergognosa a due terroristi arabi».

La vicenda, pur al centro dell'attenzione pubblica durante tutta la giornata di ieri, ha avuto, a causa della festività del sabato, le prime ripercussioni pubbliche di rilievo solo in serata. Mentre una dimostrazione si svolgeva davanti all'ambasciata austriaca a Tel Aviv, il sindaco di Gerusalemme, Teddy Kollek, nativo di Vienna, inviava al cancelliere Kreisky un telegramma, in cui era detto tra l'altro: «Nel 1938 il mio orgoglio per la cultura austriaca è rimasto scosso, quando numerosi austriaci hanno accolto con entusiasmo la dominazione nazista. Oggi è scosso dalla resa codarda al terrorismo arabo».

Dopo la riunione di ieri sera, terminata in nottata, il governo israeliano ha lanciato un appello a quello austriaco, affinché revochi la sua decisione, definita «affrettata» e «ingiustificata», e interpretata come «un incitamento alle azioni dei terroristi». Un'altra dimostrazione davanti l'ambasciata austriaca a Tel Aviv è avvenuta oggi a mezzogiorno. Trecento allievi di scuole medie hanno presentato una petizione firmata da 1.500 compagni, chiedendo che il governo austriaco non ostacoli il transito degli ebrei sovietici desiderosi di raggiungere Israele. Stamane, però, altri ebrei sovietici sono giunti all'aeroporto di Tel Aviv, provenienti dal campo di Schoenau, nonostante la decisione di Kreisky di chiuderlo. «Per ora nulla è mutato», affermano i rappresentanti dell'agenzia ebraica che organizza la immigrazione.

Per domani la Knesset (il parlamento d'Israele), attualmente in vacanza prima delle elezioni generali del 30 ottobre, è stato convocato in seduta straordinaria per un dibattito sulle conseguenze della vicenda di Vienna. A sua volta la signora Golda Meir, primo ministro, è partita per Strasburgo, dove parlerà alla 25.a sessione del Consiglio d'Europa all'indomani dell'azione terroristica dei due fedain arabi a Vienna. All'aeroporto la Meir ha detto di avere «sempre la speranza» che gli austriaci cambino idea. Alla domanda se proporrà al Consiglio d'Europa nuove forme di lotta contro il terrorismo arabo, la Meir ha risposto di non poter anticipare quanto dirà all'assemblea.

Anche l'agenzia ebraica che organizza l'emigrazione degli ebrei in Israele, ha manifestato per bocca del suo presidente Arye Dultzin la speranza in un ripensamento austriaco: «V'è motivo di sperare — ha detto Dultzin — che il governo austriaco riesamini la sua decisione. Abbiamo deciso di lottare contro di essa e non abbiamo alcuna intenzione di cercare una alternativa». Dultzin ha detto che, per quanto ne sa, né l'agenzia né il governo israeliano hanno ricevuto comunicazioni di sorta da parte del governo di Vienna circa la chiusura di Schoenau, che è amministrato dalla stessa agenzia privatamente.

Gli emigranti ebrei provenienti dall'Unione Sovietica — ha aggiunto Dultzin — continuano a ricevere la stessa assistenza dagli austriaci avuta in passato, e proprio ieri un gruppo di 72 ebrei sovietici è giunto in Israele da Vienna. Questa mattina è arrivato a Vienna un altro treno con 76 ebrei, che sono stati ospitati nel campo di Schoenau. Nel solo mese di settembre, cinquemila ebrei sono giunti in Israele dall'Unione Sovietica contro i 2.800 dei 4.800 arrivati complessivamente in Israele in agosto.

Per quanto riguarda i due terroristi arabi autori del «colpo» sul treno degli ebrei e successivamente della capitolazione di Kreisky, essi, come è noto, hanno raggiunto Tripoli dopo aver vagato parecchie ore sul Mediterraneo a bordo del «Cessna 414» ed aver compiute due soste in Italia, una all'aeroporto di Palermo e un'altra a quello di Cagliari-Elmas. La Libia evidentemente ha approvato la loro impresa, mentre invece la Tunisia e l'Algeria si erano rifiutate ad accogliere i due fedain definiti «aquile della rivoluzione palestinese». Gheddafi, invece, non solo li ha accolti ma ha permesso loro di tenere oggi anche una conferenza stampa. I due terroristi hanno affermato che la loro azione «mirava a raggiungere obiettivi sui piani politico, militare e dell'informazione». In particolare, i due terroristi hanno affermato che la loro azione mirava a bloccare il continuo affluire di nuove forze e di elementi validi in Israele.

Oggi è stato svelato il «mistero» perché l'aereo austriaco che trasportava verso il Nord Africa i due terroristi non è sceso a Malta. Le autorità maltesi hanno precisato che la ragione del mancato atterraggio a Malta del bimotore «Cessna 414» con a bordo i due arabi protagonisti della vicenda di Vienna risiede nel fatto che il permesso di atterrare era stato concesso a quattro condizioni: 1) che i due guerriglieri deponessero tutte le armi appena scesi dall'aereo; 2) che uscissero dall'aereo indossando soltanto pantaloni e camicia; 3) che lasciassero immediatamente liberi i due piloti austriaci; 4) che accettassero di essere ospiti delle forze armate maltesi. Sentite le condizioni, gli arabi se ne sono andati senza nemmeno rispondere.

(Ansa - Ap)



Telefoto Ansa-Upi

Strasburgo — L'arrivo di Golda Meir in questa città, dove si propone di sollevare il problema del terrorismo arabo davanti al Consiglio d'Europa. La Meir ha detto che l'Austria, cedendo al ricatto dei due terroristi «ha tradito la sua grandezza»

NELL'UNIONE SOVIETICA

ANCORA brutalità verso ebrei

Mosca, 30

Agenti di polizia hanno ieri disperso una folla di circa mille ebrei che si erano raccolti presso il vallone noto con il nome di Babi Yar, vicino a Kiev, per commemorare il trentesimo anniversario dell'eccidio di alcune decine di migliaia di ebrei ad opera dei nazisti, durante la seconda guerra mondiale. La polizia ha arrestato quattro ebrei.

La folla si era raccolta presso il vallone, dove erano state accese candele e deposte corone. Gli agenti hanno spento le candele e strappato le corone, e hanno arrestato tre donne e un uomo. Trent'anni fa, a Babi Yar, da 40 mila a 70 mila ebrei furono portati nel vallone e qui mitragliati.

Soltanto oggi la stampa dell'URSS ha dato notizia della vicenda di cui sono stati protagonisti a Vienna i due terroristi arabi. La maggior parte dei giornali pubblica un breve dispaccio della «Tass», il quale dice che «terroristi armati» hanno attaccato un treno che trasportava un gruppo di emigranti ebrei, senza però fare riferimento al fatto che gli ebrei provenivano dalla Unione Sovietica.

REAZIONI DELL'UNIONE CONSUMATORI E DEI SINDACATI AL PROVVEDIMENTO

Si temono effetti negativi dall'aumento della benzina

La maggiore incidenza fiscale sul prezzo, si dice, sarebbe dovuta essere più contenuta Discriminare il costo del bollo di circolazione - Le riserve che sono state sollevate dalla Cgil

Roma, 30

Il dott. Vincenzo Dona, segretario generale dell'Unione nazionale consumatori, riferendosi ai provvedimenti presi ieri dal Consiglio dei ministri, ed in particolare all'aumento del prezzo della benzina, ha dichiarato: «Sebbene ormai inevitabile per scongiurare il dirottamento dei prodotti verso altri mercati più redditizi, il rincaro della benzina e del gasolio per autotrazione avrebbe dovuto, a nostro avviso, essere maggiormente contenuto per la parte fiscale, allo scopo di evitare ripercussioni imprevedibili sia sul costo della vita sia sulla economia in generale.

«Nell'agosto 1970, l'aumento di 22 lire al litro della benzina provocò, per molti mesi, una flessione dei consumi di carburanti, che contribuì ad aggravare l'incipiente recessione economica. Per vari motivi, non crediamo che l'aumento di 23 lire potrà avere, questa volta, effetti analoghi; ma ci saremmo sentiti assai più tranquilli, se si fosse proceduto in maniera più graduale e più selettiva.

«Una volta che il mercato avesse "digerito" l'aumento senza contrasti — ho proseguito il dott. Dona — si sarebbero potuti accelerare i tempi della riforma della tassa di circolazione per discriminare maggiormente, come è allo studio in vari paesi, il costo del bollo per le vetture di puro prestigio, che spesso sono anche le più ingombranti per il traffico, da quello delle piccole e medie cilindrate, che sono maggiormente impiegate per scopi di lavoro. Questo aspetto della preannunciata riforma dovrebbe essere approfondito alla luce delle diffuse e crescenti preoccupazioni ecologiche e urbanistiche».

«Sulle altre decisioni di ieri — ha proseguito Dona — almeno per quanto se ne sa, la Unione nazionale consumatori esprime giudizio favorevole: questo vale, anzitutto, per la manovra fiscale che ha consentito di limitare a 4 lire il chilo l'aumento del prezzo finale del gasolio per riscaldamento, pur accrescendo di 7 lire i margini delle compagnie. La manovra pare rispondente allo scopo di equilibrare i rincari tra i vari prodotti, così da incentivare il consumo interno del gasolio a preferenza dell'olio combustibile e del carbone, in genere assai più inquinanti».

«Anche il ridimensionamento dei privilegi delle società petrolifere in fatto di interessi sulle somme dovute all'erario ci trova consenzienti — ha precisato il segretario della Unione nazionale consumatori — specie come primo passo verso una minore dipendenza dell'Italia dai rifornimenti assicurati dalle compagnie».

Anche la segreteria della Cgil ha ribadito in un comunicato «il proprio dissenso» sull'aumento della benzina, rilevando che «il provvedimento minaccia di avere serie conseguenze su tutta la politica di contenimento dei prezzi e contraddice gli obiettivi programmatici dello stesso governo di lotta all'inflazione e per le riforme. La gravità del provvedimento in questo momento — rileva ancora il comunicato — risulta ulteriormente accresciuta, in quanto mancano indirizzi per un generale riassetto del settore petrolifero, che introduca un serio controllo pubblico sull'attività dei produttori nel rafforzamento del settore statale. Siamo invece di fronte a un cedimento — secondo la Cgil — a gruppi di pressione ben noti e individuati, mentre si invitano i lavoratori e i sindacati a una politica di austerità.

«L'aumento del prezzo della benzina — a parere della Cgil — accresce le difficoltà del sindacato nella sua politica di occupazione, di sviluppo del Mezzogiorno e di riforme. Nei prossimi giorni — conclude il comunicato — saranno esaminati dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil, con il concorso delle organizzazioni territoriali e di categoria, le conseguenze che sulle condizioni dei lavoratori potrà avere l'aumento del prezzo della benzina, per garantire l'efficacia della linea complessiva adottata da tempo dal movimento sindacale». *(Ansa)*

Incontro di Paolo Sesto con il Dalai Lama



Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Il Papa ha ricevuto in udienza il Dalai Lama che gli ha offerto in dono un prezioso dipinto indiano

QUASI UNDICI MILIONI DI ALUNNI OGGI NELLE AFFOLLATISSIME AULE DI TUTTA ITALIA

Con il primo giorno di scuola si ripresentano annosi problemi

Non ancora resa nota la data d'inizio delle lezioni a Napoli e Bari, in «quarantena» per l'infezione colerica

L'attività della pubblica istruzione ostacolata dallo sciopero del personale amministrativo del ministero

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Circa 11 milioni di studenti di ogni ordine e grado risponderanno al «primo appello» domani mattina, quando nelle 360 mila affollattissime aule italiane prenderà il via il nuovo anno scolastico. Un milione 700 mila saranno, in particolare, i bambini presenti nelle aule della scuola materna, sette milioni 550 mila gli alunni della scuola dell'obbligo (di cui 5 milioni soltanto delle elementari) e un milione 900 mila, complessivamente, gli studenti iscritti agli istituti professionali e tecnici, alle scuole e agli istituti magistrali e ai licei classici e scientifici. Oltre 700 mila insegnanti (150 mila dei quali — soprattutto nella scuola secondaria – non di ruolo) siederanno, contemporaneamente, in cattedra.

Sarà un inizio in due tempi, comunque, quello previsto per quest'anno: per gli studenti di Napoli e Bari (e delle rispettive province) ancora non sono stati resi noti dai provveditori locali, di concerto con le autorità regionali e comunali alla sanità, le date d'inizio del nuovo anno scolastico, rinviate di qualche tempo, com'è noto, per motivi precauzionali connessi all'infezione colerica.

Con il 1.o ottobre, insieme agli 11 milioni di studenti, torneranno alla ribalta del mondo della scuola quei «problemi cruciali» che ogni anno ostacolano di fatto «il regolare inizio delle lezioni»: anche se «un sensibile miglioramento» si avrà — secondo il parere degli esperti ministeriali — con il parziale «blocco» del movimento degli insegnanti, rimangono: la grave carenza di aule, l'assoluta insufficienza di posti d' ruolo nella scuola secondaria e, quest'anno, la preoccupazione che le cattive condizioni igienico-sanitarie dei nostri istituti scolastici possano servire a diffondere l'infezione colerica.

Per quanto riguarda, in particolare, il «blocco parziale» del movimento degli insegnanti previsto dal governo, l'attuazione del provvedimento troverà un primo ostacolo nello sciopero del personale amministrativo del ministero della pubblica istruzione, dei provveditorati agli studi e degli uffici scolastici regionali aderenti allo «Snadas», indetto dallo stesso sindacato per i giorni 3, 4, 5 e 6 ottobre prossimi.

Motivi dello sciopero: «il silenzio dell'amministrazione» sulla richiesta di conservare al personale amministrativo «l'assegno speciale di espansione scolastica»; la mancata corresponsione di un «assegno perequativo concordato nel marzo scorso»; il mantenimento degli organici «di 5 mila 585 unità anziché le 11 mila 173 previste»; «l'inerzia dell'amministrazione in materia di riforma strutturale del ministero e degli uffici periferici della P.I.»; la mancata «riqualificazione delle spese di bilancio che eviti gli sperperi e le spese improduttive e senza la quale il discorso governativo di contenimento della spesa pubblica rimane un discorso — secondo lo "Snadas" — volto a giustificare soltanto il rifiuto alle giuste rivendicazioni economiche del personale».

Quanto ai problemi relativi alla carenza di aule, sono 2 milioni 220 mila i posti-alunno mancanti secondo le statistiche più aggiornate, e occorre tener conto che le stime relative alla carenza di edilizia scolastica furono, due anni fa, contestate dallo stesso ufficio studi del ministero della P.I. in quanto esse risultarono effettuate sulla base di criteri del tutto superati: se, a esempio, si dovesse valutare il fabbisogno di posti-alunno rispetto agli standard medi degli altri paesi europei, le aule mancanti o quelle facenti parte di edifici da ristrutturare completamente salirebbero a 5 milioni e 500 mila; inoltre, le attrezzature didattico-scientifiche, gli spazi verdi attrezzati e gli altri servizi essenziali sono sufficienti soltanto per il 30 per cento della popolazione scolastica.

Difficoltà, anche dal punto di vista igienico-sanitario: sebbene, per consentire un regolare inizio dell'anno scolastico, tutti i provveditori agli studi abbiano dato precise disposizioni nei giorni scorsi perché si procedesse «in tempo utile» all'opera di disinfezione delle aule scolastiche, significativa a questo riguardo è la posizione dei sindacati. In particolare, nei giorni scorsi, la Cgil scuola ha richiamato l'attenzione del ministro Malfatti sulla necessità di «lasciare ampio spazio, incoraggiandole, alle iniziative degli enti locali», mentre il sindacato autonomo della scuola elementare — lo «Snase» — ha ribadito la necessità che «sia finalmente applicata la legge sulla medicina scolastica e il relativo regolamento operativo» (che, tra l'altro, impone agli insegnanti una presa di coscienza su tutti i problemi di ordine igienico-sanitario che investono, a monte, anche il problema di garantire misure preventive contro ogni tipo di malattia).

Ogni anno infatti — sostiene lo «Snase» — a causa di influenze e anche di focolai, da diverso tempo esistenti, di malattie infettive, un buon 15 per cento della popolazione scolastica resta a casa dai 15 ai 25 giorni, con varie conseguenze negative per il buon andamento delle lezioni.

R. R.

SI CONTINUA A CERCARE il «mago di Arcella»

Montefredane, 30

Sono continuate per tutta la notte le ricerche a Montefredane (Avellino) le ricerche dell'ex sindaco-mago Antonio Battista, di 44 anni, del quale non si hanno notizie dalla notte tra il 27 ed il 28 settembre; com'è noto quest'ultimo giorno doveva essere il giorno della morte del «mago», secondo quanto lo stesso Battista aveva previsto il 27 gennaio 1971.

Le ricerche sono state estese ad altre zone, sotto la guida del «mago» di Salerno», Francesco Jannone, che sostiene di essere stato guidato da un corvo nero che si era messo a gracchiare ripetutamente. «Ciò — ha detto Jannone — sta a significare che Battista è passato di notte su questi terreni».

Da Losanna, intanto, è giunta notizia ai familiari di Battista che il «mago» scomparso non si trova ricoverato in nessuna clinica della città svizzera. La comunicazione è stata fatta per telefono da Sabato Montone, di 38 anni, un emigrato di Montoro Inferiore che lavora a Windisch, nel cantone dell'Argau, e che più volte ha ospitato nella sua casa il «mago» durante congressi di magia svoltisi in Svizzera. L'emigrato ha aggiunto che nemmeno nel policlinico di Zurigo si sono avute notizie di Battista che, fra l'altro è presidente dell'associazione dei maghi d'Italia.

(Ansa)

OGGETTI ETRUSCHI scoperti a Pordenone

Pordenone, 30

Tre «buccheri» e due lacrimatoi di epoca etrusca, trovati probabilmente in tombe della Maremma, sono stati sequestrati nella provincia di Pordenone dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Pordenone.

L'operazione, che ha portato al recupero dei preziosi reperti, rientra nella lotta contro il traffico di oggetti d'arte.

(Ansa)

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA UN INCONTRO FRA I DUE CAPI SPIRITUALI

IL DALAI LAMA RICEVUTO DAL PAPA ALL'INIZIO DEL SUO VIAGGIO EUROPEO

La fratellanza fra gli uomini al centro del colloquio - La visita a Roma antica



Telefoto Ansa

Roma — Il Dalai Lama si congeda da monsignor Pignedoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 30

Il Dalai Lama, Dondrub, è stato ricevuto stamani in udienza dal Papa, «Sua Santità» il Dalai Lama, come è chiamato per il riguardo dovuto al suo ruolo di capo religioso, è giunto in Vaticano alle 10 circa e, prima di entrare in udienza dal Papa, ha visitato i giardini vaticani, il museo etnologico, nel quale sono varie testimonianze delle civiltà asiatiche e della religione buddista, nonché le stanze di Raffaello, la Cappella Sistina, la galleria degli Arazzi e altre raccolte artistiche.

L'incontro con Paolo VI — che è il primo che avvenga tra un Pontefice romano e il Dalai Lama — è durato mezz'ora, secondo quanto riferiscono le fonti vaticane. Il colloquio ha avuto il carattere di udienza privata. Era presente il card. Sergio Pignedoli, presidente del segretariato vaticano per le religioni non cristiane, che ha offerto la ospitalità al Dalai Lama nel suo soggiorno romano.

Il Papa ha ricevuto nel suo studio privato il Dalai Lama, che indossava il caratteristico mantello violaceo-rossastro e calzava i sandali. Nel corso dell'incontro, che è stato molto cordiale, Paolo VI ha rivolto al Dalai Lama un breve discorso di saluto in lingua inglese.

Dettosi felice di riceverlo proprio all'inizio del suo viaggio in Europa e affermato di nutrire una «profonda venerazione sia per le antiche religioni sia per le tradizioni umane dell'Asia», Paolo VI ha ricordato che la Santa Sede «rispetta sinceramente quei generi di vita e quegli insegnamenti di altre religioni che riflettono il raggio dell'eterna verità, illuminando tutti gli uomini».

Ricordato poi che i legami con le religioni non cristiane vengono mantenuti dalla Chiesa mediante un apposito segretariato nato dal concilio Vaticano II, il Papa ha detto: «Gli effetti benefici dei nostri maggiori contatti e della collaborazione serviranno a rafforzare la fraternità di tutto il genere umano». Egli ha quindi ricordato la sua visita in Estremo Oriente di tre anni fa, rievocando la «magnifica accoglienza» ricevuta anche dai non cristiani.

«Confidiamo che la visita di vostra Santità, qui e negli altri paesi — ha aggiunto Paolo VI — sarà occasione di spirituale soddisfazione e contribuirà all'accrescimento dell'amore comune e del rispetto tra gli aderenti a credi diversi. Preghiamo sinceramente che tutti gli uomini possano vivere in pace gli uni con gli altri e che ricerchino sempre il Dio vero e vivente».

Il Pontefice si è congedato dal Dalai Lama assicurandolo che il suo pensiero lo seguirà in tutto il suo viaggio nei vari paesi.

Il Dalai Lama ha pranzato in Vaticano, dopo l'incontro con il Papa. Era stato invitato a colazione dal cardinale Sergio Pignedoli che lo aveva accompagnato nell'udienza da Paolo VI. A tavola con i Dalai Lama, che non mangia mai carne né pesce e si nutre di frutta, erbaggi e miele purissimo, erano anche due monaci della sua comunità, in tuniche color malva, che lo accompagnano nel suo viaggio in Europa, nonché l'assistente personale dell'ospite e due tibetani in abiti neri, che formano la sua guardia del corpo.

Uscito dal Vaticano nelle prime ore del pomeriggio, dopo essersi restato circa cinque ore, il Dalai Lama ha fatto in auto un breve giro di Roma ed è sceso per visitare il Colosseo e il Foro Romano. Quindi si è recato alla basilica di San Paolo, nella quale ha sostato brevemente in raccoglimento.

Tornato alla sua residenza romana, nella moderna casa generalizia dei padri maristi all'EUR nella quale resta due giorni soltanto ospite della Santa Sede, il Dalai Lama con i suoi assistenti ha accettato di avere un colloquio con un piccolo gruppo di giornalisti. Li ha pregati anzitutto di non fare alcuna domanda politica, dicendo che il carattere del suo viaggio è esclusivamente religioso e ha invece parlato volentieri del suo incontro col Papa, dicendosene molto soddisfatto.

«Ho parlato con lui — ha detto — di questioni basilari e di problemi umani, che interessano tutti, e soprattutto di migliorare la fratellanza tra gli uomini». Non è voluto entrare in particolari sull'udienza, ma ha spiegato le sue idee delle quali ha parlato a Paolo VI. «La religione — dice il Dalai Lama — è un metodo per fare sviluppare la bontà tra gli uomini. Questo è lo scopo di ogni religione, e per questo le religioni sono unite nella collaborazione. Questa è la fratellanza. Se, invece, prendete la religione come una filosofia, allora rischiate di andare in una direzione sbagliata e, a volte, di distruggere la fratellanza».

Il Dalai Lama parla abbastanza bene l'inglese e si esprime lentamente, sorridendo spesso. Ogni tanto lascia tradurre alcune sue espressioni dal suo assistente più giovane, Tenzin Geyche, che ha alla sua destra.

«Sono abbastanza giovane — dice il Dalai Lama — perché ho 38 anni e spero di fare abbastanza per il bene dell'umanità». Il lungo viaggio in Europa che ha ora cominciato vuole avere fini di fratellanza. Vuole recarsi anche in Irlanda.

Al Papa, per spiegare meglio la sua concezione, il capo dei buddisti tibetani (che è stato salutato da Paolo VI con l'appellativo di «Santità», riservato ai capi religiosi supremi, come il Pontefice romano) ha lasciato un libro da lui stesso scritto, sul Budda. Inoltre, come ricordo della visita in Vaticano, ha donato al Papa una «thanka»: è una preziosa immagine di Budda dipinta su tela incorniciata di seta, arrotolabile.

Paolo VI, a sua volta, gli ha regalato medaglie del suo pontificato e un libro contenente un ampio resoconto del suo viaggio del 1970 in estremo oriente, dove a Ceylon fu ricevuto con grande onore dai monaci buddisti.

A Roma, il Dalai Lama avrà un incontro con una piccola comunità di buddisti italiani, venti persone che abitano a Roma e sono guidate da una anziana signora di 78 anni, Diana Valentini, nonché con alcuni buddisti orientali, che vivono nella città per motivi di studio o di lavoro. Successivamente si recherà in Svizzera, dove in alta montagna vive la più cospicua comunità tibetana rifugiata in Europa (circa mille persone), e successivamente andrà in Gran Bretagna, in Belgio, in Olanda, nei paesi scandinavi e in altre nazioni dell'Europa occidentale.

Ha nostalgia per la sua terra, il Tibet, che abbandonò poco più che ventenne, dopo avere assunto il potere a sedici anni, nel 1950; alla domanda d'un giornalista sui suoi ricordi, ha risposto con un sorriso velato di tristezza: «sì, ho nostalgia del Tibet. Ma diciamo anche — ha aggiunto — che là dove si ha la pace dell'anima, quella è la patria».

Federico Mandillo
dell'Ansa

MESSAGGIO AUGURALE DEL PRESIDENTE LEONE

Roma, 30

Il Presidente della Repubblica Leone ha rivolto il suo tradizionale messaggio di saluto attraverso la RAI-TV in occasione dell'inizio dell'anno scolastico.

Dopo aver detto che questa è per lui «l'occasione di richiamare l'attenzione del paese sulla funzione che ha lo studio nella vita di ognuno di noi e nella vita della nazione», ha salutato innanzitutto gli studenti. «Lo studio — egli ha poi sottolineato — non è fine a se stesso. Lo studio non mira soltanto al conseguimento di un'approvazione o di un titolo. E' anche questo, ma non è solo questo. Lo studio è arricchimento della personalità, acquisizione di cognizioni, affinamento dello spirito, strumento per prepararsi a conquistare nella vita un posto decoroso».

«E la società italiana, cari giovani, vi attende, vi vuole preparati e laboriosi. Una richiesta analoga, di giovani preparati e laboriosi, ci viene peraltro — ed è motivo di orgoglio — da tanti paesi, soprattutto da quelli che chiamiamo "in via di sviluppo"; tutto ciò in funzione di questa società nuova, prodigiosa per invenzioni, per progressi scientifici, per conquista di alti pensieri».

«Voi avete — ha aggiunto — tante domande a cui chiedete una risposta. Ebbene, io ripeterò quello che ho detto in altre occasioni a voi: alcune risposte le potrà e le dovrà dare la scuola; altre le darà la famiglia; altre, infine, le troverete nel vostro spirito, nella vostra intelligenza, nel vostro approfondimento».

Il Capo dello Stato si è quindi rivolto ai docenti, a cominciare dai maestri elementari fino ai professori di ogni ordine di scuola, ai direttori, ai presidi. «Ai docenti — ha detto — oggi si chiede più che mai un'opera difficile, ma che si potrà conseguire soprattutto per il loro sacrificio e per il loro attaccamento al dovere; cioè l'adeguamento della tradizione culturale italiana, che è una tradizione gloriosa, alle svolte nuove della società, alle istanze che vengono dalla società in evoluzione così celere e così sollecita. Direi che noi dobbiamo realizzare il rinnovamento nella continuità».

Il Presidente si è quindi rivolto alle famiglie. «Voi — ha detto — avete un grande compito da assolvere. Non basta mandare i figli a scuola; bisogna accompagnarli sulla via degli studi, bisogna costruire giorno per giorno in essi la consapevolezza che a scuola si va non per conquistare un titolo, come ho detto, ma per prepararsi alla vita. Bisogna, quando ne avete la possibilità, aiutarli proprio nell'approfondimento. Occorre, infine, che voi vi sforziate di trarre, dal complesso dei problemi, delle ansie e delle aspettative, che affiorano all'animo dei giovani, quei dati vitali e quei valori permanenti sui quali si può costruire il destino di una creatura umana».

«Famiglia, docenti, studenti, formano una sola comunità — ha aggiunto Leone —. Questo è stato consacrato di recente in una legge che è in via di applicazione, in forza della quale sarete chiamati tutti a costituire organi di gestione della scuola, e sarà questa l'occasione felice per poter realizzare definitivamente quella trasformazione della scuola in una scuola moderna».

Parlando quindi delle strutture scolastiche, Leone ha così dichiarato: «Se su questo piano non si è realizzato quello che tutti avevamo così decisamente sperato, credo che ciò sia dovuto in gran parte a un ordinamento complesso e aggrovigliato, per cui vien fatto di pensare alla necessità di poter apprestare una radicale revisione di procedure e di tempi, sì da impedire quel mortificante fenomeno di stanziamenti talora imponenti che in un lungo arco di tempo non si realizzino in opere».

Alle scuole, che si riaprono domani in Italia, anche il Papa ha dedicato un discorso, quello delle 12 dalla finestra del suo studio privato, rivolto ai fedeli in piazza San Pietro. Egli ha detto di guardare alla scuola «con grande compiacenza nel cuore, vedendo crescere nella società odierna un positivo interesse per questa fondamentale istituzione, e anche con il rammarico che essa soffra tuttora di tanti bisogni. Ma tutto, progressi e deficienze — ha aggiunto — ci deve essere stimolo ad amare ed a promuovere la scuola del popolo».

«Sarà bene — ha detto — che ognuno di noi si faccia della scuola un concetto adeguato, che non può non essere se non un concetto ideale, superlativo per il rapporto che la scuola ha con la vita della società, e per la missione a essa affidata di concorrere, in modo determinante, alla formazione dei nuovi e singoli cittadini.

«La scuola è il complemento necessario della famiglia; la scuola è il giardino delle nuove generazioni; la scuola è il laboratorio dello sviluppo mentale, morale, sociale della gioventù; la scuola è la via per l'orientamento delle vite novelle verso la scoperta e la conquista dei valori che danno all'umana esistenza un senso, uno scopo, un'arte di vivere, un'educazione, cioè, che tenta di pareggiare nella realtà concreta e nell'esperienza vissuta l'idea vera e trascendente dell'uomo».

(Ansa)

LUCE SU UNA FOSCA VICENDA DOPO IL DISPERATO TUFFO DI UN UOMO DAL PONTE DI ARICCIA

Scoperto in casa del suicida il corpo straziato della sua amica

«L'ho ammazzata perché mi ricattava», ha lasciato scritto l'omicida prima di togliersi la vita

Era esasperato dalle continue richieste di denaro? - La vittima trafitta da numerose coltellate



Telefoto Ansa

Le foto-tessera della vittima Maria Righetti, di 35 anni, e di Alfredo Ruffolo, di 68 anni, che si è suicidato dopo il delitto

Roma, 30

«L'ho ammazzata perché mi ricattava»: questa frase scritta a matita, con calligrafia molto incerta, su un biglietto trovato martedì scorso dentro il borsetto che un uomo anziano — Alfredo Ruffolo, di 68 anni — aveva lasciato nella sua «850» prima di uccidersi gettandosi dal ponte di Ariccia, ha acquistato un preciso significato, quattro giorni più tardi, dopo che nell'appartamento del Ruffolo, in via Brà, è stato scoperto il cadavere di Maria Righetti, di 35 anni. La donna è stata uccisa con numerosi colpi di arma da taglio, probabilmente un grosso coltello. Secondo gli investigatori si tratta di un caso di omicidio-suicidio.

La scoperta del cadavere è stata fatta dai vigili del fuoco, che sono intervenuti per aprire la porta dell'appartamento dalla quale alcuni vicini avevano sentito provenire un odore che ha destato sospetti. I vigili del fuoco hanno abbattuto la porta e hanno trovato nei pressi dell'ingresso il cadavere della donna, completamente nuda, in posizione prona. Erano visibili alcune ferite da taglio in numerose parti del corpo e soprattutto al torace e all'addome. Seminascosta dal corpo della donna, c'era a terra una scure. Secondo gli investigatori, la scure non dovrebbe essere però l'arma del delitto, poiché sembra che non abbia tracce di sangue. Nel punto in cui è stato trovato il cadavere c'era anche una larga pozza di sangue.

La scoperta del delitto è avvenuta poche ore dopo che il figlio del Ruffolo, Sergio, che ha circa trent'anni, si era recato in via Brà per far visita al padre, del quale ignorava la morte. Il giovane, dopo aver suonato il campanello, non avendo ottenuto risposta, si è rivolto ad alcuni vicini per chiedere notizie del padre. Uno di questi, Savino Di Miccoli, senza sapere di parlare al figlio di Ruffolo, ha spiegato che il suo coinquilino era morto qualche giorno fa. Il giovane non ha dato segni di una particolare emozione e si è allontanato. Dopo poco è tornato e ha chiesto al Di Miccoli che gli indicasse il più vicino posto di polizia. Al commissariato. Aurelio Sergio Ruffoli ha appreso tutti i particolari del suicidio del padre.

Alfredo Ruffolo, il pensionato che si è suicidato gettandosi dal ponte di Ariccia, vicino a Giuseppe Gioia. Quattro anni fa, la donna, dopo continue liti col marito, aveva tentato di uccidersi. Sebbene avesse avviato le pratiche per la separazione legale, aveva continuato a convivere con lui nella casa che aveva a Fiumicino.

Maria Righetti conobbe Alfredo Ruffolo alcuni anni fa, quando lavorava come «portantina» nella clinica «Villa Flavia», nel quartiere Aurelio. Presto la donna cominciò a frequentare la casa di via Brà, dove Ruffolo, che lavorava come operaio presso un'impresa editoriale, era andato ad abitare sette anni fa, dopo essersi separato dalla moglie, Giulia Oliva, di 64 anni. Il pensionato, secondo la testimonianza degli inquilini dello stabile, era molto attaccato a Maria Righetti, la quale, quasi tutti i giorni — a volte di mattina, a volte di pomeriggio — si recava in via Brà a bordo di una «Fiat 500» intestata al marito.

Non è stato ancora accertato quando la donna fosse andata per l'ultima volta a casa dell'amico. Si presume che sia stata uccisa la mattina di martedì 25 settembre, nel corso di una lite provocata da una sua richiesta di denaro al Ruffolo. Solitamente, quando l'amico le negava il denaro, lei minacciava di non farsi più vedere.

L'appartamento nel quale è avvenuto il delitto è al piano terreno ed è composto di cucina, una camera da letto e stanza da bagno. I vestiti della donna sono stati trovati nella camera da letto: Maria Righetti, che è stata trovata nuda vicino alla porta d'ingresso, con una pantofola vicino ai piedi — l'altra era rimasta in camera da letto — potrebbe aver tentato, secondo gli investigatori, di fuggire quando l'uomo ha afferrato il coltello. Le tracce di sangue sono abbondanti vicino al corpo della donna e altre sono state trovate un po' in tutto il corridoio. Gli investigatori hanno anche trovato, a terra vicino al cadavere, e quindi alla porta d'ingresso, due valigie e alcuni indumenti maschili: la polizia ritiene che l'uomo, in un primo momento, abbia pensato di fuggire e che poi vi abbia rinunciato, decidendo di uccidersi.

E' stato confermato che l'arma del delitto è un coltello da cucina con la lama lunga venti centimetri. Nella casa non vi sono tracce di lotta, ma soltanto di disordine. La donna, quindi, non deve aver resistito molto alla furia dell'omicida, che l'ha colpita selvaggiamente con decine e decine di coltellate.

Giuseppe Gioia, il marito della Righetti, e Giulia Oliva, moglie separata di Alfredo Ruffolo, sono stati interrogati stamani negli uffici della squadra mobile. Il Gioia un paio di giorni fa aveva denunciato al commissariato Aurelio la scomparsa della moglie.

Il cadavere di Maria Righetti, che si trova nell'istituto di medicina legale, sarà sottoposto ad autopsia probabilmente domani mattina. Il medico legale dovrà stabilire quando la donna sia morta, quante coltellate abbia ricevuto e se l'omicida l'abbia colpita anche con una accetta che è stata trovata vicino a Giuseppe Gioia. Quattro anni fa, la donna, dopo continue liti col marito, aveva tentato di uccidersi. Sebbene avesse avviato le pratiche per la separazione legale, aveva continuato a convivere con lui nella casa che aveva a Fiumicino.

Maria Righetti conobbe Alfredo Ruffolo alcuni anni fa, quando lavorava come «portantina» nella clinica «Villa Flavia», nel quartiere Aurelio. Presto la donna cominciò a frequentare la casa di via Brà, dove Ruffolo, che lavorava come operaio presso un'impresa editoriale, era andato ad abitare sette anni fa, dopo essersi separato dalla moglie, Giulia Oliva, di 64 anni. Il pensionato, secondo la testimonianza degli inquilini dello stabile, era molto attaccato a Maria Righetti, la quale, quasi tutti i giorni — a volte di mattina, a volte di pomeriggio — si recava in via Brà a bordo di una «Fiat 500» intestata al marito.

Non è stato ancora accertato quando la donna fosse andata per l'ultima volta a casa dell'amico. Si presume che sia stata uccisa la mattina di martedì 25 settembre, nel corso di una lite provocata da una sua richiesta di denaro al Ruffolo. Solitamente, quando l'amico le negava il denaro, lei minacciava di non farsi più vedere.

L'appartamento nel quale è avvenuto il delitto è al piano terreno ed è composto di cucina, una camera da letto e stanza da bagno. I vestiti della donna sono stati trovati nella camera da letto: Maria Righetti, che è stata trovata nuda vicino alla porta d'ingresso, con una pantofola vicino ai piedi — l'altra era rimasta in camera da letto — potrebbe aver tentato, secondo gli investigatori, di fuggire quando l'uomo ha afferrato il coltello. Le tracce di sangue sono abbondanti vicino al corpo della donna e altre sono state trovate un po' in tutto il corridoio. Gli investigatori hanno anche trovato, a terra vicino al cadavere, e quindi alla porta d'ingresso, due valigie e alcuni indumenti maschili: la polizia ritiene che l'uomo, in un primo momento, abbia pensato di fuggire e che poi vi abbia rinunciato, decidendo di uccidersi.

E' stato confermato che l'arma del delitto è un coltello da cucina con la lama lunga venti centimetri. Nella casa non vi sono tracce di lotta, ma soltanto di disordine. La donna, quindi, non deve aver resistito molto alla furia dell'omicida, che l'ha colpita selvaggiamente con decine e decine di coltellate.

Giuseppe Gioia, il marito della Righetti, e Giulia Oliva, moglie separata di Alfredo Ruffolo, sono stati interrogati stamani negli uffici della squadra mobile. Il Gioia un paio di giorni fa aveva denunciato al commissariato Aurelio la scomparsa della moglie.

Il cadavere di Maria Righetti, che si trova nell'istituto di medicina legale, sarà sottoposto ad autopsia probabilmente domani mattina. Il medico legale dovrà stabilire quando la donna sia morta, quante coltellate abbia ricevuto e se l'omicida l'abbia colpita anche con una accetta che è stata trovata vicino a

(Ansa)

GIOVANE SPOSA folgorata dal «föhn»

Milano, 30

Una giovane sposa, Agata Ogliaro, di 23 anni, è rimasta folgorata nella sua abitazione mentre si asciugava i capelli.

La disgrazia, sulla quale i carabinieri hanno aperto una inchiesta, è avvenuta nel pomeriggio a Limbiate, un piccolo centro vicino al comune di Desio. La donna si trovava nella stanza da bagno della sua abitazione e si stava asciugando i capelli con un apparecchio elettrico quando, per cause non ancora accertate, è stata investita da una violenta scarica elettrica ed è caduta a terra.

Soccorsa dal marito, è stata trasportata subito con una ambulanza all'ospedale «Villa Bianca» di Limbiate, ma è morta durante il tragitto. L'asciugacapelli è stato sequestrato dai carabinieri.

(Ansa)

I POLITICI CERCANO UN CONTRAPPESO ALLE «IMPERFEZIONI» DEI PROVVEDIMENTI

Produzione e tregua sociale nella lotta contro l'inflazione

Secondo Fanfani, l'importante è che determinate decisioni siano state comunque prese

Colombo ammonisce che «camminiamo su un filo» - La polemica fra socialdemocratici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Le decisioni prese ieri dal consiglio dei ministri sono state al centro dei discorsi domenicali. Il segretario della DC Fanfani, parlando a Bellagio ai dirigenti DC del Comasco, ricordate le iniziative prese finora dal governo, ha detto: «non ci sgomentiamo per le imperfezioni che accompagnano questa o quella decisione, ma ci compiaciamo di vederle finalmente prese e, mentre ci auguriamo che continue attenzioni e opportune precisazioni per frenare i prezzi — specie in materia di credito alle medie e piccole imprese industriali, agrarie e commerciali — non rallentino la ripresa produttiva appena avviata, non possiamo non rilevare che se la concordia tra i partiti della maggioranza ha fin qui prodotto buoni risultati, il proseguimento di essa non mancherà di darne migliori nelle prove che attendono il governo nel campo della congiuntura, in quello dell'aggiornamento della politica agraria e della ripresa della politica per il Mezzogiorno».

Il vice segretario del PRI, on. Battaglia, ha difeso l'operato del governo per quanto riguarda l'aumento del prezzo della benzina: «E' aberrante — ha sostenuto — definire inflazionistico l'aumento della benzina, quando esso, drenando disponibilità dai consumi privati all'erario, tende a coprire, e coprirà soltanto in parte, le spese da affrontare per aumentare le pensioni, varare i provvedimenti conseguenti al colera e dare sostanza agli impegni per il pubblico impiego ereditati dal precedente governo e voluti dai sindacati».

L'on. Berlinguer, segretario del PCI, ha invece esaminato i provvedimenti urgenti per la università in un discorso a Sassari. Dopo aver affermato che per qualche aspetto, il governo ha tenuto conto dei suggerimenti dei comunisti, Berlinguer ha detto: «E' chiaro però che ogni articolo è accompagnato da trappole, che vanificano ogni proponimento di riforma». «In queste condizioni — ha prosegiuto Berlinguer — sarebbe un grave errore per i partiti democratici accettare a scatola chiusa il decreto legge rinviare il miglioramento alla futura riforma: anche le forze che all'interno della maggioranza vogliono soluzioni avanzate devono impegnarsi adesso, non fra due mesi».

Il ministro dei trasporti Preti, parlando a Ferrara, ha invece affrontato il tema della tregua sociale. Ricordato che la «Confindustria» si è dichiarata disponibile per un colloquio con i sindacati, Preti ha detto: «In una situazione grave, come è quella attuale, il governo cerca di combattere la lotta contro l'inflazione frenando una spesa pubblica che tende a dilatarsi e sforzandosi di impedire che le spese per consumi mangino le possibilità di adeguati investimenti. Non si può seriamente pensare che il governo riesca a realizzare questo suo obiettivo, se non vi sarà una fattiva collaborazione delle grandi organizzazioni imprenditoriali e sindacali. Non si tratta — ha concluso Preti — di dar vita al cosiddetto patto sociale, il cui nome evocò a suo tempo sospetti e polemiche, ma di realizzare un minimo di intesa e di tregua sociale».

Anche il ministro delle finanze on. Colombo, parlando a Cosenza, si è intrattenuto sulla situazione economica. «Il governo — ha detto Colombo — si è costituito ponendosi due obiettivi essenziali: un'immediata ed energica lotta contro l'inflazione e la ripresa di una politica di sviluppo in condizioni di riconquistata stabilità monetaria.

«L'esperienza da noi compiuta nella prima parte degli anni Sessanta e quelle di altri paesi del mondo occidentale ci dicono che la lotta all'inflazione è assai difficile quando la si vuole affrontare, così come noi vogliamo, senza frenare la dinamica degli investimenti e tutelando i titolari dei redditi meno elevati. Occorre avere la consapevolezza che camminiamo su un filo, e questo potrebbe spezzarsi se il governo, il mondo del lavoro e quello della produzione, le forze politiche e quelle sindacali abbandonassero la linea della «responsabilità».

«Dopo la chiusura delle vertenze sindacali e l'onerosa definizione delle cosiddette piattaforme rivendicative del settore del pubblico impiego — ha detto Colombo — il problema che si pone non è quello di una ulteriore redistribuzione del reddito, ma quello di riproporre le condizioni per un intenso sviluppo del reddito, stabilizzando nel modo più efficace le risorse di cui il paese può disporre».

A Sondrio, il socialdemocratico Ferri ha ripreso la polemica aperta da Saragat all'interno del suo partito. «La presa di posizione di Saragat — ha detto l'oratore — è stata validissima e tempestiva: occorre riprendere il dibattito politico nel partito, il quale altrimenti rischia di rimanere emarginato dalle correnti vive della sinistra democratica e in sede internazionale. E' ormai indispensabile deliberare la convocazione del congresso con le garanzie e le modalità in grado di assicurare il confronto delle idee e delle tesi politiche, per elaborare una strategia e una tattica politica coerente ai principi e agli ideali del socialismo democratico, adeguata alla realtà di un paese e di un mondo soggetto a profonde e rapide trasformazioni. La larga risonanza che il monito e l'appello di Saragat hanno avuto nel partito — ha concluso l'on. Ferri — confermano l'attualità e l'urgenza per tutti i socialisti democratici di questa azione».

Infine, è da sottolineare che il sottosegretario agli interni, on. Russo, in un discorso tenuto a Foggia, ha ribadito gli impegni presi dal governo per quella città, e cioè la costruzione degli impianti dell'«Aeritalia».

Marina Alessi

NOTIZIE RASSICURANTI SUL COLERA

DIECI RICOVERATI AL COTUGNO DI NAPOLI

Napoli, 10

Nel pomeriggio e in serata altre sei persone sono state ricoverate nell'ospedale «Cotugno», facendo salire a dieci il numero dei ricoveri dalla mezzanotte di ieri e a 856 quelli dall'inizio dell'infezione.

Come è noto, dati del tutto rassicuranti continuano a venire dagli esami batteriologici. Lo ultimo caso positivo resta quello accertato il 15 settembre i 111 casi successivamente eseguiti sono stati tutti negativi.

Attualmente nell'ospedale si trovano poco più di ottanta persone, undici delle quali sono portatori sani. I casi da accertare sono 13. Fra le 754 persone dimesse, cento sono guarite dal colera.

L'on. De Lorenzo, direttore sanitario del «Cotugno», ha detto di aver visitato stamani tutti i ricoverati e di averli trovati in condizioni soddisfacenti. «Molti dei ricoverati degli ultimi giorni — ha aggiunto — non hanno sintomi di colera, ma altre malattie, che possono essere curate in altri ospedali. Stamani abbiamo dovuto chiamare urgentemente un chirurgo da un altro ospedale per un intervento su un paziente il quale si è fatto ricoverare convinto di avere il colera mentre invece aveva tutt'altro male».

(Ansa)

UN SOPRALLUOGO DELLA REGIONE DOPO UNA DENUNCIA

RIFIUTI PESTILENZIALI DA UN INCENERITORE A ROMA

Roma, 30

Un sopralluogo al depuratore dei rifiuti solidi sulla Tiburtina è stato effettuato dal presidente della commissione sanità della regione, Paris Dell'Unto, che era accompagnato dal medico provinciale di Roma. L'indagine si è resa necessaria per le continue proteste degli abitanti della zona di Castelverde, i quali sostenevano che i miasmi sprigionantisi dai residui inerti prodotti dall'inceneritore erano tali da far ritenere che non tutta la immondizia venisse bruciata.

Una delegazione degli abitanti si era rivolta nei giorni scorsi personalmente al consigliere socialista Dell'Unto, al quale avevano fatto presente che un fumo nauseabondo si levava costantemente da tali residui, per cui era pensabile che qualcosa di non inerte fermentava sotto quei cumuli, con pericolo costante per la salute degli abitanti della zona. Inoltre, le recenti piogge avevano ancor più acuito questo stato di evidente anormalità sotto il profilo igienico-sanitario.

L'ispezione del rappresentante della regione e del medico provinciale si è protratta per oltre quattro ore. E' emerso dal controllo degli scarichi, i quali dovrebbero apparire dopo l'incenerimento totalmente inerti, che un notevole residuo dell'immondizie era invece allo stato primitivo: e questo stato di fatto era noto ai dirigenti dello stabilimento che gestisce, per conto del comune, l'inceneritore.

Il consigliere regionale Dell'Unto ha convocato d'urgenza la commissione sanità della regione. Farà una relazione agli altri 15 membri della commissione, i quali decideranno collegialmente il da farsi. Da alcune dichiarazioni rilasciate dai dirigenti dello stabilimento, sembra che gli organi comunali fossero stati informati circa le deficienze degli impianti oggi riscontrate dal rappresentante della regione e dal medico provinciale.

(Italia)

RIEVOCATE ORA PER ORA LE TAPPE DEL «GOLPE» CHE HA SCONVOLTO IL CILE

Il decisivo siluro per Allende lanciato dalla marina militare

Da Valparaiso il primo segnale della rivolta con il rientro in porto di cinque navi da guerra ch'erano uscite per manovre - Inutile il tempestivo messaggio lanciato da un mercantile cubano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 30

La città di Valparaiso si adagia sul fianco di una collina affacciata su un porto a forma di brocca dalla stretta imboccatura che immette nel Pacifico. Navi vanno e vengono ogni giorno sotto gli occhi dei 700.000 abitanti. Alle due del pomeriggio del 10 settembre, una flottiglia di incrociatori e cacciatorpediniere cileni, cinque in tutto, prese il largo. Era stato precedentemente annunciato che le navi da guerra avevano appuntamento con unità americane per manovre congiunte nel quadro della operazione annuale «Unitas». Ma mentre la città dormiva, alle una della notte di martedì 11 settembre, le cinque navi tornarono alla loro base. Questo significava rivoluzione. Presto la notizia sarebbe giunta a Santiago, la capitale.

L'equipaggio del mercantile cubano «Playa Larga» vide le navi da guerra cilene tornare, e provvide a informare l'ambasciata dell'Avana a Santiago. Diplomatici cubani informarono a loro volta Salvador Allende, il marxista assurto alla presidenza del Cile nelle elezioni del 1970. Il messaggio cubano fu però intercettato anche dai militari cileni, e alcune ore dopo caccia dell'aeronautica attaccarono il «Playa Larga».

Erano le tre del mattino a Santiago. Allende si trovava nelle sua villa in periferia. Non era andato a letto. Un collaboratore aveva detto a un amico la sera avanti: «Pensiamo che domani ci sarà un golpe».

Nel resto della capitale tutto pareva normale, tranne il fatto che le luci erano ancora accese al Ministero della difesa, che si affaccia su piazza della Costituzione, di fronte al palazzo presidenziale detto La Moneda. Era come se fossero le tre del pomeriggio. Più di cento macchine si trovavano nei parcheggi del ministero.

Per le tre del pomeriggio il golpe sarebbe stata cosa fatta. Allende sarebbe morto. La nazione che non aveva avuto una rivoluzione in 40 anni si sarebbe trovata sotto il controllo di una giunta militare.

Notizie raccolte dopo il colpo permettono di fare il seguente quadro dei drammatici sviluppi cileni.

I venti cominciano a soffiare con intensità lo scorso ottobre quando i proprietari di camion scesero in sciopero, seguiti da commercianti, professionisti e altri gruppi. Gli scioperi quasi paralizzarono la nazione. Cercando di evitare una prova di forza, Allende immise nel gabinetto il capo dell'esercito generale Carlos Prats e altri due militari. Mirava a ristabilire la fiducia, e la mossa parve funzionare. Gli scioperanti tornarono al lavoro, ma le nubi rimasero. A novembre Prats sembrava allineato decisamente con Allende, ma proprio durante quel mese gli ufficiali più giovani delle tre armi cominciarono per la prima volta a parlare di rivoluzione. Anche se educati all'idea della tradizionale apoliticità delle forze armate, si riunirono per discutere un piano di massima per un colpo. Le loro famiglie, come migliaia di altre, cominciavano a sentire le conseguenze della mancanza di generi alimentari e della inflazione.

La mattina del 29 giugno, il ten. col. Roberto Souper con quattro carri armati e cento uomini prese posizione di fronte al palazzo presidenziale. Venticinque persone rimasero uccise prima che truppe leali mandassero all'aria l'attacco di Souper.

Con l'avvicinarsi dell'inverno sudamericano, il governo Allende tornò a subire forti pressioni. I camionisti tornarono a scioperare in luglio accusando Allende di progettare la nazionalizzazione dei trasporti privati. Proprietari di autobus e taxi aderirono all'agitazione.

Il 21 agosto, le mogli di ufficiali militari dimostrarono davanti alla casa di Prats per protestare contro il suo crescente allineamento col governo Allende. La polizia le disperse coi gas e la cosa mandò su tutte le furie i mariti.

Il giorno dopo, Prats fu dimesso e il generale Augusto Pinochet Ugarte venne nominato comandante dell'esercito. Lo sciopero dei camionisti si era intanto nuovamente allargato a organizzazioni professionistiche e commerciali.

A Valparaiso, il 29 agosto, venne scoperto su due navi da guerra un piano di ammutinamento preparato da elementi di sinistra. Il leader socialista Carlos Altamirano venne implicato. A seguito di ciò, tre ammiragli si recarono da Allende per discutere quello che definivano il complotto delle sinistre. La marina è considerata l'arma più conservatrice in Cile. Allende, quanto si è saputo, disse agli ufficiali: «So cosa volete fare di me. Vi sfido. Sono in guerra con la marina. Se pensate di farcela, provateci».

Le parole di Allende tennero immediatamente il giro degli ambienti della marina, e il 2 settembre ufficiali del comando di Valparaiso venivano dati per pronti ad agire e assumere il controllo del maggior porto del paese. A Santiago, gli uomini di Allende cominciarono a muoversi per consultazioni politiche con l'opposizione democristiana, ma era troppo tardi. I piani relativi al golpe erano già in movimento. Generali e ammiragli erano ormai coinvolti. Il 9 settembre si accelerarono le operazioni militari in varie zone del paese. Nelle province meridionali il controllo della situazione era di fatto nelle mani dei militari. Il governatore marxista della provincia di Temuco venne posto agli arresti domiciliari.

Intorno all'ora in cui le cinque navi da guerra salpavano da Valparaiso, il pomeriggio del 10 settembre, i leader degli scioperi a Santiago lanciarono un ultimatum ad Allende. Chiedevano le dimissioni affermando: «E' troppo tardi per un dialogo».

Alle quattro del mattino di martedì 11, dal ministero della difesa partirono per i reggimenti delle province istruzioni perché fossero occupati uffici governativi e stazioni radio. Due ore dopo veniva posta in stato di allarme la II divisione di Santiago. Alle 7, Allende giungeva a La Moneda per trascorrervi le ultime ore della sua vita.

Alle 8.30, una giunta militare, formata da Pinochet, dall'ammiraglio Montero, capo della marina, dal generale Leigh, capo dell'aeronautica e dal generale Mendoza, della polizia nazionale, ordinava alle truppe di prendere posizione intorno alla capitale e intimava ad Allende di dimettersi entro mezzogiorno. La marina aveva già assunto il controllo di Valparaiso.

Allende parlava alla radio, per la prima volta quel giorno, alle 8.40. «Un settore della marina si è ribellato — dichiarava — aspetto ora dall'esercito una decisione in difesa del governo». Dieci minuti dopo, Allende parlava ancora per comunicare che «elementi irresponsabili» volevano le sue dimissioni. «Non mi dimetterò — affermava — non lo farò. Proclamo la mia decisione di resistere con qualsiasi mezzo a disposizione, anche a costo della mia vita».

La prima trasmissione radio della giunta si aveva alle 9 da una stazione antigovernativa: «Le forze armate e la polizia nazionale sono unite per avviare la storica e responsabile missione di lotta per la liberazione della patria dal giogo marxista».

Poco dopo, un elicottero dell'aeronautica sorvolava il palazzo presidenziale. Nel centro cominciavano a sparare franchi tiratori di sinistra. Le guardie di polizia a palazzo si ritiravano dopo aver appreso che il loro comandante si era schierato con le forze armate. Due caccia sorvolavano La Moneda e alle 10 il generale Ernesto Baeza, responsabile delle operazioni militari a Santiago, chiamava il palazzo per dire ad Allende di dimettersi. Allende rispondeva: «Fate quello che volete». Chiedeva però dieci minuti di tregua per permettere alle donne di lasciare il palazzo. Alle 10.45 Baeza telefonava di nuovo e Allende rispondeva ancora: «Fate quel che volete».

Alle 11.05 caccia a reazione sfrecciavano di nuovo dal nord sparando razzi e lanciando bombe su La Moneda: una decina di sorvoli in venti minuti. A mezzogiorno, i carri armati cominciavano a cannoneggiare il palazzo, e in tutto il centro di Santiago si verificavano scontri.

Alle 13 i capi della giunta venivano informati che Allende si sarebbe dimesso e consegnato alle 13.50. Gli ufficiali si prepararono a partire per La Moneda.

I resoconti sulle ultime ore di Allende dicono che rimase nel palazzo in fiamme con pochi collaboratori tra le 13.40 e le 14. Disse di fuggire a Rene Largo, un suo intimo collaboratore, e alla moglie Maria Christina. «Andatevene, per favore — disse, a quanto è stato riferito — René, figlio mio, vi voglio molto bene. Eravate l'unica cosa veramente mia».

L'addetto stampa presidenziale Augusto Olivares giaceva morto nella cucina del palazzo. Secondo la polizia, si era ucciso. Il medico di Allende ha riferito che il presidente portava un elmetto e una carabina automatica, donatagli da Fidel Castro. Secondo i resoconti, Allende si recò nel salone presidenziale sedendo su un sofà rosso. Là lo trovarono morto dopo le 14.

Alle 17 vigili del fuoco rimossero il corpo avvolgendolo in un poncho. In serata la polizia comunicò che Allende, dopo essersi seduto sul sofà, aveva messo la canna della carabina sotto il mento e premuto il grilletto. Questa versione dei fatti è stata contestata. La vedova di Allende e altri sostengono che il presidente venne ucciso.

William Nicholson
dell'A.P.

Il berretto

Monaco, 30

Il berretto militare che Adolf Hitler indossò prima della seconda guerra mondiale, è stato venduto all'asta per 6500 marchi, una somma notevolmente inferiore a quella di partenza fissata in 10 mila marchi, circa 2 milioni e mezzo di lire. S'ignora il nome dell'acquirente.
(Ap)

UNA BUONA NOTIZIA PER I NUMEROSI BUONGUSTAI FRANCESI

L'ostrica «made in Japan» ha battuto quella portoghese

Prossimo addirittura un ribasso del prezzo di questo prelibato mollusco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 30

Buona notizia per i buongustai francesi: quest'inverno i prezzi delle ostriche dovrebbero essere inferiori a quelli praticati alla fine del 1972. Nonostante l'aumento generale dei prezzi, il carovita, l'inflazione, e grazie alla «Grassostrea gigas», l'ostrica «made in Japan» che ha sostituito da un trennio, nei vivai della regione Marennes-Oleron, la «Gryphea angulata», altrimenti detta «portoghese», vittima delle catastrofiche epizoozie degli anni 1969-70.

Rispetto alla «Gryphea angulata», l'ostrica giapponese offre il grosso vantaggio di svilupparsi molto più rapidamente (due anni e mezzo invece di quattro o cinque): ne deriva che i 3.800 allevatori della regione in cui è stata «trapiantata» contano quest'anno di triplicare la produzione del 1972 (che fu di dodicimila tonnellate) e prevedono di migliorare nel 1974 il primato stabilito nel 1958: 55 mila tonnellate. Ne deriva altresì che, richiedendo meno cure e crescendo più presto delle «portoghesi», di cui hanno il sapore e l'aspetto, le «giapponesi» dovrebbero essere accessibili a tutte le borse, quasi. I prezzi delle ostriche, che erano saliti vertiginosamente negli ultimi anni, tendono già a scendere. Le tariffe praticate in sede di spedizione dai luoghi di produzione sono leggermente inferiori a quelle in vigore nel 1972: 120 franchi anziché 130 per un cesto di tredici chilogrammi di «fines de claires» di medio «calibro». Più abbondanti e meno care dello scorso anno, le «giapponesi» sono lanciate sul mercato con la denominazione «marennes-oleron».

Il tramonto delle «portoghesi», morte per malattia, è stato meno glorioso dell'avventura al termine della quale un gruppo di loro antenate (che discendevano da quelle, originarie delle coste indiane, giunte fino alle foci del Tago fissate a scafi di navi portoghesi) si installarono e si riprodussero lungo le coste atlantiche francesi. Va rammentato al riguardo che un tempo tutte le ostriche allevate nei vivai francesi erano piatte. Se queste sono ora in minoranza lo si deve per l'appunto all'avventurosa odissea delle «portoghesi» o, piuttosto, ad una tempesta.

Il 14 maggio 1868, il capitano Patoizeau, comandante del «Morlaisien», si dirigeva verso Arcachon con un carico di ostriche acquistate a Lisbona, quando il suo brigantino fu investito da una violenta tempesta al largo dell'estuario della Gironda. Per salvare equipaggio e nave, il capitano fu costretto a far gettare a mare l'intero carico. Ma le ostriche portoghesi avevano una salute di ferro. Non soltanto sopravvissero, ma si riprodussero a tal punto da invadere a poco a poco tutto l'estuario e dilagare oltre, eliminando le «marennes», la cui protezione richiede ancor oggi le cure più assidue.

Principali consumatori d'ostriche del mondo, i francesi hanno già «adottato» senza difficoltà la «Grassostrea gigas» e dimenticheranno facilmente la «Gryphea angulata». In condizioni normali, la Francia produce annualmente ottantamila tonnellate di ostriche, fornite nella proporzione dei due terzi dai bacini di Marennes e della Tremblade, e per il resto dai vivai della regione d'Arcachon di Bretagna. Il tutto rappresenta circa mezzo miliardo di «piatte» e un miliardo e mezzo di ostriche d'altro tipo. Parigi, grande incettatrice di molluschi, consuma più del sessanta per cento della produzione nazionale.

Venga chiamata «marenne» o «belon», l'ostrica piatta ha un nome scientifico: «Ostrea edulis line». Larvipara ed ermafrodita, vive in acque chiare. La si trova nel golfo del Morbihan e nel bacino di Arcachon. Gli allevatori vanno a cercarla in Bretagna e nelle Lande e l'allevano nei loro vivai. Crescendo, essa cambia completamente d'aspetto e di sapore: la piccola «belon», «trapiantata» lungo le coste della Charente non ha nulla in comune, una volta adulta, con le sue antenate e diventa «marenne».

Quanto alla «Gryphea angulata» e alla «Grassostrea gigas», esse sono ovipare e molto più voraci dell'«Ostrea edulis line»: «filtrano» infatti da cinque a sei litri d'acqua ogni ora.

Prima di arrivare sulla tavola imbandita per essere assaporate con pane di segale imburrato e «champagne» o speciali vini bianchi secchi, le ostriche subiscono trentacinque manipolazioni e sono oggetto per anni di cure costanti. Si formano in un periodo di tempo variabile fra i dieci e i diciotto mesi in «collettori» installati in mare aperto, ad una distanza dalla costa che varia dai 500 metri ai tre chilometri, e vengono successivamente trasferite in bacini artificiali in cui rimangono da uno a tre anni. Una volta subita favorevolmente la prova del bacino sono raccolte e collocate nei vivai detti di affinamento. Chiamati «claires», questi ultimi possono essere sia stagni d'acqua salmastra, sia laghetti artificiali delimitati da dighe di fango, è nei «claires» che il guscio dell'ostrica indurisce: le cosiddette «speciales» vi restano da marzo a ottobre, in cinque per metro quadrato; le altre, assai più «affollate», vi sostano solo un paio di mesi prima di essere «purificate» in un altro bacino e messe in vendita.

A Parigi si mangiano ostriche soltanto nei mesi con la «r», tradizionalmente i francesi credono che il delicato mollusco possa essere mangiato senza inconvenienti solo da settembre ad aprile, e a condizione che non faccia troppo caldo. Si tratta di una superstizione e ciascuno sa che, in riva al mare, non si rischia nulla ingerendo un paio di dozzine di «belons» o di «fines de claires» in piena estate. Un decreto del prefetto di polizia della capitale che limitava la vendita e il consumo delle ostriche ai soli mesi dell'autunno-inverno, è del resto stato annullato dal consiglio di Stato.

Resta il fatto che durante i mesi caldi le ostriche «viaggiano male» e che, per mangiarne in città da maggio a agosto, occorre prendere qualche precauzione. «La superstizione dei mesi senza "r" avrà ancora lunga vita», afferma il «maitre d'hotel» del «Maxim's». «Contiamo fra i nostri clienti», aggiunge, «un "habitue", che comincia a mangiare ostriche il primo settembre e smette il 30 aprile. E' una sorta di barometro alle cui indicazioni si conforma tutta la nostra clientela...».

Giorgio Gamberini

DOPO L'ATTO TERRORISTICO SUL TRENO DEGLI EMIGRANTI RUSSI

Quasi previsto da Golda Meir il colpo anti-ebraico in Austria

Negli ambienti viennesi sottolineata la leggerezza dei controlli in Cecoslovacchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 30

L'episodio terroristico di Marchegg, la stazione ferroviaria di confine fra l'Austria e la Cecoslovacchia attraverso la quale transitano gli emigranti ebrei dalla Russia verso Israele, ha suscitato nella popolazione austriaca un vivissimo senso di sgomento, di stupore e di rabbia. Il treno passeggeri 2590, al quale erano attaccati due vagoni letto sovietici per 37 emigranti ebrei, passerà alla storia come uno dei più gravi atti di pirateria palestinese.

L'attacco dei terroristi, tutti con passaporti libanesi, è avvenuto un centinaio di metri in territorio cecoslovacco, poco prima che il treno entrasse nella stazione di Marchegg, proprio nella «terra di nessuno» verso la quale sono puntate le mitragliatrici delle due torri di controllo della polizia politica cecoslovacca.

L'episodio ormai è noto: da Marchegg, i terroristi con tre ebrei, tra cui una donna, e il doganiere austriaco Franz Babits come ostaggi, hanno potuto proseguire verso l'aerodromo viennese di Schwechat con un furgone Volkswagen delle ferrovie targato BB.69.885. Tutto il dispositivo d'allarme è scattato: si sono messi in moto gli uomini dei servizi di sicurezza, con alla testa il loro direttore generale, la Kripo (Kriminalpolizei) e la Feldgendarmerie. Schwechat, dove si trova l'unica grande raffineria austriaca, alimentata dall'oleodotto triestino, è stata subito circondata da forze dell'ordine e da tiratori scelti. Da Vienna e da Graz, dove ieri mattina si è aperta la fiera campionaria internazionale, alla quale è presente il «Triester Pavillon», è cominciato il setacciamento degli ospiti arabi. Forze mobili di sicurezza sono state dislocate lungo l'oleodotto della TAL che da Würmlach porta a Vienna il grezzo proveniente dalla SIOT triestina.

I terroristi arabi avrebbero preso il treno a Bratislava, nascondendo le armi di marca cecoslovacca in un baule. Come sia avvenuto il fattaccio non è ancora stato appurato. Comunque il primo ad accorgersi del baule con le armi è stato il ferroviere cecoslovacco Ferdinand Benes, che ha lanciato inutilmente l'allarme, rimanendo ferito dalla scarica di mitra, e che ora è interrogato dalle autorità inquirenti nell'ospedale di Hainburg.

Un sovraintendente della Kripo da noi interrogato ha dichiarato che, a suo avviso, il controllo dei passeggeri sul treno 2590, transitante per la Cecoslovacchia avrebbe dovuto avvenire entro i confini della Cecoslovacchia stessa, tanto più che il treno trasportava emigranti ebrei provenienti dalla Russia. Un altro treno merci con masserizie degli emigranti è arrivato senza incidenti al deposito ferroviario di Vienna, dove le masserizie vengono imballate nei contenitori da 20 piedi della Elve Navigation, per proseguire poi verso Trieste e su navi israeliane trasportati ad Ashdad.

Intanto uno speciale servizio di sicurezza è stato posto all'intorno dello stand degli «Emirati Arabi», che si trova nel parterre del Padiglione 12 della Fiera di Graz, a poca distanza dalla mostra triestina. Abbiamo cercato di parlare con il capo padiglione, che è dell'Abu Dhabi, il quale ha condannato esplicitamente il terrorismo dei palestinesi, giudicandolo estremamente dannoso per la causa araba, e in particolare per la soluzione del problema israeliano-arabo. Esponenti dei partiti socialista e democristiano accusano l'assenza di controllo sul movimento dei palestinesi nell'ambito cecoslovacco. La polizia dei governi di Praga e di Bratislava non avrebbe esercitato una rigida sorveglianza sui palestinesi, anche se forniti di passaporti di comodo. E per di più sarebbe responsabile di non aver impedito l'acquisto di «Pistol-Maschinen» e di granate di produzione cecoslovacca. «Un fatto è certo, ci fa notare un ispettore del Sicherheitdienst austriaco, e cioè che molti agitatori palestinesi trovano ospitalità in Cecoslovacchia e in altri paesi dell'Ostblock. L'ispettore fa rilevare che le autorità sovietiche avvertono sempre quelle cecoslovacche allorquando parte dall'URSS un treno con emigranti ebrei. E di un tanto sono avvertiti anche i posti ferroviari di confine austriaci. Un agente della polizia stiriana, addetto ai servizi politici, ci ha dichiarato che a suo avviso anche i terroristi che hanno colpito il terminal triestino dell'oleodotto sono giunti dalla Cecoslovacchia.

Da un portavoce della Jewish Agency di Vienna abbiamo appreso che i servizi segreti israeliani avevano avvertito le autorità austriache sulla possibilità che il 28 settembre, celebrazione del nuovo anno ebraico, i terroristi avrebbero tentato un colpo di mano, proprio sulla ferrovia Mosca-Vienna e sul centro di ricovero e di assistenza degli emigranti ebrei situato a Schönau nei pressi di Vienna. Si apprende altresì che Golda Meir avrebbe telefonato personalmente al cancelliere federale Kreisky sulla possibilità di un atto anti-ebraico da parte dei guerriglieri del dott. Habbash. I servizi segreti israeliani conoscono le mosse del capo del gruppo terroristico, il ventisettenne Mahmondi Khaldi, della Samaria, ma portatore di un passaporto libanese, e del venticinquenne Mustafa Soneidan di Hebron. Il gruppo palestinese tentò di entrare in Austria l'8 settembre, ma la polizia confinaria austriaca li respinse in Cecoslovacchia. Il 18 settembre il gruppo chiese alle autorità cecoslovacche di potersi trasferire in Austria su un treno proveniente dall'URSS, che risultò poi essere il «2590». La stessa «Kleine Zeitung» di ieri conferma quanto più sopra emerso, ma i servizi di sicurezza austriaci — messi in stato di allarme — non hanno potuto evitare il fattaccio, che ha avuto inizio in territorio cecoslovacco.

Gli orari e le date di arrivo dei treni passeggeri che partono dall'URSS con emigranti ebrei vengono comunicati tempestivamente da Mosca alla O.e.B.B. di Vienna, che avvertono poi il capo stazione di Marchegg. Da parte della cancelleria federale si esclude che i terroristi avessero avuto l'intenzione di compiere un atto delittuoso contro gli impianti di Schwechat, la cattedrale austriaca del petrolio vicino a Vienna. Un portavoce della Jewish Agency ha escluso comunque ogni responsabilità austriaca, dato che alla stazione di Marchegg la polizia austriaca era già mobilitata per fronteggiare qualsiasi atto terroristico. Viene lodato, dalla stessa agenzia, l'atto coraggioso del ferroviere cecoslovacco Ferdinand Benes, che ha pagato con ferite piuttosto gravi il fatto di aver voluto controllare i bauli dei terroristi saliti a Bratislava, ma si condanna il fatto che il Benes è stato lasciato solo in questa delicata ispezione. Le «Aquile della rivoluzione palestinese» — così come si definiscono gli stessi terroristi — opererebbero da centri di istruzione e di esercitazione in Cecoslovacchia o nella Germania Est.

Dante Lunder

VARIE E MOLTO COMPLICATE LE DIETE DELLE «STELLE»

Impossibili le parti d'eroe con pancia da commendatore

Per attori e attrici un doppio mento o l'adipe possono essere micidiali sotto il profilo economico - Dalle limitazioni culinarie alla ginnastica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 30

L'America è una nazione di gente ossessionata dal peso, ma l'incubo è particolarmente opprimente per gli attori. Un doppio mento e l'adipe ai fianchi possono annientarli sotto il profilo economico. Nel mondo del cinema, in particolare, le diete abbondano, e ogni stella segue un suo metodo. Persino Gregory Peck ammette che la sua figura alla Lincoln a volte si espande di almeno cinque chili quando si abbandona «alle patate e al formaggio».

Dice Jack Lemmon: «Di solito guadagno almeno tre chili tra un film e l'altro, e mi piace liberarmene prima di rimettermi al lavoro. Non è difficile. Elimino pane e burro, mi attacco alle proteine e bevo un solo bicchiere di vino la sera».

Carol Burnett è una patita della ginnastica. Alla CBS, metà dell'ora riservata al pranzo la dedica agli esercizi, e ha spinto i colleghi a fare altrettanto. «La ginnastica è più facile quando si è in gruppo a farla».

Un'altra «ginnasta» è Merle Oberon, che per giunta non lascia passare giorno senza una nuotata nell'oceano di fronte alla casa di Malibù. «L'acqua di mare fredda è la cosa più grande per la salute e la bellezza», assicura.

Clint Eastwood passa un'ora ogni giorno nelle palestre che si è costruito nelle due ville di Sherman Oaks e Pebble Beach.

L'uomo che corre a lungo la strada montana di Mulholland ogni mattina è Charlton Heston: si fa le sue due miglia al giorno e completa il tutto con esercizi ginici. Gioca pure al tennis, ma afferma che tutto ciò non ha nulla a che vedere con la faccenda del peso. «Qualsiasi cosa facciate per divertimento non può essere catalogata in questo modo», dice.

Eddie Albert pratica una dieta basata sulla verdura genuina coltivata nel proprio orto. «Abbiamo i pomodori più belli della città e costano solo cinque dollari (2500 lire) al pezzo», dichiara la moglie, Margo.

La tattica più spiritosa è quella di Richard Roundtree. Dice: «Il modo migliore per restare in linea consiste nell'acquistare un abito di cuoio. Ne ho comprato uno in Spagna e non c'è modo di togliermelo. Così devo stare per forza in forma».

Paul Newman ama la birra, ma si rende conto di non poter interpretare parti da eroe con una pancia da commendatore. La pena: cento flessioni ogni giorno.

James Garner, un patito della dieta da molto tempo, pensava di aver trovato una soluzione ai suoi problemi quando si diede alle corse. La tensione che comporta l'agonismo automobilistico contribuiva a tenerlo in linea. Ma ai produttori non piaceva l'idea di vederlo rischiare la vita mentre girava un film, e così ha dovuto ripiegare su sport più tranquilli: tennis e golf. «Adesso — lamenta Garner — devo mangiare di meno perché questi sport non tengono giù il peso».

Alcuni attori come William Holden e Zsa Zsa Gabor si recano nelle costosissime «fattorie del grasso» alla Porta d'Oro e a La Costa, presso San Diego, quando hanno bisogno di perdere chili. Altri restano semplicemente a casa a digiunare, come il resto dell'umanità.

Bob Thomas
dell'«A.P.»

Distrutto da un incendio l'inceneritore di Bolzano

Bolzano, 30

Un improvviso incendio ha distrutto la scorsa notte a Bolzano gli impianti più costosi e più delicati dell'inceneritore dei rifiuti solidi urbani che si trova alla periferia della città, rendendolo inutilizzabile. I danni sono valutati a parecchie decine di milioni e si ritiene — da parte delle autorità comunali — che non potranno essere riparati prima di un mese e mezzo.
(Ansa)

OPERAZIONE SU UN UOMO DI QUARANT'ANNI

NUOVO «TRAPIANTO» IN MEZZO A POLEMICHE

Le condizioni del paziente «sono soddisfacenti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 30

Un giardiniere di 40 anni, André Lefrancois, ha ricevuto venerdì un cuore nuovo in una operazione di trapianto eseguita dal più discusso chirurgo di Francia, il prof. Daniel Guilmet. Guilmet, che con l'operazione su Lefrancois è al suo sesto trapianto cardiaco, ha oggi comunicato che il paziente è in «condizioni soddisfacenti» L'identità del donatore non è stata rilevata.

Evidentemente in seguito alle vivacissime polemiche suscitate dal grande battage che aveva circondato in agosto l'ultimo trapianto, e anche alla luce di una recentissima dichiarazione di censura formulata dall'ordine dei medici, Guilmet si è astenuto dal fornire altre informazioni sull'intervento.

Fotografie e dettagli relativi all'operazione del 9 agosto su una bambina di tredici anni erano stati venduti in esclusiva a uno dei maggiori giornali francesi e ad un numero ristretto di altri organi d'informazione. La bambina, Celine Mawue, era morta il 7 settembre.

Tre giorni dopo la morte, il ministro della sanità Michael Poniatowski aveva dichiarato che, anche se i trapianti dovevano continuare, egli «deplorava» la pubblicità che aveva circondato l'operazione di Celine. «Una camera operatoria non è un palcoscenico — aveva dichiarato il ministro — io spero che in futuro cose del genere non abbiano a ripetersi».

Venerdì scorso l'ordine dei medici, probabilmente dopo che la notizia del nuovo trapianto si era diffusa negli ambienti sanitari, aveva emanato una dichiarazione nella quale osservava che certe operazioni chirurgiche «hanno dato luogo a una pubblicità impulsiva e ripetuta sulla stampa e alla radiotelevisione». Il consiglio centrale dell'ordine — aggiungeva il documento — «desidera rendere noto che riprova una simile prassi... che trasforma il suo autore in una stella, in condizioni che sono tanto più riprovevoli in quanto egli non esita a formulare critiche gratuite nei confronti di suoi colleghi... e di importanti amministrazioni ospedaliere».

La dichiarazione si riferiva a quanto Guilmet aveva in precedenza dichiarato per giustificare il suo comportamento. Il chirurgo aveva detto fra l'altro che la pubblicità creata intorno al caso era esclusivamente a beneficio della professione medica, e aveva auspicato un incremento delle operazioni di trapianto cardiaco.

L'identità del paziente non è stata in effetti rivelata da Guilmet, ma nella città di Caen dove Lefrancois era stato precedentemente in cura per disturbi cradiaci.

A. P.

IL PUNTO SULL'EPILESSIA NEL NOSTRO PAESE

PROSSIMO CONVEGNO SUL VECCHIO «MALE SACRO»

Continua evoluzione scientifica dei vari metodi di cura

Roma, 30

Circa trecentomila persone, in Italia, sono ammalate di epilessia; quello che una volta era chiamato «male sacro», e spesso relegava i colpiti ai margini della società, può essere invece, nella maggior parte dei casi, affrontato con successo dalla scienza moderna. Per fare il punto sulla situazione italiana, e indicare nello stesso tempo le linee sulle quali dovrebbe svolgersi, sul piano nazionale, la lotta contro questa malattia, giungeranno a Pugnochiuso, dal 3 al 6 ottobre, circa duecento specialisti, per la riunione congiunta della «Lega italiana contro l'epilessia» e della «Società italiana di elettroencefalografia e neurofisiologia».

La «Lega italiana contro l'epilessia» è nata un anno fa a Venezia, ed il convegno di Pugnochiuso costituirà il bilancio del primo anno di lavoro. «Se nel nostro paese poco si è fatto, moltissimo resta da fare, per migliorare l'assistenza medico-sociale agli epilettici — è scritto nel primo numero del bollettino della lega — la colpa non può semplicisticamente essere attribuita all'arretratezza della nostra organizzazione sanitaria; la colpa, se di colpa si vuol parlare, è soprattutto nostra, di coloro cioè che pur avendo scelto come argomento di studio l'epilessia, poco o nulla hanno fatto perché i risultati delle loro ricerche uscissero dall'ambito ristretto delle società scientifiche per trasformarsi in proposte concrete da sottoporre a coloro che avevano e hanno la responsabilità politica e amministrativa di creare e gestire i servizi di assistenza medico-sociale».

«In base alle statistiche mondiali — dice il prof. Elio Lugaresi, docente all'università di Bologna e presidente della lega — ciascun paese ha ogni mille abitanti, sei persone che soffrono di epilessia, con aspetti svariatissimi: c'è chi ha un solo attacco in tutta la vita e chi ne subisce ogni giorno. Il 60 per cento degli epilettici può avere una vita del tutto normale; per il 15-20 per cento è necessaria una struttura di base che li aiuti per gli esami periodici, per risolvere i problemi nella scuola, nel lavoro e nella società. Infine, per il restante 15-20 per cento è necessaria un'assistenza continuativa, perché si tratta di persone non autosufficienti. Quest'ultimo gruppo, però, comprende molti soggetti che sono colpiti anche da altre gravi malattie celebrali, delle quali l'epilessia è soltanto un sintomo».

I metodi di cura dell'epilessia sono oggi in continua evoluzione. Anche se i farmaci sono quelli «classici», si sta cercando di utilizzarli in maniera più razionale. Il problema più importante è quello del «dosaggio nel sangue»: sarebbero necessari — dicono gli esponenti della lega — laboratori specializzati per controllare nel sangue dei malati se, e in quali concentrazioni, i farmaci vengono assorbiti dall'organismo e quindi in quale misura possono svolgere la loro azione. «La cura è stata empirica fino adesso — spiega il prof. Lugaresi — ma con i dosaggi la situazione sta cambiando».
(Ansa)

IN QUESTO NUMERO DI
Panorama
DA OGGI IN EDICOLA

ANCHE I GAVA TREMANO

La posizione del ministro Silvio Gava e di suo figlio Antonio, potentissimi notabili napoletani, è scossa. I disastri e le incurie rivelati dal colera hanno messo in crisi il loro predominio fino ad oggi indiscusso. La stessa Democrazia Cristiana sta cercando di prendere le distanze. Cosa ha detto Mauro Leone, figlio del Presidente della Repubblica, arrivando a Napoli? Come ha definito i Gava Flaminio Piccoli? Qual è l'atteggiamento nei loro confronti del presidente del consiglio, Rumor? Cosa pensa di fare Fanfani?

I GENERALI STRARIPANO

Dopo il colpo di stato cileno sono quaranta i paesi del mondo dove comandano i militari. E il fenomeno tende ad allargarsi. Perché? E' un pericolo che minaccia solo i paesi sottosviluppati o anche quelli industrializzati? Qual è la tecnica del colpo di stato? Come si sono mossi i generali golpisti nei vari cari? Che peso hanno le grandi potenze? E i mercanti d'armi? E' possibile che, dopo aver conquistato il potere, i militari lo cedano spontaneamente? Qual è la situazione italiana? Un panorama completo delle «tentazioni militari» nel mondo.

IL VENTENNIO AL TELEFONO

«Te lo ripeto ancora una volta: il fascismo alleva nel suo seno un serpente velenoso, Achille Starace!... schiaccialo! schiaccialo!... Così, nel corso di una telefonata del dicembre 1930, Arnaldo Mussolini parlava al fratello Benito. La conversazione veniva segretamente intercettata, come tutte quelle che si svolgevano fra persone di un certo rilievo: reciproche calunnie di gerarchi, sordide invidie dei generali, critiche spietate a Mussolini da parte di fedelissimi, sfoghi di euforia e di avvilimento del Duce. Tutto veniva ascoltato e trascritto. Uno straordinario documento, ora esilarante ora drammatico, del clima della era fascista.

SU CHI CALERA' LA MANNAIA DEL FISCO

Perché l'IVA, imposta sul valore aggiunto, è stata un fiasco clamoroso, e ha reso nervoso e sconsolato il ministro delle finanze Emilio Colombo? Con quali sistemi gli italiani evadono il fisco? Quali mezzi ha a disposizione la riforma tributaria per cambiare le cose? Un bilancio preciso si potrà fare alla fine del 1974. Ma anche allora non si dovrà malinconicamente constatare che la mannaia del fisco sarà calata solo sulle buste paga?

CHE AUTUNNO AVREMO

L'autunno sindacale è iniziato: sono in gioco il rinnovo di molti contratti aziendali, le sorti della ripresa economica, la stessa sopravvivenza del governo. Come pensa la Confindustria di impostare il dialogo con i sindacati? Su quali temi potrà esserci un'intesa? Quale sarà il peso nelle trattative delle organizzazioni di categoria, da una parte e dall'altra? Quale sarà la posizione degli imprenditori sul Mezzogiorno, sull'aumento degli assegni familiari, sullo sfruttamento degli impianti? A queste domande risponde Wilmer Graziano, vicepresidente della Confindustria per i rapporti sindacali.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI E DOMANI LE SEDUTE

Regione e Comune riuniscono i Consigli

«Golpe» cileno e intellettuali russi saranno i primi argomenti

Terminate le ferie estive, riprende oggi l'attività politica e amministrativa: questa mattina infatti tornano a riunirsi il Consiglio regionale e altrettanto farà domani sera quello comunale. Il primo aveva interrotto la «vacanza» ai primi di settembre per procedere all'elezione di due nuovi assessori supplenti, che sono andati ad aggiungersi ai 12 che già facevano parte della Giunta. Stamane, buona parte della seduta dovrebbe essere dedicata dal Consiglio regionale alle risposte che il presidente della Giunta, Comelli, darà a una nutrita serie di interpellanze, presentate da vari gruppi, su alcuni recenti fatti di rilievo internazionale, ultimi quelli del Cile e della protesta degli intellettuali sovietici.

Tali argomenti apriranno domani anche i lavori del Consiglio comunale, stante l'impegno assunto nel corso dell'ultima riunione dei capigruppo che da parte del Sindaco non ci siano soltanto delle semplici comunicazioni, ma anche risposte alle varie interrogazioni che sul Cile e sugli intellettuali russi sono state presentate. Nelle due sedute successive, già fissate per il 9 e il 19 ottobre, dovrebbe poi iniziare, da parte del Consiglio comunale, l'esame di quelli che possono considerarsi i principali impegni di questa sessione di lavoro. Si tratta, innanzitutto, del piano quinquennale dell'amministrazione per il periodo 1972-77; quindi il bilancio di previsione per il 1974, sia del Comune sia dell'Acegat. Ritornerà così sul tappeto la questione dello «sdoppiamento» dell'azienda comunale nei due distinti settori del servizio trasporti e degli altri di competenza dell'Acegat. Il Consiglio dovrebbe inoltre discutere il progetto dell'istituendo Consorzio provinciale dei trasporti.

SI TORNA A SCUOLA

Primo appuntamento, stamane, con il nuovo anno scolastico per i circa 35 mila alunni e studenti.

Stamane alunni e studenti, assieme agli insegnanti, assisteranno, nelle varie parrocchie, alle messe propiziatrici; poi, tutti quanti nelle loro aule per ricominciare da capo. Anche i più piccoli non mancheranno all'appello, perché da stamane riaprono i battenti anche le scuole materne.

CON LA RISTRUTTURAZIONE DEI SERVIZI

Regionale a Trieste il comando della Finanza

Nuova sede in Passeggio Sant'Andrea

Il nuovo «Comando di Zona» della Guardia di finanza, che avrà giurisdizione su tutta la regione e sarà retto dal generale di brigata Felice Vita, verrà ufficialmente inaugurato questa mattina con una cerimonia nella nuova sede di Passeggio Sant'Andrea, nell'area dell'ex Fabbrica Macchine. All'insediamento presenzieranno i generali di divisione Domenico Veca e Domenico Furbini, il primo in rappresentanza del comandante generale del Corpo e il secondo nella sua veste di ispettore per l'Italia settentrionale.

Prenderà così avvio, da oggi, la nuova organizzazione territoriale della Guardia di finanza, nel quadro dell'azione intesa a conferire una migliore funzionalità alla direzione dei reparti operanti, nonché un più incisivo svolgimento dei molteplici e delicati incarichi svolti a tutela degli interessi economici e finanziari del Paese, anche in relazione ai maggiori impegni derivanti dalle innovazioni legislative in atto nella complessa materia fiscale.

Oltre all'istituzione del comando zonale, la ristrutturazione dell'organizzazione territoriale della Guardia di finanza si articolerà su un comando Legione, con sede nella nostra città, che avrà giurisdizione sui reparti distaccati nelle province di Trieste e Gorizia. Il comando della nuova Legione sarà affidato al colonnello Raffaele Pece, che proviene dal comando della Legione di Venezia ed è già stato comandante del gruppo di Trieste negli anni dal 1967 al 1970. Il nucleo della Polizia Tributaria è stato infine elevato a organismo regionale e trasformato quindi in «Nucleo regionale», il cui comando sarà affidato al colonnello medaglia d'oro Giovanni Marzano, già comandante della Legione di Firenze.

Modellisti bolognesi ospiti dell'«Aldebaran»

Quarantasei soci dell'Associazione navimodellistica bolognese sono stati ieri ospiti del Museo del mare e dell'Associazione marinara «Aldebaran» (cui sono affiliati). I modellisti, guidati dal presidente dott. Chesi, sono stati ricevuti dal curatore del museo, Mauro De Pinto.

I modellisti bolognesi si sono affermati in campo internazionale attraverso una vasta e rigorosa riproduzione di vari tipi di navi e imbarcazioni, partecipando a mostre e rassegne con riconosciuto successo.

ASSEMBLEA PER LA «CASA DEI FERROVIERI»

La protesta inascoltata



La protesta espressa in uno dei cartelloni esposti ieri all'assemblea, con l'aquila simboleggiante la Regione che si porta via la «Casa dei ferrovieri» (Foto Rice)

La protesta degli abitanti di Roiano per l'abbattimento, tuttora in corso, della «casa dei ferrovieri» di viale Miramare, ha avuto ulteriore eco ieri mattina nel corso della manifestazione pubblica svoltasi in un cinema cittadino per iniziativa della federazione sindacale unitaria dei ferrovieri, Sfi-Sauffi-Siuf, in collaborazione con il comitato di quartiere.

Nell'atrio del cinema erano stati predisposti, prima dell'inizio della manifestazione, alcuni pannelli, corredati da materiale fotografico e documentaristico, mieheggianti le motivazioni della protesta e le ragioni che avrebbero giustificato la conservazione del vecchio edificio.

Alla manifestazione sono intervenuti abitanti del rione, esponenti di partiti politici e dei sindacati, nonché alcuni giovani medici dell'équipe psichiatrica dell'OPP. Numerosi gli interventi, che hanno animato il dibattito e tutti sono stati concordi nel definire ingiustificata la decisione di abbattere l'edificio e nel criticare l'atteggiamento assunto sia dal Comune sia dalla Regione in tutta la vicenda.

Concordi sono stati i vari interventi anche nel sottolineare l'utilità che la ex «casa dei ferrovieri» avrebbe potuto avere nella realizzazione di servizi sociali a disposizione del rione, così come è stato ribadito che l'abbattimento dell'edificio avrebbe potuto giustificarsi soltanto con la decisione di destinare l'area a spazio verde.

Una delegazione del gruppo comunista al Consiglio regionale composta dai consiglieri Colli, Zorzenon e Pascolat si è incontrata oggi con il Presidente della Giunta regionale, Comelli, al quale ha espresso le preoccupazioni presenti nei lavoratori, nelle varie categorie e organizzazioni economiche e sociali, con le cui rappresentanze il gruppo ha recentemente discusso, in merito al rincaro del costo della vita.

CONFERENZE

Max Reinhardt sulla scena italiana

E' questo il titolo della commemorazione di Max Reinhardt che, in collaborazione con il CCA, il Circolo di cultura italo-austriaco terrà mercoledì 3 ottobre, alle ore 19, nella sala minore di piazza Verdi 1. Ricorrendo il centenario della nascita del famoso regista, creatore, fra l'altro, del Festival di Salisburgo.

STAMANE L'INAUGURAZIONE NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITA'

BIOCHIMICI E FISIOLOGI IN CONGRESSO FINO A GIOVEDÌ

Il programma odierno prevede un'ottantina di relazioni e due tavole rotonde
Stasera l'intervento del prof. Daniele Bovet, premio Nobel per la medicina

Si aprirà questa mattina alle 10, nell'aula magna dell'Università, il grande congresso di medicina e biologia che vedrà lo svolgimento contemporaneo, per la prima volta nella nostra città, della 42.a assemblea generale della Società italiana di biologia sperimentale, del 25.o congresso nazionale della Società italiana di fisiologia, della 19.a riunione nazionale della Società italiana di biochimica, della 6.a riunione generale della Società italiana di nutrizione umana.

Come già annunciato, durante le quattro giornate dei lavori — cui prenderanno parte circa 400 biochimici, fisiologi e farmacologi italiani — verranno presentate e discusse 300 comunicazioni, cui vanno aggiunte cinque tavole rotonde e due «letture» della Fondazione «Bottazzi» e della «Gaetano Quagliariello». In pratica, per dare le dimensioni dell'ampiezza di questo convegno scientifico (che si concluderà giovedì), è sufficiente elencare i settori in cui si articoleranno le relazioni: chimica delle proteine, dei lipidi e dei saccaridi, fisiologia della respirazione, fisiologia del cuore e dell'apparato circolatorio, elettrofisiologia, problemi della rigenerazione e differenziazione dei tessuti, enzimi, neurofisiologia, fisica muscolare, biochimica applicata, regolazione metabolica, membrane biologiche, fisiologia della visione, trasporto cellulare, nutrizione, sangue.

L'inaugurazione ufficiale dei convegni avrà luogo questa mattina in aula magna alle 10 con un intervento del Magnifico rettore prof. de Ferra. Alle 11, prima seduta plenaria: il prof. J. G. Widdicombe del Dipartimento di fisiologia della Scuola di medicina dell'ospedale St. George di Londra parlerà sul tema «Risposte fisiologiche alla inalazione di fumo di sigaretta e di altri gas e aerosol irritanti»; seguirà una discussione.

I lavori riprenderanno nel pomeriggio, alle 15, con l'inizio dell'esposizione delle 78 comunicazioni in programma nella prima giornata, distribuite nelle aule A, B, C, D, E, F al pianterreno dell'edificio centrale dell'Università. Sempre alle 15, nell'aula G, avrà inizio la tavola rotonda sul tema «Biomembrane e meccanismi di trasporto», che prevede la presentazione di sette relazioni, coordinate dal prof. de Bernard, preside della Facoltà di medicina della nostra Università; nell'aula H, alla stessa ora, tavola rotonda su «Nutrizione e sistema nervoso», composta da altre otto relazioni, l'ultima delle quali — prevista verso le 19 — sarà tenuta dal premio Nobel Daniele Bovet. Alle 19, in aula magna, è infine in programma una seduta amministrativa della Società di biologia sperimentale, di cui è presidente il prof. Cesare Casella.

Sci ad Aurisina sulla pista di plastica

Lo Sci Cai informa che sono iniziati gli allenamenti sulla pista di plastica di Aurisina, con frequenza bisettimanale, al martedì e al venerdì, dalle 15 alle 17.

Sono aperte pure le iscrizioni per la ginnastica presciatoria, che avrà inizio il 16 ottobre.

Informazioni ed iscrizioni in sede, Piazza Unità d'Italia 3 - tel. 35240 - dalle 19 alle 21.

Ribaltano in tre con il mini-scooter

Tre giovani in sella ad un ciclomotore da 50 centimetri cubici (idoneo a portare il solo conducente) si sono rovesciati ieri sera alle 23, in via Pindemonte. Il guidatore, Adriano Gandusio, di 18 anni, abitante in via Sinico 72, per evitare di andare a sbattere contro un'auto, ha frenato. Il veicolo a due ruote è slittato sull'asfalto sciveloso e i tre non hanno saputo stare in equilibrio per cui il mini-scooter si è rovesciato trascinando tutti e tre i giovani al suolo. Il Gandusio ha riportato lesioni giudicate guaribili in una dozzina di giorni per cui è stato accolto nella divisione di guardia chirurgica. Gli altri due, Roberto Michelazzi (16 anni, tubista, via Timmel 24) e Filippo Leone (18 anni, viale Ippodromo 2/2) sono stati medicati e quindi dimessi. Guariranno il primo in cinque giorni, il secondo in dieci.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Teresa — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 17.46; la luna nasce alle 11.23 e cala alle 20.06.

Ieri: temperatura massima 25, minima 15; pressione mb. 1012,6 in irregolare aumento; umidità 81 per cento; pioggia mm 0,5 fino alle 19; temperatura del mare 20.

Maree — OGGI: alta alle 10.55 con cm 38 sopra il l.m.; bassa alle 4.40 con cm 14 e alle 17.50 con cm 39 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.30 con cm 10 e alle 11.05 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 4.50 con cm 6 e alle 16.30 con cm 32 sotto il l.m.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; San Luigi, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 793395.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Circolo della Cultura e delle Arti - Trieste

Avviso di convocazione dell'assemblea generale dei soci

In applicazione delle disposizioni dello Statuto Sociale, l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo della Cultura e delle Arti è convocata nella sede sociale in Piazza Verdi 1 a Trieste, mercoledì 10 ottobre 1973, alle ore 18 in prima convocazione e alle ore 18.30 in seconda, col seguente ordine del giorno:

1) Approvazione del verbale della precedente assemblea;
2) Approvazione del bilancio e della relativa relazione finanziaria per l'anno sociale 1-7-1972 - 30-6-1973;
3) Relazione della attività culturale, artistica e sociale svolta nell'anno 1972-73;
4) Elezione alle cariche sociali;
5) Varie.

Trieste, 1.o ottobre 1973.

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
● RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
● MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
● PARCHEGGIO INTERNO
APERTO GIORNI FESTIVI
DISPONIBILI AUTO OCCASIONE
In perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo
Autobianchi A 112 E '71; Primula '65; BMW 1800 '68 impianto gas omologato; Citroen Ami 8 '72; Fiat 128 Rally '71; Fiat 128 '69, '71; Fiat 125 '68; Fiat 500 F, L '68, '70, '71; Fiat 600 D '66, '67; Fiat 850 '67, '68; Fiat 1100 R '66, '68; Fiat 1100 R familiare '68; Fiat 2300 berlina lusso; Lancia Fulvia 2 C '66; Innocenti Mini Minor '68, '69; Innocenti Mini Cooper '70; Opel Kadett '70, '71; Simca 1501 '69; 1500 '64; 1301 '70, '71; 1301 Break S '67; Simca 1000 '69, '70, '71.

ULTIME ISCRIZIONI
ISTITUTO SCOLASTICO
E. FERMI
TRIESTE, VIA ROSSETTI, 7
TEL. 766952
RECUPERO ANNI
● licenza media
● geometri, ragionieri, licei magistrali, maestre d'asilo
corsi serali per lavoratori
CORSI PROFESSIONALI
● programmatori elettronici
segretariato d'azienda
steno - dattilo - lingue
1.a ELEMENTARE
1.a MEDIA
DOPOSCUOLA

GRIGIO E UMIDO IL CONGEDO DI SETTEMBRE

La breve tregua infranta dal maltempo

Strade deserte in città, sotto la cappa di pioggia
Diluvio e torrenti in piena nel resto della regione

Ultima domenica di settembre all'insegna di una nuova ondata di maltempo: cielo completamente grigio, pioggia, umidità di nuovo a livelli da primato. Tutti gli ingredienti, insomma, del brusco annuncio autunnale che aveva investito la città la scorsa settimana. La breve parentesi di sole di venerdì e sabato è durata veramente l'arco di un fine settimana: la domenica, che tutti attendevano quasi con impazienza per evadere dalla città dopo tanti giorni di maltempo, è stata dunque una grossa delusione.

Deserte, ugualmente, le strade, perché tutti se ne sono rimasti a casa o si sono limitati a trascorrere un paio d'ore del pomeriggio nei cinema. In città, comunque, il ritorno del maltempo è servito solo a dare un malinconico addio a settembre. Nel resto della regione, invece, allagamenti, danni, fortunali a ripetizione hanno imperversato per tutta la giornata.

Particolarmente grave la situazione in tutta la zona Nord-Est del Friuli. Il torrente Meduna, in piena, ha rotto gli arginiad Attimis e una vasta plaga di quella località è stata completamente allagata. Notevoli i danni alle colture, provocati dalla violenta pioggia, in tutta la fascia dei colli orientali.

Il maltempo ha avuto una brusca, violenta impennata nel pomeriggio a Udine, dove sono caduti oltre trenta millimetri d'acqua, mentre temporali con scariche si sono avuti nel Tarvisiano, nella Val Canale e nelle valli del Natisone. Diluvio, addirittura, in Carnia, con tutti i corsi d'acqua a un livello preoccupante. Strade, scantinati, orti e campagne sono stati allagati a Tavagnacco, Pagnacco, Reana del Roiale, Zompitta, Savorgnano del Torre, Attimis e Faedis. Il Natisone e tutti i suoi affluenti sono entrati in piena e il torrente Melina ha rotto gli argini ad Attimis, mettendo tra l'altro in seria difficoltà i tre occupanti di un'automobile rimasta bloccata dalla piena. Altre vetture, soprattutto nella zona orientale dell'Udinese, sono rimaste in panne sulle strade a causa del maltempo.

Pioggia anche a Gorizia, dove si è svolto ieri un raduno di penne nere accolte, a più riprese, da violenti scrosci di pioggia. Il maltempo ha così compromesso anche le varie gite, che nel pomeriggio, gli alpini in congedo avevano programmato a Trieste e dintorni. Un bilancio insomma, davvero sconsolante.

GRAVE LUTTO DELLA STAMPA REGIONALE

Improvvisa morte del giornalista Burlini

Si è accasciato al termine di un intervento al congresso sull'informazione, a Lignano

Il giornalista dott. Licio Burlini, è morto improvvisamente ieri a Lignano, mentre partecipava ai lavori del convegno sul «monopolio dei mass-media e la libertà dell'uomo», presieduto dal ministro Toros. Burlini aveva appena concluso il suo intervento alla tribuna. Tornato al suo posto si è accasciato, senza più riprendersi.

Non era senza significato la presenza di Licio Burlini alla manifestazione di Lignano, dedicato come aveva tutta la sua vita al giornalismo e ai problemi dell'informazione e dell'opinione pubblica. Inoltre egli non poteva mancare a quell'appuntamento, a metà strada tra Trieste, dove conservava i suoi ricordi e le sue amicizie più care e Venezia, dove da sette anni lo avevano chiamato gli impegni di lavoro, a capo di quella redazione della Rai. Quando è stato colto dal malore erano le 13 e sono state inutili le cure dei medici presenti: Burlini è spirato nel giro di pochi minuti. Aveva 55 anni. I lavori del convegno sono stati sospesi in segno di lutto.

Nato a Capodistria, Licio Burlini aveva sempre conservato della sua terra e della sua gente alcuni tratti del carattere. Tutto quello che riguardava l'Istria, ma in particolare la sua storia, specie quella recente, e la sua cultura lo interessavano. Esule a Trieste nel dopoguerra, aveva iniziato l'attività giornalistica dapprima all'agenzia Astra e poi alla Rai, collaborando a numerosi giornali e riviste, tra i quali il nostro giornale, il «Gazzettino» e «L'Arena». Appassionato studioso, era anche assistente all'Università, nei corsi di storia del giornalismo. Trasferitosi alla Rai di Venezia, aveva mantenuto con Trieste oltre ai legami sentimentali, anche quelli professionali, continuando in particolare la collaborazione con il settimanale cattolico «Vita Nuova», come faceva da moltissimi anni, con note di politica, costume e critica di arte, che erano i suoi interessi di giornalista e di uomo di cultura.

Burlini era uno che voleva vedere dentro gli avvenimenti e ne riferiva spesso con spirito a volta ironico che gli era caratteristico. Aveva trovato modo di scrivere anche dei libri. Ricordiamo «America d'occasione», sulle sue esperienze negli Stati Uniti e «Mercurio insonnolito», uno studio su alcuni aspetti dell'economia triestina. Ultima sua pubblicazione è «L'istriano un poco errante», ancora note di viaggio. Aveva partecipato anche intensamente alla vita associativa dei giornalisti, negli organi direttivi dell'Associazione della Stampa e dell'Ordine professionale.

Licio Burlini lascia la madre, la moglie Livia e due gemelli di 13 anni. Le sue spoglie mortali saranno trasferite a Trieste per i funerali.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PESANTE E INASPETTATO: APPELLO AL 113

Non era esplosivo il plico sospetto

Conteneva la vecchia targa smarrita

Un pesante plico, giunto per posta al dott. Aldo Parlato ha mobilitato la polizia: la busta, che recava l'intestazione del Ministero dei trasporti, ha insospettito il professionista, perché egli non attendeva alcuna comunicazione da parte di quel ministero. C'era inoltre il peso del plico da far temere che potesse trattarsi di una lettera-bomba. Perciò il dott. Parlato ha telefonato immediatamente al «113» ed una pattuglia della Volante è accorsa sul posto. Gli agenti, con molta prudenza hanno aperto il plico: conteneva la targa anteriore dell'utilitaria del dott. Parlato, targa che era stata smarrita tempo fa dal figlio del professionista.

Bottiglia in testa nella disputa fra tifosi

Una discussione su una partita di calcio è stata brutalmente interrotta da una bottigliata in testa. L'ha presa il muratore Angelo Flego, di 39 anni, abitante in via Ginnastica 41. Egli stava giocando una partita a carte nel bar di via Gozzi 1 con alcuni conoscenti quando si è cominciato a parlare di calcio. La discussione si è accesa al punto che uno dei presenti, persa la calma, ha afferrato una bottiglia di birra vuota e l'ha spaccata sulla testa del Flego; poi si è dato alla fuga.

BRIGANTESCA IMPRESA DI TRE GIOVANI TRIESTINI SULLA MONFALCONE - GRADO

Bloccano un commerciante sulla strada e lo rapinano con una selvaggia aggressione

Con la loro veloce auto hanno inseguito e sorpassato il furgone della vittima obbligandolo a fermarsi: quindi il fulmineo attacco - Arrestati dopo una breve fuga

Tre giovani triestini hanno compiuto una selvaggia aggressione a scopo di rapina, nel primo pomeriggio di ieri, sulla litoranea Monfalcone-Grado. Hanno picchiato e ferito, sembra anche usando un cacciavite, un venditore ambulante di frutta e verdura, Disello Corbatto di 36 anni, coniugato, residente a Grado, in viale San Francesco 6/1. Il Corbatto ha dovuto essere ricoverato nel reparto chirurgico dell'ospedale gradese, in seguito alle pesanti percosse subite.

Ecco ora le schede personali, per così dire, dei tre triestini protagonisti del brutale episodio: Enzo Pangos, 18 anni, elettricista, abitante in via dei Pozzo 15; Mario Musizza, 19 anni, piastrellista, domiciliato in via Stendhal 2 e Giovanni Mastronuzzi, 20 anni, carrozziere, abitante in salita Contovello 61.

I tre giovani — secondo quanto abbiamo potuto apprendere — avevano deciso ieri mattina di fare una puntata a Grado, a bordo di una «Fiat 125», targata TS 103114, di proprietà della madre del Pangos e guidata da quest'ultimo. Superata Monfalcone, avevano imboccato la litoranea, effettuando poco dopo una sosta alla trattoria «Ai due fiumi»; erano più o meno le 12. Nel locale hanno avuto occasione di conoscere il venditore di frutta e verdura gradese, che si era fermato per un bicchiere di vino, dopo aver posteggiato il suo furgone sul piazzale della trattoria. I tre si sono intrattenuti brevemente con il Corbatto, ma il casuale rapido incontro è bastato perché essi notassero che il commerciante disponeva di una forte somma, contenuta nel portafogli.

Dal locale è uscito per primo il Corbatto, il quale, messo in moto il furgone, si è diretto lungo la litoranea verso Grado.

I tre giovani sono partiti dietro a lui, riuscendo con la veloce vettura di cui disponevano, a sorpassare il furgone a qualche chilometro da Grado. Nei pressi della trattoria «Ai pioppi» i giovani hanno bloccato la loro auto sulla strada ed hanno ingiunto, al sopraggiungente Corbatto, di fermarsi. Questi ha ottemperato ai segnale e quando il furgone si è arrestato sul ciglio della carreggiata si è svolta fulminea la aggressione. Il Corbatto è stato colpito al posto di guida, ha perso i sensi e gli è stato sottratto il portafogli con 243 mila lire. Assai tempestiva però è stata anche la richiesta di intervento fatta per telefono ai carabinieri di Grado da un cliente della trattoria, insospettito dalle manovre della vettura triestina.

Le ricerche sono state immediate ed alla caccia degli aggressori sono partite alcune «Giulia». Un equipaggio del nucleo radiomobile dei carabinieri di Monfalcone, dopo un inseguimento di una dozzina di chilometri, ha bloccato la «Fiat 125» con i tre giovani, proprio alle porte della città dei cantieri. Il guidatore della vettura inseguita, con una manovra azzardata, ha cozzato contro la aiuola spartitraffico al quadrivio della Marcelliana. Immobilizzata così la macchina, i carabinieri hanno tratto in arresto i tre: erano le 13.15. Trasferiti nella caserma di via Sant'Anna i giovani sono stati sottoposti a perquisizione. Il bottino non era però addosso ai giovani, è stato rinvenuto nascosto dietro il poggiabraccia mobile del divanetto posteriore della «Fiat 125». E' stato sequestrato anche un cacciavite, che recava tracce di sangue. Successivamente il Pangos, il Musizza e il Mastronuzzi sono stati interrogati dal pretore di Monfalcone, dott. Finazzer-Flory, che ha confermato l'arresto ed ha disposto il rinvio a giudizio dei tre.

In serata sono stati tradotti alle carceri giudiziarie di Gorizia. Le imputazioni sarebbero queste: rapina e lesioni personali con l'aggravante dell'associazione per delinquere.

Slitta e tampona un autocarro

Fulminea slittata di una «850» sul manto stradale bagnato della riva Traiana. La vettura, condotta da Franco Sepic, di 32 anni, abitante in via Capodistria 5-1, stava percorrendo le rive quando, a un tratto, le ruote della vettura sono slittate sull'asfalto limaccioso, facendo schizzare l'auto contro un autocarro che si trovava in regolare sosta. Nell'urto, la «850» ha riportato danni notevoli e il conducente ha battuto il capo nell'abitacolo riportando una contusione al vertice del capo oltre a contusioni alla gamba destra. Soccorso e trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale maggiore, l'infortunato è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.



(Foto Rice)

Scontro all'incrocio tra le vie Mazzini e Roma: una «500» è «entrata» con il muso nella «Giulia» della Volante che stava scendendo verso le Rive dove era stata chiamata. Nello urto la guidatrice dell'utilitaria, Valeria Flego, abitante in via Monte San Gabriele 25 e lo appuntato di pubblica sicurezza Gioacchino Battaglia, di 43 anni, sono rimasti contusi

FIRENZE mostra dell'antiquariato

L'UTAT organizza un viaggio speciale in autopullman nei giorni 6 e 7 ottobre per **FIRENZE**, in occasione della grande **MOSTRA DELL'ANTIQUARIATO.**

Alberghi di 2.a categoria, camere con bagno o doccia; visite della città.
Quota: lire 16.000 (più IVA).
Prenotazioni:
presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Gall. Protti 2.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

LA DITTA
MARANGONI LUIGI
MONFALCONE — Via IV Novembre, 9
annuncia che il vasto assortimento di mobili di arte d'ogni stile, si è arricchito di una vasta mostra di
TAPPETI PERSIANI
importati direttamente dai luoghi d'origine e corredati da certificati di garanzia.

HI-FI NOVITÀ - Altoparlanti JANZEN - Giradischi
Transcriptor - Apparecchiature per discoteche REVAC PERSER - LECTRON - Effetti luminosi - Animazione luminosa - Illuminazione scenica J. COLLYNS
CO.TE.CO. Galleria Tergesteo - Trieste - Tel. 29066

abbiamo la nuova Taunus '74 (che puoi provare!)
NUOVA CONCESSIONARIA Ford TRIESTE
VIA BAIAMONTI 60 TEL. 823000

I SOCI DELLA SEZIONE ADS FESTEGGIANO LA LORO GIORNATA

Premiati i più meritevoli nelle donazioni di sangue

Associazioni consorelle e gruppi jugoslavi presenti alla cerimonia
Sottolineata l'urgenza di un adeguamento delle strutture sanitarie



(Foto Rice)

Nel corso della cerimonia, è stato fatto omaggio alle autorità e agli ospiti presenti, di una spada in miniatura, assunta dall'Associazione come simbolo di difesa del dono del sangue

Centinaia di donatori di sangue affiliati alla sezione triestina dell'ADS hanno festeggiato ieri la loro giornata, ritrovandosi tutti assieme nella sede del Dopolavoro ferroviario di viale Miramare, per la cerimonia della premiazione dei soci benemeriti, di coloro cioé che particolarmente si sono distinti, per numero di donazioni, in questa gara di generosità e altruismo.

E' stata una festa nel vero senso della parola, non solo perché la cerimonia si è rivelata testimonianza eloquente del crescente fervore d'attività dell'Associazione, ma anche perché vi erano presenti rappresentanze delle associazioni consorelle di altre città italiane, folti gruppi di donatori della Slovenia e della Croazia, con i quali esistono da tempo rapporti di cordialità e collaborazione, nonché un numeroso pubblico formato da familiari e parenti dei donatori.

Delegazioni di donatori erano arrivate da Isola, Capodistria, Fiume, Padova, Pordenone, Mestre e Bologna. Proprio i donatori bolognesi, in segno di amicizia verso i colleghi triestini, hanno fatto omaggio all'Associazione, di una stampa antica, raffigurante il capoluogo emiliano. Tra gli altri, erano presenti il viceprefetto dott. Camerlengo, il principe di Torre e Tasso, donatore egli stesso, la presidentessa della CRI, signora Ballis, e autorità civili e militari.

Il saluto ai donatori e agli ospiti è stato porto dal presidente dell'ADS, Raffaele Fertz, il quale ha sottolineato come la gratitudine dovuta ai soci premiati non si giustifichi solo con la costanza con la quale hanno donato il loro sangue, ma anche per l'esempio stimolante che hanno saputo dare agli altri.

«Donare però non basta ancora — ha aggiunto Fertz — perché c'è una funzione altrettanto importante che ciascuno deve assolvere, quella di propagandare il dono del sangue per far capire a chiunque la funzione civica e sociale del dono stesso».

Il presidente ha quindi sottolineato l'urgente necessità che alla disponibilità, sempre pronta, dei donatori, corrisponda un adeguamento delle strutture sanitarie che presiedono a tale servizio. In particolare, Fertz ha auspicato la completa funzionalità dell'ufficio del medico provinciale a cui compete, per legge, la vigilanza sui servizi trasfusionali.

Un breve indirizzo di saluto è stato quindi porto dal presidente nazionale della FIDAS, prof. Cesare Rota. C'è stata poi la premiazione dei soci benemeriti, con la consegna dei diplomi con stella d'oro (60 donazioni), con distintivo d'oro (50 donazioni), con medaglia d'oro (40 donazioni), con medaglia di argento (30 donazioni), con medaglia di bronzo (20 donazioni) e di benemerenza (10 donazioni).

La festa si è conclusa con un concerto bandistico del complesso di S. Giuseppe della Chiusa diretto dal m.o Ivanissevich.

Diamo qui di seguito l'elenco delle prime tre categorie di donatori premiati.

DIPLOMA CON STELLA D'ORO

Battistella Nino, Beccù Aldo, Bozzola Giovanni, Cattarini Giuseppe, Cattonar Mario, Cheti Silvio, Costantini Vieri, Degrassi Carlo, Dell'Agnolo Licinio, Devit Arturo, Ferrara Salvatore M., Fogar Giuseppe, Fonda Nicola, Forza Carlo, Furlan prof. Antonio, Gallob Arnaldo, Geri Paolo, Ghersini Ferdinando, Ghersini Romano, Giussi Giovanni, La Rocca Aureliano, Meluccì Egidio, Milazzo Roberto, Nemez Gianna, Paniero Aldo, Perini Ferruccio, Pietrini Luciano, Pirnetti Sergio, Pittano Enrico, Pittano Ferruccio, Reni Amalia, Rosso Michele, Saletnig Fulvio, Santi Renato, Sessi cap. Ettore, Sevieri Maria Luisa, Sgualdini Claudio, Stegel Rino, Tendella Giuseppe, Tonsa Massimo, Uheli Giuliano, Valenti Enrico, Vanzini Fabio Vusio Giulio, Zolia Omero.

DIPLOMA CON DISTINTIVO D'ORO

Bastiani dott. Giovanni, Batich Mario, Belli Silvano, Bertocchi Marcello, Bertoli Luciano, Bisiani Nereo, Bossi Luciano, Bracchi Carmelo, Brunetta Arturo, Calignano Leonildo, Cerqueni Mario, Chicca Ennio, Cossetto Sergio, Cramestetter Mariano, Cutazzo Fulvio, Cutazzo Vincenzo, Cuzzot Mario, De Luisa Carlo, Domenella Duilio, Finotto Andreina, Foggia Filippo, Ghersini Silvano, Guardiani Glauco, Hoiyar Aldo, Leale Francesco, Mayer Guido, Mari Giorgio, Passolunghi Cisilberto, Pavan Giuseppe, Pellizzer Dante, Petrarulo Umberto, Poggi Luigi, Polacco Marcello, Privileggi Tullio, Proietti Marcello, Ragazzoni Gian Domenico, Redivo Vinicio, Regazzoni don Pier Giorgio, Ruzzier Giovanni, Rendina Savino, Salvini Libero, Salvini Primo, Starc Mario, Veri Giuseppe, Zoglia Angelo, Zuppani Paola.

DIPLOMA CON MEDAGLIA D'ORO

Ambrosi Remigio, Baldè Federico, Ceschia Bruno, Colautti Guido, Danielis Duilio, Degrassi Giovanni, Di Pierro Giuseppe, Fabbro Giovanni, Fonda Mario, Forza Ardenia, Frandoli Bruno, Furlani Onelio, Geri Marcello, Indrigo Duilio, Jug Aldo, Kravos Ernesto, Longo Ermanno, Lonzar Pietro, Luglio Giacomo, Luggeri Mario, Malusà Sergio, Marsche Luigi, Martorana Michele, Minca Pietro, Nappi Gisella, Nicolazzi Giuseppe, Ravasi Aurelio, Renzi Savino, Ronconi Franco, Scasso Marino, Scieghi Giuseppe, Ughi Francesco, Vergerio Ranieri, Vossich Marino, Vrc Giorgio.

«Triester Pavillon» alla Fiera di Graz

Con la partecipazione triestina alla Fiera internazionale di Graz, apertasi alla presenza del ministro federale per il commercio dott. Staribacher, delle autorità regionali, cittadine della Stiria e dei rappresentanti del corpo diplomatico accreditato a Vienna, il Comitato propaganda unitaria Trieste ha chiuso per quest'anno la sua attività fieristica all'estero. Il bilancio realizzato è stato quanto mai positivo, sia per lo straordinario numero di persone che hanno visitato l'ormai tradizionale «Triester Pavillon», quanto per i contatti «ad hoc» che la delegazione economica cittadina ha avuto in Austria.

Alla cerimonia inaugurale c'erano il prof. Foschi, vicepresidente della Provincia, e la delegazione economica capeggiata dal dott. Caidassi, e di cui fanno parte il dott. Barison (Ente Turismo), il rag. Culot (Lloyd Triestino), il rag. De Barba (Ente autonomo del Porto di Trieste), il dott. De Polo (Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste), il comm. Padoa (presidente del Centro Provinciale per la Produttività) e la prof. Ruaro Loseri (Civico Museo di Storia ed Arte).

IL CIRCO E' NUOVAMENTE IN PIENA ATTIVITA'

Al «Medrano» spettacoli fino a domenica prossima

Tre giorni dopo la devastazione del maltempo si è ripreso a lavorare sotto un nuovo tendone

Leonida Casartelli ha mantenuto la sua promessa: il circo Medrano ha ripreso l'attività sabato scorso. Dopo che, mercoledì mattina, il circo era stato completamente devastato dalla bora, egli si era subito dato da fare, assieme alla sua «troupe», per ricostruire ciò che la bora aveva distrutto, ed è riuscito a reperire in brevissimo tempo un altro «chapiteau» e tutta l'attrezzatura necessaria per ricominciare gli spettacoli.

«Se la bora cessa — aveva detto Casartelli subito dopo il disastro — sabato saremo pronti», e ci è riuscito, pur tra mille difficoltà e contrattempi.

Ora la direzione del circo ha deciso di cambiare il suo primitivo programma e di rimanere a Trieste fino a domenica prossima per dar modo così ad altre migliaia di triestini di poter assistere allo spettacolo che è stato accolto entusiasticamente dall'esperto pubblico di Trieste fin dal primo giorno. «Mai come a Trieste abbiamo ricevuto tante richieste di prenotazione — dicono in direzione — e ci è sembrato dunque giusto accontentare tanto entusiasmo».

In effetti l'entusiasmo è giustificato poiché lo spettacolo del circo Medrano è formato da «numeri» di altissimo livello che si susseguono senza soste a un ritmo quasi vertiginoso. Per quasi tre ore tutto fila senzo intoppi, dimostrando l'affiatamento straordinario che tutti i componenti della «troupe» — dagli artisti agli inservienti — hanno raggiunto ed è forse anche grazie a questo affiatamento che il circo Medrano è riuscito a risollevarsi in così breve tempo, con i suoi soli mezzi, senza chiedere niente a nessuno. L'unica cosa che chiedono è che il pubblico partecipi numeroso, come è avvenuto finora, al loro spettacolo. Ma di questo possono star certi perché il loro spettacolo è di tale livello da richiamare senz'altro la folla degli spettatori.

A GORIZIA PER IL CINQUANTENARIO DELLA SEZIONE

Migliaia di alpini al raduno triveneto

Erano attesi in circa tremila, ma ne sono venuti certamente molti di più. Gorizia li ha salutati imbandierata, con il volto tricolore di sempre. Gli alpini, dando ancora una volta prova dell'alto spirito di corpo che li lega, sono giunti in massa a Gorizia per festeggiare il cinquantenario della fondazione della locale sezione «Colobini». Il tempo piovoso non ha ostacolato la manifestazione. Fin dalle prime ore del mattino gli arrivi degli «scarponi» si sono susseguiti ininterrotti, da tutte le province delle Tre Venezie.

La manifestazione vera e propria ha avuto inizio alle 9.15, quando i rappresentanti delle «penne nere» sono stati ricevuti in Municipio dal sindaco. Nel frattempo in piazza della Vittoria si stavano ammassando le sezioni con bandiere, labari, gagliardetti e insegne. Alle 10 ha avuto inizio la sfilata. Preceduto dal gonfalone di Gorizia, dalla banda della «Julia» e da un picchetto in armi, il corteo ha preso il via tra gli applausi di un folto pubblico che gremiva via Oberdan e i corsi Verdi e Italia, salutato dal lancio di volantini tricolori.

La prima sezione era quella abruzzese, che precedeva una rappresentanza di Piacenza e le sezioni delle Tre Venezie. Chiudeva numerosissima la rappresentanza dell'ANA di Gorizia con in testa il labaro dell'Associazione. Le «penne nere» hanno così raggiunto il Parco della Rimembranza, dove è stata celebrata una messa al campo dr mons. Sabbadini. Il rito religioso è stato accompagnato dal suono suggestivo di «Stelutis alpinis». Al termine sono state deposte alcune corone ai monumenti ai Caduti e al monumento all'Alpino.

Dopo il saluto del sindaco De Simone, hanno pronunciato discorsi il gen. Lombardi, consigliere nazionale dell'ANA; il cav. Balestrieri, vice-presidente nazionale dell'ANA, che è stato l'oratore ufficiale, ed il dott. Querini, presidente della sezione goriziana degli alpini in congedo.

Contrari gli artigiani al progetto della Vincor

Il consiglio direttivo dell'Associazione degli artigiani di Trieste, ha espresso «la propria viva preoccupazione e decisa contrarietà, con riguardo al progettato insediamento della raffineria della "Vincor" nella valle delle Noghere. Ciò, anziché un vantaggio — è detto nella risoluzione — provocherebbe un ulteriore declassamento della nostra economia, sottraendo una vasta area, fra le poche ancora disponibili, a insediamenti più producenti, come quelli di industrie trainanti o di piccole e medie imprese produttive ed inoltre causerebbe una ulteriore degradazione dell'ambiente sotto il profilo ecologico, con grave danno per il turismo».

LADRI NELLA TAVERNA «DREHER»

Forzano la cassaforte per sole 100 mila lire

Hanno portato via anche 30 buste-paga vuote
Neanche un soldo nel cassetto del registratore

Ignoti scassinatori hanno dato la scorsa notte l'assalto alla cassaforte della birreria Dreher. Dopo tanta fatica, i ladri non sono riusciti a racimolare che poco più di 100 mila lire.

Per compiere il furto i malviventi hanno scalato dapprima il muro di cinta del giardino della birreria, quindi hanno forzato la porta che conduce nell'interno del locale. Ma l'uscio non ha ceduto sotto i loro colpi, ed i ladri hanno allora infranto uno dei vetri; dopo aver tolto i frammenti si sono infilati attraverso quel varco. Nell'interno, hanno percorso il corridoio che porta alla cucina e alla dispensa, dirigendosi quindi negli uffici della direzione. La porta d'entrata era chiusa per cui, senza nemmeno tentare di forzarla, hanno ripetuto l'operazione fatta nel giardino: hanno cioè tolto con un cacciavite il vetro della porta, aprendosi così la strada. Adocchiata la cassaforte hanno rovistato nei cassetti delle scrivanie alla ricerca delle chiavi del forziere. Sono stati fortunati: in un cassetto, hanno rinvenuto un mazzo di chiavi, tra cui quelle che li interessavano. La porta principale della cassaforte è stata aperta subito, ma i ladri non sono stati capaci a far girare le chiavi nella porticina inferiore, per cui hanno faticato non poco per scardinarla.

Come ha rilevato ieri mattina il direttore della birreria, Plinio Parenzan, di 47 anni, abitante in via Antoni 2, i malviventi si sono impossessati di alcune buste che contenevano circa 71 mila lire, di trenta buste paga (vuote ma che i ladri pensavano contenessero denaro), di un sacchetto di nylon contenente monetine da dieci lire per complessive ventimila lire; sedici gettoni telefonici e 15 mila lire in pezzi da cinquanta e da cento lire.

Dopo il «colpo» i ladri sono scesi nella taverna, dove hanno forzato la cassa: era vuota. Il direttore ha chiamato subito il «113» e sul posto sono intervenuti gli agenti della Mobile.

UNA SERIE DI INVESTIMENTI E DI SCONTRI

SETTE PERSONE FERITE IN INCIDENTI STRADALI

Centauro quindicenne sbatte contro due auto
Altro piccolo motociclista atterra un coetaneo

Una serie di investimenti e di scontri ha mobilitato i sanitari della CRI, gli agenti della stradale e i carabinieri.

In via Felice Venezian è stato investito il commerciante Manlio Drasco, di 52 anni, abitante in via Rossetti 31. Egli era appena sceso dal marciapiede e stava per attraversare la strada, quando è stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 600», targata TS 110374 e guidata verso le rive da Luciano Gregorio, di 36 anni, domiciliato in via Valmaura 23. Nell'incidente il commerciante ha riportato la sospetta frattura del polso destro e contusioni alla coscia sinistra. Trasportato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in un mese.

A Sistiana, in un tamponamento avvenuto sulla statale 14, è rimasto ferito il pensionato Antonio Cipollone, di 55 anni, abitante in via Cisternone 41. Egli si trovava a bordo della «Fiat 128» targata TS 126619, guidata verso Monfalcone dalla moglie Claudia, quando la vettura è stata violentemente tamponata. L'uomo ha riportato trauma dorsale e alla nuca. Ne avrà per alcuni giorni.

Un ragazzo di 15 anni, Silvio Zancola, abitante in strada per Longera 394, alla guida del suo ciclomotore, è andato a sbattere contro due automobili incrociarti, riportando la frattura della gamba sinistra, ferite al mento e altre lesioni. In base ai rilievi effettuati dagli agenti della polizia stradale, il ragazzo era diretto verso il centro quando è andato a sbattere prima contro la «Fiat 124» targata TS 139557, guidata verso Longera da Marino Krecic, di 23 anni, abitante in via Perarolo 42, ed è finito poi contro la «Simca» targata TS 53096, alla cui guida si trovava Giovanni Juch, di 29 anni, abitante in via Marchesetti 15. Lo Zancola è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'ospedale, dove è stato accolto nella divisione ortopedica, con la prognosi di un mese.

Un altro ragazzo, pure di 15 anni, Antonino Minatauro, abitante in via Solferino 8, è stato investito mentre attraversava la via San Martino, all'altezza dello stabile numero 35. L'investitore è un suo coetaneo, Renato Furlan, abitante in via San Pasquale 75, che si trovava alla guida di un mini-scooter. Antonino Minatauro ha riportato contusioni alla nuca e alla mandibola (con sospette lesioni ossee). E' stato ricoverato con la prognosi di venti giorni nella divisione neurochirurgica dell'ospedale.

Una «Mini» e una «Taunus» si sono scontrate in via Coroneo. Nell'incidente — avvenuto alle 14.30 — tre persone sono rimaste leggermente ferite. Il conducente della «Mini», targata TS 166257, Ferruccio Scabbia, abitante in via Giulia 48, cerca i due testimoni che si erano messi a sua disposizione. Sono invitati a telefonargli al numero 732692.

Il Fronte della famiglia organizza un viaggio in Marocco e Spagna dal 13 al 28 ottobre in pullman e motonave. Informazioni via Mazzini, 32 (telef. 37714 e 750600).

Associazioni T.C.I. 1974

Da oggi si accettano i rinnovi e le iscrizioni alla campagna sociale TCI 1974 e sono in consegna i pacchi dono contenenti la pubblicazione «Qui Tokio» nonché il secondo volume della Nuova Guida Rapida.

UCV CIT **Ufficio Centrale Viaggi - Trieste - Piazza Unità 6.**

ORE DELLA CITTA'

Cronisti in assemblea

Come annunciato, oggi alle 15 in prima e alle 15.30 in seconda convocazione, nella sede di corso Italia 12, si terrà l'assemblea dei cronisti giuliani. L'ordine del giorno è il seguente: candidati al San Giusto d'oro 1973 e congresso nazionale di Palermo.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Buoni rateali Forever

Chiedeteli presso l'ufficio di piazza della Borsa 7, telef. 24673. Vi saranno utili in occasione della riapertura delle scuole e del cambiamento di stagione. Ricordate *Buoni Forever* utilizzabili in 300 negozi

Yoga - Ginnastica estetica

Migliorando la vostra linea otterrete un'ottima preparazione anche per gli sport invernali. Corsi diurni e serali per adulti e ragazzi. Inizio 8 ottobre. *Eneukel*, via Battisti 22, tel. 761989.

Scherma alla Ginnastica

Al fine di propagandare la scherma tra i giovanissimi, la *Società Ginnastica Triestina* organizza un corso speciale propedeutico riservato agli allievi nati negli anni 1963-65. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della Società in via Ginnastica n. 47 - tel. 755.651.

Danza alla Ginnastica

L'attività della scuola di danza della *Società Ginnastica Triestina* per l'anno sociale 1973-74 avrà inizio il 2 ottobre prossimo, con due riunioni preliminari, alle ore 16 per le nuove iscritte ed alle ore 17.30 per tutte le altre allieve. Informazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47 - tel. 755.651.

Attività alla Ginnastica

La *Società Ginnastica Triestina* comunica che lunedì 8 ottobre 1973 riprenderanno le lezioni dei seguenti corsi: ginnastica, pallacanestro, danza e scherma. La Sezione judo ha già ripreso la sua attività il 10 settembre. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47 - tel. 755.651.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
STAGIONE DI PROSA DEL TEATRO STABILE
8 spettacoli in abbonamento
Inaugurazione il 16 ottobre con
IL CAPITANO DI KÖPENICK
di CARL ZUCKMAYER
Versione italiana di CARPINTERI e FARAGUNA
con **Renato Rascel**
regia di SANDRO BOLCHI

GRATTACIELO
Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato
COLONNELLO BUTTIGLIONE

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) abbonamenti per gli otto spettacoli della stagione di prosa 1973-74: «Il capitano di Köpenick», «La rigenerazione», «Manuale di Teatro», «I Rusteghi», «Vita e morte di Re Giovanni», «Le tre sorelle», «Amleto», «Casa di bambola». Gli abbonati alla passata stagione possono riconfermare gli abbonamenti a posto fisso entro il 5 ottobre prossimo venturo.

POLITEAMA ROSSETTI. Abbonamenti per la stagione del Teatro Stabile. Riduzioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento. Sottoscrizioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

EDEN. 16.30 ult. 22.20: «La ragazza fuoristrada». Il trionfo della bellezza e della seduzione. Un nuovo modo d'amare non ancora conosciuto con Zeudi Araya e Luc Merenda in technicolor. Vietato minori anni 14.

EXCELSIOR. 15.30 - 17.30 - 20 - 22.15: «Una breve vacanza», con Florinda Bolkan, R. Salvatori. Un nuovo capolavoro di Vittorio De Sica. (Drammatico).

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Tony Arzenta». Alain Delon, C. Gravina. V.m. 18. Colori. (Poliziesco).

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: «Un ufficiale non si arrende mai nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato: colonnello Buttiglione». Aldo Maccione, Jacques Dufilho. Technicolor.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «L'affare Dominici». Una superba interpretazione di Jean Gabin. Colori. (Drammatico).

RITZ. 16, 18, 20, 22.20: «Valdez il mezzosangue» con Charles Bronson. Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30: Woody Allen in «Prendi i soldi e scappa». Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30: Il settimana! A richiesta proseguono le repliche del più grande successo italiano del 73: «Malizia» con L. Antonelli. Technicolor. Vietato 18.

CRISTALLO. 16.30, 19.10, 22: Il settimana! Non perdetevi l'ultimo simpaticissimo film di B. Wilder e l'occasione di farvi tante sane risate con: «Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?» Interpretato da J. Lemmon e J. Mills. Technicolor. Ultime repliche.

ABBAZIA. 16: «Gli orrori del castello di Norimberga». Film del terrore a colori con Joseph Cotten ed Elke Sommer. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Vogliamo i colonnelli». Un film di Mario Monicelli con Ugo Tognazzi. Una gustosa divertentissima satira. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Favole calde per le svedesi bollenti». Technicolor con B. Linger. Sev. v.m. 18.

IMPERO. 16.30: Straordinariamente divertente l'ultima interpretazione di L. Buzzanca: «Il magnate» con R. Schiaffino, J. P. Cassel. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Per esigenze tecniche il cinema rimane chiuso sino a mercoledì 3 ottobre. Si apre giovedì 4 ottobre con: «Il delitto Matteotti».

MIGNON. 16: «Sfida negli abissi» bell.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprenderanno le proiezioni del film «Gli eroi» con Rod Steiger, Rosanna Schiaffino.

ALDEBARAN. 16.30: «Da parte degli amici firmato mafia». Colori con S. Hayden e S. Berger.

ARISTON. Chiuso.

ASTRA. 16.30: «Ivanhoe». Technicolor con Robert Taylor, Elizabeth Taylor. Storico.

RADIO. 14.30: **Rassegna del film di fantascienza:** «La nave dei mostri». Domani: «Le donne del pianeta preistorico».

IDEALE. 16.30: Technicolor. Un capolavoro di guerra! «I falchi attaccano all'alba», con Rik Janson, Peter Brown.

ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale.

UCV CIT **MINICROCIERA A LUSSINO**
6 - 7/10
con la nave traghetto «Marina». Sistemazione all'Hotel Bellevue.
Quota Lire 24.500
Iscrizioni:
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Trieste - Telefono 62621

VIENNA

Proseguono in ottobre i tradizionali viaggi a VIENNA, organizzati dall'UTAT.
La sistemazione avviene sempre in alberghi di 1.a categoria, il servizio prevede la pensione completa; nel viaggio sono incluse le visite alla città, le escursioni al Kahlenberg, la serata al Grinzing, ecc.
I viaggi — della durata di cinque giorni — in autopullman consentono la visione degli splendidi paesaggi della Carinzia e della Stiria.
Le prossime partenze sono previste il 3, 10 e 17 ottobre.

Prenotazioni: presso gli Uffici UTAT.

TRIESTE
BORGO SAN SERGIO - TEL. 824060



CIRCO MEDRANO

La Direzione del Circo Medrano avverte che rimarrà a Trieste fino a domenica 7 ottobre presentando tutti i giorni due spettacoli: ore 16.30 e ore 21.30

VISITA ALLO ZOO CON IL PIU' GRANDE GORILLA DEL MONDO DALLE ORE 10 IN POI
AMPIO PARCHEGGIO

● *Servizio speciale autobus a termine spettacolo serale*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Country e Western; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.45: Concerto sinfonico - direttore R. Leppard - nell'int. (XX secolo); 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Frank Sinatra e I Delirium; 8.14: Mare, monti, città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: Amore e ginnastica, di E. De Amicis - 8.a p.; 10.05: Le nuove canzoni italiane; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Un classico all'anno: Niccolò Machiavelli; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: I Malalingua; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Jazz dal vivo; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Etnomusicologia; 10: Concerto di apertura; 11: Le suites per cembalo di G.F. Haendel; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15: Il Novecento storico; 16.10: Le cinesi, di C.W. Gluck; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Debussy: L'opera omnia per pianoforte; 17.50: Il mangiatempo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.50: Parma 1922, di N. Balestrini.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - I proverbi del mese - Corale «A. Zardini» di Udine - Piccolo atlante; 16.20: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Melodie dal film «The Macks»; 8.45: Fogli d'album musicale; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Melodie in voga; 14.45: 15 minuti con Muscovi e i suoi ritmi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lunedì sport; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Long-play club; 15.30: Intermezzo musicale; 15.40: Angolo dei ragazzi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni...; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.10: Zig-zag; 20.15: Telegiornale; 20.30: Ray Anthony show, spettacolo musicale; 21.20: «La balena assassina», documentario; 22: Telesport - pallacanestro - Barcellona - campionati europei: Jugoslavia-Italia.

Televisione jugoslava

9.40 - 11: La TV a scuola; 14.50-16.10: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Spettacolo con marionette; 18: Giardinetto TV: «Resta con noi, sole»; 18.15: La cronaca; 18.30: Il momento della consapevolezza; 19: Diamoci del tu; 20: Telegiornale; 20.30: La carovana; 21: «Tesoro», dramma musicale; 21.55: Barcellona: europei di basket: Jugoslavia-Italia; 23.30: Notiziario.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: «Uno sport per tutti: Il ciclismo».
13.00: Questo è il mio mondo: «L'uomo si ribella».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Arriva Speedy Gonzales», cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Giro del mondo in 7 TV: Canada».

RITORNO A CASA
18.45: «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
19.15: Antologia di Sapere: «Il romanzo d'appendice».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Gli orgogliosi», film di Yves Allégret; con Gérard Philipe, Michèle Morgan, André Toffel.
22.50: «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma culturale per i militari.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: Incontri: «Un'ora con Francesco Messina».
22.20: Rassegna di balletti. «Il lago dei cigni», musica di P. I. Ciaikowsky.
23.15: In Eurovisione da Barcellona, incontro di pallacanestro Italia-Jugoslavia.

LA DIREZIONE DEL CINEMA

MODERNO
e la ECI S.p.A.

sono liete di annunciare al pubblico che da GIOVEDÌ 4 OTTOBRE programmeranno films di II visione assoluta per Trieste

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota — Da domani seralmente concertino Trio «Odette». Cene fino l'1.

QUOTE T.C.I. 1974
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Aereo speciale JET da TRIESTE: 31 ottobre - 4 novembre

CAIRO e LUXOR

la valle dei Re e delle Regine - le Piramidi e la Sfinge Menphis e Sakkara - alberghi di 1.a categoria - camere con bagno e servizi - pensione completa Lire 165.000

Ufficio Turistico dell'Adriatico
UTAT
via Imbriani, 11 - Gall. Protti, 2

Ufficio Centrale Viaggi
CIT
Piazza Unità d'Italia, 6

l'uva da tavola
maturata al sole di puglia
è un prodotto di alto valore dietetico e ricco di vitamine

mamme preferite per i vostri bimbi uva da tavola pugliese

A CURA DELL'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA DELLA REGIONE PUGLIA

IL PICCOLO SPORT

E ORA SOTTO CON LA SUIZZERA!



Telefoto Ansa

Firenze — Una significativa immagine di Italia-Svezia: Facchetti, ormai una «bandiera» della nazionale, esulta braccia levate al cielo per il primo gol siglato magistralmente da Anastasi

COMMENTI UNANIMI SULLA MAIUSCOLA PRESTAZIONE DELL'ATTACCANTE JUVENTINO

ANASTASI: UN ARIETE CHE TRASCINA LA SQUADRA

Nel complesso gli azzurri hanno convinto contro la Svezia - Valcareggi pensa agli elvetici

Firenze, 30

«Anastasi traina l'Italia!», «Un grande Anastasi», «Poco gioco ma un favoloso gol di Anastasi»: questi alcuni tra i titoli più significativi con cui i giornali italiani hanno aperto i loro servizi sulla partita di Milano. E indubbiamente bisogna dire che il giocatore bianconero è stato in un certo senso la carta vincente nella manica di Valcareggi.

Ritmo e grinta, oltre naturalmente a una classe cristallina, sono state ancora una volta le doti che hanno contraddistinto la prestazione di «Petruzzu», in entrambi i tempi. Il numero nove azzurro si è inserito praticamente in quasi tutte le azioni offensive maturate sotto la porta avversaria e il gol, quello che ha dato il via al successo, è stato un'autentica perla di tempismo e di opportunismo.

Se Anastasi è stato il migliore in assoluto, non sarebbe peraltro generoso dimenticare altri azzurri che, pur con qualche ombra e qualche battuta a vuoto, si sono mostrati sostanzialmente all'altezza dei compiti loro affidati. E' il caso di Riva, puntiglioso come ai vecchi tempi, di Facchetti e di Burgnich, ammirevoli sotto il profilo agonistico soprattutto, di Rivera e di Capello. Eccettuato l'opaco finale del primo tempo, si può in definitiva concludere che la gara della nazionale è da considerarsi tra quelle tutto sommato convincenti e che lasciano bene sperare per il prossimo duro e determinante impegno con la Svizzera.

Valcareggi ha commentato con i giornalisti, a Coverciano il «dopo - Svezia». Il C. T. azzurro che adesso ha un solo pensiero, la Svizzera del 20 ottobre all'Olimpico per la definitiva qualificazione al turno finale del campionato del mondo di Monaco, ha voluto incontrarsi questa mattina con il dott. Fini, con il quale peraltro era in panchina ieri pomeriggio a San Siro, per coordinare subito il programma di massima di preparazione all'incontro di Roma fra venti giorni.

«Il programma per la partita con gli svizzeri — ha detto il C. T. — lo stiamo elaborando e lo compileremo nella settimana prossima.

Ci saranno novità rispetto ai diciotto della Svezia?

«Eccoci subito alle domande — replica Valvareggi —. E' chiaro che quei diciotto sono quelli che interessano a me. Per il resto si vedrà anche in relazione alle condizioni di forma e fisiche. Io son qui stamane, a Coverciano, ma ho in macchina la valigia per spostarmi in Jugoslavia per seguire la partita di "ritorno" della "Coppa delle Coppe" che il Milan sosterrà con la "Dinamo" di Zagabria».

Forse ha da visionare qualcuno specificatamente? Ha domandato un altro giornalista.

«No. E' una normale routine per vedere giocare un po' tutti e poi decidere».

Commentando la partita di ieri Valcareggi ha aggiunto: «Quello che mi ha soddisfatto è che, pur avendo avuto la partita quasi tre fisionomie diverse: una iniziale, una intermedia ed una finale, i ragazzi sono venuti bene fuori alla distanza. Le punte Riva e Anastasi hanno risposto bene negli affondo così come d'altra parte avevano mostrato nelle prove di allenamento. Adesso pensiamo alla Svizzera».

VENEZIA-TRIESTINA 2-0
MONZA-UDINESE 1-0
(I servizi in settima pagina)

SENZA ATTENUANTI LA SCONFITTA ITALIANA

Tonfo in Spagna per il basket azzurro

Barcellona, 30

Tonfo per la pallacanestro azzurra in Spagna. Non c'è stato il risveglio nell'incontro decisivo con la Spagna. Gli azzurri hanno perso gravemente, al di là del punteggio finale che li ha visti «sotto» di dodici punti. Ora solo un miracolo può farli entrare in semifinale e questo miracolo si chiama vittoria sulla Jugoslavia nell'incontro di domani, per almeno sette punti, un'impresa che si annuncia disperata.

Contro gli scatenati spagnoli, sorretti da un tifo infernale, la squadra di Primo non ha fugato i dubbi e le perplessità sorte nelle gare contro Grecia e Francia. Primo non ha saputo ovviare al difetto più grave riscontrato nelle partite precedenti, vale a dire quello dell'attacco alla difesa «a zona» attuata intelligentemente dalla Spagna. I temi tattici, così accuratamente predisposti dalla squadra azzurra, si sono infranti contro lo schema difensivo dei padroni di casa.

Incomprensibile poi come non sia stato utilizzato Serafini, che pure contro la Francia con i suoi ganci era risultato l'uomo-partita. Se a questo aggiungiamo che Meneghin, già in condizioni fisiche imperfette, si è lasciato tradire dal suo solito temperamento accumulando subito quattro falli, il quadro è presto fatto.

SPAGNA - ITALIA 77-65 (41-31)

SPAGNA: Brabender 23, Ramos 4, Cabrera, Margall Santillana 20, Rulla 4, Buscatò 8, Sagi Vela 5, Pujk 13, Flores. ITALIA: Della Fiori 3, Iellini 7, Bertolotti 2, Cerioni, Ferracini 3, Bariviera 13, Zanatta 2, Meneghin 2, Marzorati 12, Serafini, Bisson 6, Brumatti 15. ARBITRI: Richardson (USA) e Kassatimov (URSS).

UN PRIMATO CHE SARA' DIFFICILMENTE SUPERATO IN FUTURO

DA 737 MINUTI ZOFF «SARACINESCA» AZZURRA

Jugoslava l'ultima rete incassata - Un record anche per Gigi Riva

Roma, 30

Il portiere azzurro Dino Zoff, con l'affermazione dell'Italia sulla Svezia a Milano per 2-0, ha ulteriormente incrementato il suo prestigioso record di imbattibilità in Nazionale. Il portiere juventino, detentore del primato di imbattibilità anche per il campionato di Serie A, non subisce gol in Nazionale da 737 minuti, da oltre un anno, da più di otto partite, esattamente dal 20 settembre 1972, quando venne battuto a Torino dallo jugoslavo Vukotic al 73' (Italia batte Jugoslavia 3-1). Da allora la difesa azzurra, con Zoff sempre tra i pali, non ha incassato un solo gol.

Questa la serie di Zoff: 20 settembre 1972 a Torino: Italia - Jugoslavia (3-1); 7 ottobre 1972 a Lussemburgo: Italia - Lussemburgo (4-0); 21 ottobre 1972 a Berna: Svizzera - Italia (0-0); 13 gennaio 1973 a Napoli: Italia - Turchia (0-0); 25 febbraio 1973 a Istanbul: Italia - Turchia (1-0); 31 marzo 1973 a Genova: Italia - Lussemburgo (5-0); 9 giugno 1973 a Roma: Italia - Brasile (2-0); 14 giugno 1973 a Torino: Italia - Ipghilterra (2-0); 29 settembre 1973 a Milano: Italia - Svezia (2-0). Il precedente record di imbattibilità per un portiere della Nazionale italiana apparteneva a Combi con 345 minuti.

L'altro record prestigioso siglato da un azzurro nella partita di oggi a San Siro è quello di Riva, il quale ha superato Meazza nella classifica dei cannonieri azzurri di tutti i tempi con il gol messo a segno al 66', la sua trentaquattresima rete in Nazionale.

Un altro calciatore azzurro ha incrementato un record prestigioso. Si tratta del terzino e capitano Facchetti, il quale ha portato a 69 il numero delle sue presenze in Nazionale. Con l'incontro di oggi anche Burgnich ha superato Caligaris e Rivera ha scavalcato Meazza.

Con la vittoria sugli svedesi, la Nazionale italiana è imbattuta da undici partite. L'ultima sconfitta l'ha subita il 13 maggio 1972 a Bruxelles (2-1 con il Belgio). L'Italia, inoltre, non è mai stata sconfitta a Milano dove ha disputato 24 incontri conquistando 20 vittorie e quattro pareggi.

Mercoledì intenso per le coppe europee

Ritorna mercoledì il calcio internazionale con gli incontri di rivincita del primo turno eliminatorio delle coppe europee. Sei squadre italiane sono impegnate nelle tre maggiori manifestazioni continentali: la Juventus nella Coppa dei Campioni, il Milan nella Coppa delle Coppe e Lazio, Fiorentina, Torino e Inter nella Coppa UEFA. Per il calcio italiano il debutto avvenuto il 19 settembre non è stato positivo. Hanno vinto solo il Milan e la Lazio; Juventus e Inter sono state sconfitte in trasferta mentre la Fiorentina ha pareggiato in casa e il Torino è stato sconfitto in casa.

Queste le partite, con in parentesi i risultati dell'andata:

COPPA DEI CAMPIONI
Juventus-Dinamo Dresda (0-2)
COPPA DELLE COPPE
Dinamo Zagabria - Milan (1-3)
COPPA UEFA
Sion - Lazio (0-3)
Craiova - Fiorentina (0-0)
Inter - Admira Vienna (0-1)
Lokomotiv Lipsia-Torino (2-1)

COPPA ITALIA

Il Napoli vince Il Bologna si qualifica

Con il recupero dell'incontro Napoli - Bologna rinviato il 9 settembre a causa dell'epidemia di colera, si è concluso anche il sesto girone della fase eliminatoria della «Coppa Italia». Al Napoli, che si è imposto per 2-1 sul Bologna, non è bastato il gol di scarto per passare il turno. Si è qualificato quindi il Bologna grazie alla miglior differenza reti.

Si conoscono le sette squadre che con il Milan, esentato dalla fase eliminatoria essendo detentore della Coppa, animeranno i quarti di finale. Le compagini già qualificate sono: Lazio, Palermo, Inter, Cesena, Bologna, Atalanta e Juventus. A dir la verità per conoscere il nome dell'ottava squadra bisognerebbe attendere l'esito del recupero fra Foggia e Juventus. Ma i bianconeri per qualificarsi possono anche perdere con meno di 12 gol di scarto, avendo una miglior differenza-reti (+11) rispetto alla Spal (—1). Per cui...



Telefoto Ansa

Firenze — Anastasi e Riva nel vivo della difesa avversaria: un binomio ormai insostituibile per la formazione azzurra

FRANCESI IMBATTIBILI NEL TRENTAQUATTRESIMO GRAN PREMIO DI MERANO

Il vecchio Cogne non basta

Merano, 30

Tutto come previsto, o quasi, oggi nel trentaquattresimo Gran Premio di Merano: due francesi ai primi due posti, Wilpas e Silver Track dopo che i portacolori italiani si erano eliminati l'uno dopo l'altro. E buon per i rappresentanti italiani, che Minorette, quando era in buona posizione e pronta per sferrare l'attacco conclusivo, sia inciampata in una buca finendo a terra. Ancora una volta favolosa la corsa del vecchio Cogne, quinto a poche lunghezze dal vincitore.

Quando lo speaker ha annunciato, a duecento metri dall'arrivo che Cogne stava rimontando all'esterno, le diecimila persone che gremivano l'ippodromo si sono alzate in piedi di colpo con un grande urlo. Il beniamino di Maia, pur con i suoi quindici anni, è riuscito ancora una volta a non deludere il suo pubblico. Ma contro i francesi non c'è stato veramente nulla da fare. Quando, all'attacco della curva conclusiva, Wilpas si è portato sui primi superandoli poi di slancio, si è capito come sarebbe finita. Il portacolori di madame Mares, montato dalla «frusta d'oro» dei fantini di Francia, Jean Line, non è stato più avvicinato da nessuno.

La corsa aveva avuto un avvio straordinariamente veloce con Rolla che subito si era portata a condurre davanti a Tatti Jacopo e a Tornado Tim. Poi, dopo circa cinquecento metri, il posto di Rolla è stato raggiunto da Tatti e quindi ancora da Tornado, sempre a un ritmo a dir poco superlativo, su un terreno imbevuto d'acqua come quello di oggi. Al siepone sbarrato, uno dei più difficili ostacoli di tutto il percorso, Tornado Tim salta al comando ma ricade a terra, per fortuna senza coinvolgere nessuno nella sua caduta. A condurre resta Tatti Jacopo che affronta perfettamente solitario la diagonale verso il grande oxer. Cogne, come sua abitudine, chiude il gruppo a grande distanza dai primi.

Tatti Jacopo, pur su un terreno che non gli è per nulla congeniale, prosegue nella sua coraggiosa corsa di testa seguito da un sorprendente Jenisei. All'attacco del giro conclusivo, dopo la caduta di Minorette, il cavallo giunto a Maia addirittura dalla Nuova Zelanda, si porta in testa mentre Tatti Jacopo, probabilmente per il riacutizzarsi di un dolore all'anteriore sinistro, sparisce dalla scena e si ferma. A questo punto si attendeva l'avanzata di Aran, ma il purosangue della scuderia Domi è venuto meno all'impegno e nelle battute conclusive ha perso contatto dai primi proprio mentre il vecchio Cogne risalendo posizioni su posizioni, mostrava ancora una volta tutta la sua elevata classe.

Quote totalizzatore: vincente 233; piazzati 67, 33, 67. Accoppiata 114. Distanze: 3 1/2, 3/4, 2.

DELUSO MA NON CERTAMENTE RASSEGNATO IL CORAGGIOSO PUGILE TRANSALPINO

BOUTTIER: MONZON È FORTE MA VORREI PROVARE ANCORA

«Non mi sento finito e l'argentino non è imbattibile» - Euforia del campione del mondo

Parigi, 29

Con la potenza il coraggio non basta. L'argentino Carlos Monzon ha confermato di essere ancora il migliore peso medio del mondo respingendo l'assalto al titolo portatogli dal francese Jean Claude Bouttier. La generosità, il ritmo, la costanza dell'azione non sono stati sufficienti al trentenne sfidante per superare il campione sudamericano. Monzon ha vinto ai punti, è stato costretto dal rivale a disputare tutte le quindici riprese, non è riuscito a concludere prima del limite.

In questo esito, quindi, sta forse la conferma che Monzon non è più quella terribile macchina da pugni che demolì prima Benvenuti e poi altri campioni ma certamente egli rimane un pugile di grande valore, ancora potente, certamente meno fresco sul piano fisico e atletico ma sempre molto solido. Monzon, di fronte alle «verve» del francese ha adottato la tattica migliore. Dopo avere accumulato un leggero vantaggio nei primi assalti anticipando sistematicamente l'azione continua e spossante dell'avversario, si è concesso una pausa.

In questa fase dell'incontro ha corso persino qualche rischio ma poi la sua potenza ha avuto la meglio. La chiave del combattimento è stato il preciso destro d'incontro messo a segno dal campione nel tredicesimo assalto, un colpo il quale ha spedito al tappeto Bouttier. In seguito, nelle ultime due riprese, il francese ha subito altrettanti knock down finendo l'incontro sorretto più da forza d'animo e volontà che da reali energie. Monzon, tuttavia, ha in parte deluso.

Lunga ma inutile l'attesa, negli spogliatoi, per la conferenza stampa di Monzon. I giornalisti l'hanno atteso per oltre un'ora prima di apprendere che Monzon aveva fatto ritorno, pochi minuti dopo la conclusione del combattimento, nel grande albergo in cui alloggia da domenica scorsa. Monzon nella fretta di andarsene non ha nemmeno fatto la doccia. Egli ha fatto la sua «toilette» in albergo prima di recarsi a festeggiare il successo al «Moulin Rouge».

«Bouttier — avrebbe comunque dichiarato Monzon subito dopo la fine dell'incontro secondo quanto è stato riferito da alcune persone del suo "entourage" — mi ha stupito per il suo coraggio. Altri — ha aggiunto il campione del mondo — avrebbero certamente abbandonato nella 13.a o nella 14.a ripresa». Monzon ha ammesso che Bouttier gli ha creato «seri problemi» nella parte centrale del combattimento. «La situazione — ha aggiunto poi — non è stata mai comunque pericolosa».

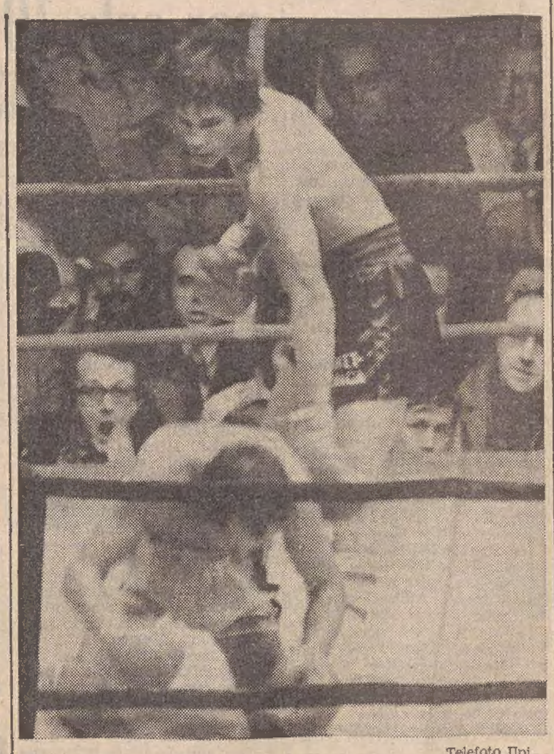
Il dialogo con i giornalisti non è stato rifiutato invece da Jean Claude Bouttier. Visibilmente segnato sul volto dai colpi dell'argentino, il francese è giunto nella sala stampa accompagnato da Alain Delon. Entrambi apparivano delusi. Bouttier, quasi piangendo, ha ripetuto più volte «ho perso, ho perso».

Bouttier, comunque, è stato il primo a riconoscere la superiorità del campione del mondo. «E' sempre forte come lo scorso anno — ha detto — nella 13.ma ripresa sono andato al tappeto non perché non ce la facessi più a stare in piedi dalla fatica ma perché il suo destro mi ha letteralmente stordito. Ho accusato il colpo e da allora sono stato in grado di contrastare con meno efficacia le azioni di Monzon. Lo ripeto, Monzon è sempre il più forte e perdere da un campione del mondo come lui non costituisce, per me, un motivo di vergogna».

Riconosciuta la superiorità di Monzon, Bouttier non lo considera però imbattibile. «Quest'anno — ha detto — ho fatto ciò che mi proponevo lo scorso anno ma che non era riuscito a realizzare. Monzon, se incalzato continuamente può anche scoprirsi e il fatto che alla settima ripresa lo abbia messo in difficoltà lo conferma. Stavolta la mia sconfitta è più onorevole e ritengo che per me non sia la fine del mondo».

Vuol dire che ritenterà di dare nuovamente la scalata al titolo mondiale? — ha chiesto un giornalista.

«E perché no? — ha risposto il pugile francese — ho dimostrato di sapere tenere testa al numero uno mondiale. Ora, dopo un lungo riposo seguirò la trafila normale: campionato di Francia, campionato d'Europa e poi, se avrò meritato di essere designato nuovamente quale sfidante del campione del mondo non mi tirerò certo indietro. Ritengo di non essere rimasto "segnato" dai combattimenti che ho sostenuto fin qui. Del resto, anche sul ring, dopo il "k.d." della 13.a ripresa e quelli successivi ho sempre pensato che avrei potuto rovesciare l'esito dello incontro. Infatti mi sentivo ancora nei pugni la forza di mandare Monzon al tappeto. Ma non sono riuscito, contrariamente a quanto ha fatto lui, a colpirlo».



Telefoto Upi

Parigi — Bouttier è ai piedi di Monzon: la classe è prevalsa ancora una volta sull'entusiasmo e sul coraggio del francese

Candidatura di Teheran per le Olimpiadi del 1980

Varna, 30

Un annuncio a sorpresa ha animato la giornata dell'inaugurazione formale del congresso del Comitato olimpico internazionale: Teheran, probabilmente, porrà la sua candidatura per l'organizzazione delle Olimpiadi 1980 in opposizione a quella di Mosca.

Hassan Rassouli, segretario generale del Comitato olimpico iraniano, ha dichiarato in una intervista: «Ci è stato dato un certo incoraggiamento e stiamo seriamente esaminando la cosa. E' probabile che poniamo la candidatura per i Giochi e pensiamo di avere buone possibilità di successo».

Fino alla vigilia del congresso, si riteneva che Mosca sarebbe rimasta l'unica città a chiedere di organizzare i Giochi del 1980. Le candidature debbono essere poste entro il 31 marzo prossimo e il CIO prenderà la decisione finale in ottobre.

Domenica il via anche alla «A»

La lunga attesa dei tifosi sta volgendo al termine: domenica prossima esploderà anche il campionato di Serie A, un torneo che si preannuncia denso di emozionanti vicende. La serrata caccia allo scudetto, la drammatica lotta per non retrocedere, l'ansia di riscatto delle nobili decadute, l'accanita rivalità dei mattatori, sono tutti elementi che garantiscono un susseguirsi di colpi di scena destinati ad alimentare giorno per giorno l'entusiasmo degli appassionati.

Così domenica nella prima giornata:

Cagliari - Napoli
Cesena - Torino
Fiorentina - Verona
Inter - Genoa
Juventus - Foggia
Vicenza - Lazio
Roma - Bologna
Sampdoria - Milan

Ciclismo: Merckx battuto in Francia

Tours, 30

Il belga Rick Van Linden ha vinto oggi la classica di ciclismo Parigi-Tours battendo in volata i connazionali Roger De Vlaeminck e Francs Verbeeck.

Eddy Merckx, favorito della vigilia, non è riuscito mai a venir fuori dal grosso e a sganciarsi dai battistrada.

All'Italia due titoli europei di karatè

Saarbrücken, 30

L'Italia ha conquistato due titoli nel katà, un secondo posto nel kumitè individuale e un terzo posto nel kumitè a squadre alla conclusione dei campionati europei di karatè. Hanno partecipato ai campionati quindici nazioni.

Il campione europeo di katà individuale è Luigi Zoia. La formazione azzurra, vincitrice del titolo continentale di katà a squadre, era composta da Zoia, Capuana e Fugazza. Il secondo posto nel kumitè individuale è stato conquistato da Rosario Capuana.

Tennis: Nastase perde con Okker

Chicago, 30

L'olandese Tom Okker ha clamorosamente battuto il romeno Ilie Nastase per 3-6 6-3 6-3 qualificandosi per la finale del torneo di tennis. In finale, Okker affronterà l'australiano John Newcombe che ha battuto l'americano Marty Riessen per 1-6 7-6 6-4.

AUTOMOBILISMO

Duplice vittoria della «4R L. Adriatico»

Saluzzo, 30

«En plein» della scuderia triestina «4R Lloyd Adriatico» al rallye internazionale «100.000 Trabucchi» che si è concluso oggi a Saluzzo. Vittoria assoluta di Maurizio Verrini, che ha preceduto Amilcare Balestrieri e Mauro Pregliasco della squadra ufficiale Lancia. La scuderia ha inoltre vinto la speciale classifica per squadre, conquistando pertanto definitivamente il titolo italiano per l'anno 1973.

Il «4R Lloyd Adriatico» ha conquistato con Verrini, Pittoni e Rubbieri il primo posto nella speciale classifica per scuderie.

Rugby: La Serie A alla prima giornata

Concordia Brescia - Catania	40-0
Petrarca - Metalcrom	23-9
L'Aquila - Meco Rovigo	9-3
Cus Genova - Cus Firenze	25-10
Fiamme Oro Pad. - Fascati	20-4
Intercontinentale - Algida	19-16

NAUFRAGIO IN LAGUNA DELLA TRIESTINA - LA CAPOLISTA FERMA L'UDINESE - IL PADOVA PERDE IN CASA

Il Monza a punteggio pieno assume il comando

PENSANO A DIFENDERSI I GIULIANI MA I NEROVERDI LI PUNISCONO SFRUTTANDO LE OCCASIONI

IL CROLLO DEGLI ALABARDATI A UN QUARTO D'ORA DAL TERMINE

Determinante ai fini dello scarso rendimento della squadra l'assenza degli squalificati D'Alessi e Schillirò

Venezia - Triestina 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 28' Bianchi, al 30' Bellinazzi su rigore. VENEZIA: Seda; Bisioi, Ardizzon (s.t. Sabbadin); Bassanese, Santarello, Flaborea; Trevisanello, De Cecco, Bellinazzi, Scarpa, Bianchi. Fornasiero, Modonese. TRIESTINA: Cantagallo; Lucchetta, Trabalza; Soldo, De Luca, Fera; Truant, Brusadelli, Bertoli, Tosetto, Rossi (25' s.t. Zanini). Marson, Riva. ARBITRO: Franco Lattanzi, di Macerata. NOTE: pioggia a intervalli e terreno scivoloso. Ammoniti Tosetto e Bertoli. Cinquemila spettatori, con folta rappresentanza triestina. Calci d'angolo da cifre record: 18-4 per il Venezia.

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 30

Tempi duri per la Triestina. Seconda trasferta consecutiva, dopo la vittoria su rigore conseguita contro il Derthona, e seconda sconfitta consecutiva. Le due ultime partite sono legate l'una all'altra da un risultato negativo espresso in termini perentori e dalla coincidente assenza in entrambe di D'Alessi, con l'aggiunta in quest'ultima anche di Schillirò. Cioè a Venezia la Triestina ha giocato senza il cervello e senza l'unico uomo di punta che la squadra possiede in questo momento. Una partita difficile in partenza, quindi, ma finita peggio di quello che ad un certo momento era ormai lecito sperare. Il crollo è venuto a poco più di un quarto d'ora dalla fine: prima una rete stupenda realizzata da Bianchi, finalmente riuscito a sfuggire alla guardia dell'esordiente Lucchetta; poi, di lì a due minuti, il rigore ammazzasperanze. E fu subito notte.

La Triestina ha impostato una partita difensiva, convinta della propria impotenza offensiva. Ha cercato di rinforzare il centrocampo, filtrando tutte le manovre dei neroverdi, per controllare il gioco di un tran-tran che alla fine avrebbe dovuto addormentare i lagunari. Anzi, con un paio di contropiede — pochi ma buoni — la Triestina si è trovata nelle possibilità di battere Seda, ma non è stata capace di farlo (con Bertoli e con Rossi), saldando abbondantemente il conto alla fortuna, per una traversa colpita dagli avversari, su tiro di Bianchi, all'inizio della partita, quando però Bertoli lanciato da Fera si era già fatto parare un pallone che doveva finire in gol.

Chi pensa prima di tutto a difendersi, è spesso castigato con la sconfitta, perché se la difesa non è proprio ermetica, prima o poi l'errore ci scappa, ed allora è la botta che uccide. La Triestina aveva mostrato per quasi 75 minuti di saper reggere all'offensiva del Venezia, del resto né molto pressante (non ingannino i 18 calci d'angolo) né molto limpida nel suo svolgersi. Poi è venuto fuori l'errore, ed è venuto il gol. Non basta. Subito dopo, per eccesso... di legittima difesa, Trabalza ha offerto il bis ai veneziani, sotto forma di un fallo da rigore, tanto inutile quanto plateale. E Bellinazzi non ha rifiutato l'omaggio.

La Triestina ha disputato dunque una partita prevalentemente, se non prettamente, difensiva. Un rischio che in fondo doveva correre, una volta scelti gli uomini da mandare in campo. Estromesso Riva, Bonafin ha schierato quale libero Soldo. E avanzato Brusadelli nel ruolo di centrocampista, il suo posto è stato affidato a Lucchetta. Una difesa nuova, insomma, una difesa ancora sperimentale, perché appunto l'allenatore è alla ricerca dell'assetto definitivo, dal quale ha ormai definitivamente escluso Tugliach.

La prova complessiva della difesa non è stata negativa, ma con qualche riserva. E sono state proprio queste «riserve» a procurare il passivo. Soldo ha mostrato stavolta quanto valga la sua esperienza nelle zone e nelle situazioni «calde». Trabalza ha fatto bene nove cose su dieci, ma ha pagato l'errore. E così pure Lucchetta (che quale esordiente non ha demeritato, incollato sul pericoloso Bianchi) ha commesso uno di quegli errori che fatalmente si pagano. Bene e anzi molto bravo De Luca, che sempre al limite del fallo grave ha lottato come sa fare nelle sue giornate migliori, infortunandosi anche lievemente nel finale, in una capriola a terra.

Il centrocampo denota ancora l'assenza di un lucido ragionatore, e si sa che quando non gioca D'Alessi tutti se ne accorgono. Eppure Tosetto, con altre caratteristiche, ha cercato di farne le veci, tocchettando con i compagni anziché lanciare lungo, oppure cercando da solo la soluzione, ciò che ha fatto con un paio di buoni tiri. Brusadelli, ritornato in avanti, è stato ottimo nella interdizione (quanti palloni ha contrastato vittoriosamente all'avversario...) ed ha avuto anche il merito di offrire una palla-gol a Rossi, che chiedeva solo di essere spedita in porta (ma Rossi è rimasto stupefatto a guardarla da vicino, senza osare colpirla). Fera ha trovato una partita fatta su misura per il suo temperamento, portato com'è più a frenare l'avversario che a suggerire l'azione offensiva.

Truant ha giocato senza quel piglio convinto che in maniera così promettente aveva sfoderato nei provini precampionato. Molto slancio alternato a cocciutaggine, in una partita che gli chiedeva altruismo, non sempre offerto. Il compito peggiore, in una gara così impostata, era affidato naturalmente alle punte Bertoli e Rossi, che si sono dannate veramente nel tentativo di sfondare, partendo sulle palle appoggiate dai compagni o sui pochi lanci lunghi forniti dal centrocampo.

Bertoli continua a spremersi in un massacrante lavoro di spola, per cui è impossibile pretendere da lui che azzecchi il tiro buono quando, palla al piede, ha già percorso in lungo trequarti di campo, risalendo dalla propria area di rigore verso quella avversaria. Eppure, con tutto questo, continua a fare miracoli, gettando l'allarme nella difesa opposta anche lottando solo... contro tutti. Rossi non è abbastanza pronto nelle conclusioni, le poche volte che le circostanze gli sono favorevoli, ed allora diventa sempre più impensabile sperare da lui quelle soluzioni che pur dovrebbero essere naturali per una punta di ruolo. Demoralizzatosi dopo la rete mancata, è uscito alfine dal campo, rimpiazzato da Zanini, che ha pagato anche un lieve tributo all'emozione nella sua breve apparizione.

La Triestina già con Schillirò è carente, perché una sola punta non può sfondare; figurarsi quando si trova come oggi senza di lui. E' stata brava ad avere resistito tanto in quelle condizioni. Se poi c'erano nella rosa gli elementi in grado di far meglio di quelli che sono stati impiegati, il discorso è un altro. Manca Paganin, all'appello, un giocatore sul quale molto si era puntato e del quale abbastanza si era parlato. Non va proprio, in «questa» Triestina? Domenica torna Schillirò, a squalifica scontata, ma mancherà ancora D'Alessi. E' già buio insomma, per la Triestina, con questa partenza frenata. I ripari, se sono possibili, bisogna cavarli fuori al più presto. Il pubblico ha già protestato, dopo la partita, perfino davanti ai piazzale della stazione, inveendo contro i giocatori. Che però sul piano dell'impegno hanno dato tutto.

Il Venezia è partito bene, ma ha corso subito un grosso pericolo con Bertoli, cui ha risposto con la traversa di Bianchi e un colpo di testa di Bellinazzi. Ma poi i lagunari si sono afflosciati, perdendosi in una ragnatela di passaggi sbagliati che hanno fatto presto comprendere alla Triestina come l'avversario non fosse irresistibile o in buona giornata. Il gioco si è messo al rallentatore, a tutto vantaggio degli alabardati, che avevano dinanzi solo il traguardo dello 0-0. Prima del riposo c'era peraltro il corto traversone di Brusadelli per Rossi, sprecato con l'incredibile indugio. E poco dopo su respinta di Seda (tiro-cross di Bertoli) altra palla vagante non captata da Rossi.

Nella ripresa il Venezia si è presentato senza Ardizzon: un vantaggio per la Triestina, perché il terzino con i suoi affondo seguiti da cross aveva creato spesso pericoli per la difesa alabardata. Uno stiramento lo ha bloccato; il suo sostituto, Sabbadin, benché meno esperto, ha cercato peraltro di imitare il più anziano compagno, e alla fine la prestazione è risultata buona. Da un suo cross, appena entrato, è scaturito un pericolo per la Triestina, su tiro di Scarpa.

Per minuti e minuti la Triestina ha cercato di menare il pallone per l'aia, fidando nel trascorrere dei minuti e nella pazienza di Lattanzi, il quale però ha ammonito Tosetto e Bertoli proprio perché cercavano di far perdere tempo. Al 28' il gol: passaggio da Sabbadin a Scarpa, ancora verso destra a Bianchi, che da entro l'area in diagonale ha sparato a rete, battendo senza remissione Cantagallo. Poi fallo di Trabalza, e bis di Bellinazzi dal dischetto. Poi la vana riscossa alabardata.

Bravo il Venezia? Non lo si può dire. Però ha sfruttato le occasioni buone, ed è gran merito per una squadra. De Cecco è il suo cervello pensante, bene aiutato da Scarpa, massiccio lavoratore, e Flaborea, incredibilmente continuo. Ma l'azione offensiva dei neroverdi, come la si è vista oggi, è assolutamente improvvisata dalle punte. Le reti sono venute come ormai si sa, la prima nella sola bella azione della partita. Tanto peggio per la Triestina che ne ha pagato il fio, come spesso succede ai troppo freddi. Ed ora voltiamo pagina.

Dante di Ragogna

SPOGLIATOI TRIESTINI

Rossi: «Non riesco più ad andare a rete»

Venezia, 30

Dice Brusadelli, affranto negli spogliatoi a fine partita: «Quando ho visto il pallone nella rete, mi sono sentito venir male: troppo avevamo lottato per fare risultato e quel castigo non ce lo meritavamo proprio. Ormai il traguardo era vicino. Per conto mio il pareggio, considerate le occasioni che non abbiamo sfruttato, sarebbe stato fin poco premio».

Cantagallo spiega subito che su quel tiro di Bianchi non poteva fare nulla: «E' stato molto bravo a segnare da quella posizione, perché anziché sul palo più vicino ha tirato su quello più lontano, in diagonale, mettendomi fuori causa. Bravo Bianchi, perché è un gran giocatore, ma in questa circostanza anche fortunato: su cinquanta tiri lo sfiderei a segnarne un altro uguale».

Trabalza non ha commentato il fallo da rigore commesso a un quarto d'ora dalla fine. Era triste, sconvolto addirittura: era appena stato informato che sua madre non stava bene, ed è partito subito per raggiungerla, con quel peso nel cuore. Una giornata doppiamente sfortunata per lui.

Anche D'Alessi, che aveva assistito alla partita dalla tribuna, concordava con Brusadelli sull'assurdità di quel risultato: «I ragazzi avevano dato tutto, un punto lo meritavano. Peccato che sia venuto il cedimento quando ormai il frutto pareva maturo».

Rossi, già vestito prima dei compagni, essendo uscito dal campo a metà ripresa, andava ripetendo mestamente: «Non riesco più a segnare, non sono più capace di segnare».

Certo la partita non ha avuto una svolta per un gol che egli non ha saputo segnare, ma ciò capita a chiunque, in ogni partita. Intanto qualcuno diceva, riferendosi alle due ammonizioni che avevano colpito gli alabardati: «E' già un bel traguardo: abbiamo terminato l'incontro senza espulsioni. Adesso vediamo di recuperare in fretta gli squalificati e finalmente potremo iniziare il campionato».

D. d. R.



Venezia - Triestina 2-0 — Grossa occasione mancata dai triestini. Bertoli ben lanciato, calcia da pochi metri verso i pali neroverdi, ma il portiere veneziano sventa in tuffo l'insidia.

I RISULTATI

*Alessandria - Seregno	1-0
*Belluno - Legnano	1-1
*Bolzano - Gavinovese	2-0
*Clodiasott. - Pro Vercelli	1-1
*Mantova - Savona	1-1
*Monza - Udinese	1-0
Lecco - *Padova	1-0
*Solbiatese - Derthona	0-0
*Venezia - Triestina	2-0
*Vigevano - Trento	0-0

LA CLASSIFICA

Monza	3	3	0	0 6 1 6 +1
Lecco	3	2	1	0 3 0 5 +1
Alessandria	3	2	1	0 2 0 5 =
Mantova	3	2	1	0 5 3 5 =
Pro Vercelli	3	1	2	0 4 1 4 =
Trento	3	1	2	0 4 2 4 =
Belluno	3	1	2	0 5 3 4 —1
Venezia	3	1	2	0 3 1 4 —1
Udinese	3	1	1	1 3 3 3 —1
Solbiatese	3	0	3	0 1 1 3 —2
Clodiasottomar.	3	1	1	1 3 4 3 —2
Legnano	3	0	2	1 1 2 2 —2
Savona	3	0	2	1 2 3 2 —2
Gavinovese	3	1	0	2 4 2 2 —2
Triestina	3	1	0	2 1 5 2 —2
Bolzano	3	1	0	2 2 3 2 —3
Vigevano	3	0	2	1 1 2 2 —3
Derthona	3	0	1	2 0 3 1 —3
Padova	3	0	1	2 1 4 1 —4
Seregno	3	0	0	3 2 6 0 —4

LE PARTITE DEL 7.10.'73

Alessandria - Solbiatese
Gavinovese - Belluno
Lecco - Savona
Legnano - Bolzano
Mantova - Clodiasottomarina
Pro Vercelli - Vigevano
Seregno - Padova
Trento - Derthona
Triestina - Monza
Udinese - Venezia

Totocalcio

AVELLINO - BRINDISI	(2-3)	2
BARI - ASCOLI	(0-0)	X
COMO - ATALANTA	(1-0)	1
NOVARA - CATANZARO	(2-1)	1
PERUGIA - CATANIA	(0-0)	X
REGGIANA - VARESE	(0-4)	2
REGGINA - PARMA	(1-1)	X
SPAL - PALERMO	(1-1)	X
TARANTO - BRESCIA	(1-0)	1
TERNANA - AREZZO	(2-0)	1
PADOVA - LECCO	(0-1)	2
PRATO - LUCCHESE	(1-1)	X
CROTONE - PESCARA	(1-2)	2

Il montepremi è di 491.022.164 lire.

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - NAPOLI
CESENA - TORINO
FIORENTINA - VERONA
INTER - GENOA
JUVENTUS - FOGGIA
L.R. VICENZA - LAZIO
ROMA - BOLOGNA
SAMPDORIA - MILAN
AREZZO - TARANTO
CATANIA - SPAL
PARMA - TERNANA
TRIESTINA - MONZA
SPEZIA - GIULIANOVA

GLI OSPITI FANNO PROPRIO IL RISULTATO GIA' AL 2.o MINUTO

ANNEBBIATI I PATAVINI NON RIESCONO A RIMONTARE

Maggiore l'impegno dei biancorossi nella ripresa ma sempre insufficiente

Lecco - Padova 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 2' Foglia. LECCO: Meraviglia; Ratti, Santi; Berta, Sacchi, Motta; Foglia (dal 40' del p.t. Zandegù), Bosani, Denedai, Jacone, Marchi. PADOVA: Memo; Sandrin (dal 34' del s.t. Lazzaro), Freddi; Lasagna, Furlan, Coramini; Manservigi, Musiello, Trentin, Stefanelli, Bigon II. ARBITRO: Cristo di Livorno. NOTE: terreno pesante per la pioggia; angoli 10-5 (2-5) per il Padova. Ammoniti nel secondo tempo Marchi, Musiello e Meraviglia.

Padova, 30

Il Padova sembra aver smarrito la diritta via. Contro il Lecco si è vista una squadra annebbiata che ha dovuto lottare anche contro una situazione che si è fatta di colpo difficile per via del gol messo a segno su calcio d'angolo da Foglia nel secondo minuto di gioco.

La squadra insomma non c'è: Bigon II sembra l'ombra di quel centrocampista che conoscevamo, Musiello costretto ad un ruolo molto arretrato non sembra giovare all'economia della squadra, Brambilla ancora acerbo per sfondare una difesa come quella del Lecco, squadra retrocessa dalla serie cadetta, Manservigi si è visto soltanto un paio di volte quando ha mandato prima con un piede e poi con la testa la palla fuori bersaglio.

In difesa le cose non sono andate meglio, il gol è venuto da un errore dell'assetto difensivo patavino per cui per il Padova non c'è stato nulla da fare.

A smaltire la doccia fredda di una rete c'è voluto tutto il primo tempo poi nella seconda frazione di gioco qualcosa è cambiato e il Padova ha giocato con maggiore impegno andando anche un paio di volte vicino al gol, ma il risultato tuttavia è rimasto sull'1 a 0 in favore del Lecco.

Ma vediamo la cronaca: nel secondo minuto dopo il gol a sorpresa dalla bandierina, al 12' è ancora il Lecco a farsi pericoloso con un tiro di Marchi uscito a lato di poco.

Al 14' Bosani appoggia a Marchi che indirizza in rete, ma il tiro esce di poco; al 16' la prima azione del Padova: Stefanelli allunga a Musiello ma il portiere Meraviglia riesce ad anticipare l'interno padovano.

Al 25' Marchi conclude una azione personale con un gran tiro che Memo riesce a deviare in calcio d'angolo.

Nella ripresa è il Padova a farsi pericoloso e al 6' si registra un gran tiro di Manservigi neutralizzato da Meraviglia. Al 13' felice scambio tra Lazzaro e Musiello e tiro di quest'ultimo che finisce a lato di poco.

Al 16', infine, su corner battuto da Bigon Lasagna manda fuori di poco. Al 39' prende quota nuovamente il Lecco che con Bosani impegna Memo in una parata a terra. Al 44' Zandegù, da pochi passi, manca una facile occasione.

Attilio Trivellato

totip

1.a CORSA:	1) Willpas	2
	2) Silver Trac	2
2.a CORSA:	1) Guercino	X
	2) Henry's Word	2
3.a CORSA:	1) Bortolotto	1
	2) Frutto	1
4.a CORSA:	1) Isolano	1
	2) Bosco	2
5.a CORSA:	1) Tenerife	1
	2) Microfilm	X
6.a CORSA:	1) Zigano	2
	2) Giova	X

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 39 di oggi 30 settembre.

Ai 21 vincitori con punti dodici lire 531.319; ai 432 vincitori con punti undici lire 25.000; ai 3204 vincitori con punti dieci lire 3400.

GIRONE B

I RISULTATI

*Aquila Montevarchi - Livorno	1-0
Massese - *Empoli	1-0
*Giulianova - Grosseto	3-1
*Piacenza - Modena	0-0
*Pisa - Cremonese	1-0
*Prato - Lucchese	1-1
*Ravenna - Riccione	1-0
*Rimini - Spezia	1-0
*Sambenedettese - Torres	3-1
*Viareggio - Olbia	1-1

LA CLASSIFICA

Rimini 6 punti; Lucchese, Sambenedettese, Ravenna e Giulianova 5; Modena e Massese 4; Riccione, Spezia, Torres, Viareggio, Piacenza e Montevarchi 3; Livorno, Pisa e Prato 2; Cremonese e Olbia 1; Grosseto ed Empoli 0.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Nocerina	0-0
*Barletta - Pro Vasto	1-1
Salernitana - *Casertana	2-0
*Chieti - Sorrento	2-0
Pescara - *Crotone	2-1
Matera - *Juve Stabia	2-0
Siracusa - *Latina	1-0
*Lecce - Frosinone	1-1
Marsala - *Trapani	1-0
*Turris - Cosenza	4-0

LA CLASSIFICA

Casertana, Lecce, Chieti, Marsala, Pescara, Turris e Siracusa 4 punti; Acireale, Nocerina e Matera 3; Barletta e Salernitana 2; Latina, Trapani, Crotone, Frosinone e Pro Vasto 1; Cosenza, Juve Stabia e Sorrento 0. — Il Pro Vasto ha giocato due partite in meno. Chieti, Cosenza, Crotone, Frosinone, Juve Stabia, Nocerina, Pescara, Acireale, Salernitana, Sorrento, Trapani e Turris una partita in meno.

A Foscara Pettorello il triathlon regionale

Gradisca, 30

Si è svolto oggi a Gradisca il campionato regionale di triathlon ragazze, che ha visto la netta vittoria della friulana Foscara Pettorello. Ecco i risultati. 1) Foscara Pettorello (Quals di Udine) punti 976, metri 60 (8"4), peso (metri 7,18), alto (metri 1,60); 2) Daniela Bais (SGT) punti 840.

INIZIO TRAVOLGENTE DEI LOMBARDI CHE OTTENGONO SUBITO LA RETE

LA RABBIOSA REAZIONE DEI FRIULANI ANNULLATA DALLA BRAVURA DI ANZOLIN

Monza - Udinese 1-0 (1-0)

MARCATORE: Ardemagni al 2' del primo tempo. MONZA: Anzolin; Fontana, Reale; Grossetti, Michelazzi, Sala; Sanseverino, Ardemagni, Perego, Antonelli (Corti dal 19' della ripresa), Bonatti. Colombo; Lievore. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Zampa, Jesse (Girelli nella ripresa); Galasso, Burlando, Pellizzari, Farina, Martellossi. Filigoi; Comisso. ARBITRO: Lupi di Genova. NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori circa 5000 (3889 paganti più 534 abbonati), per un incasso di lire 5.007.700; calci d'angolo 10-1 per l'Udinese. Espulsi, tutti nella ripresa, Sanseverino, Bonora e Zampa.

Monza, 30

Avvio travolgente del Monza che va subito in gol. Poi è l'Udinese a prendere in mano per un lungo periodo le redini dell'incontro. Anzolin è però sempre attento e in diverse occasioni neutralizza le potenti staffilate degli avanti bianconeri. I padroni di casa tornano a dominare nell'ultimo quarto di ora del primo tempo, in cui la Udinese solo fortunosamente evita di subire il raddoppio (salvata dal palo a portiere battuto).

I primi quindici minuti della ripresa risultano incolori, e il gioco ristagna a metà campo. Dalle gradinate parte qualche fischio all'indirizzo dei ventidue atleti, che subito dopo finalmente si svegliano per affrontarsi senza esclusione di colpi. L'arbitro (impeccabile la sua direzione soltanto nei primi quarantacinque minuti) al 30' di questa seconda frazione di gioco espelle Sanseverino e Bonora per reciproche scorrettezze — pare però su segnalazione del guardalinee — e nel finale Zampa, reo di due «cattiverie» quasi consecutive ai danni dell'estremo mancino monzese.

L'Udinese proprio nel finale, dopo alcuni grossi rischi, potrebbe pareggiare, ma non vi riesce per un intervento strepitoso del «vecio» Anzolin. L'esito dell'incontro, a nostro avviso, non mortifica la compagine friulana, oggi priva di due elementi del calibro di Stevan e Peressin; però esalta il Monza, che svetta in testa alla classifica a punteggio pieno.

L'Udinese, comunque, è destinata a recuperare il terreno perso in questa prima parte del torneo, per esibirsi pure essa, in seguito, da protagonista. Ha uomini di valore come — oltre ai già citati Stevan e Peressin-Sgrazzutti, Burlando e compagnia bella.

Ed ecco la descrizione delle fasi più salienti della cronaca. Al 2' Bonatti da notevole distanza scodella il pallone nei pressi di Ardemagni, il quale insacca con una precisa deviazione di testa sorprendendo nettamente l'estremo difensore Zanier. La reazione dell'Udinese è quasi immediata, ma Anzolin viene impegnato per la prima volta soltanto al 9', da Sgrazzutti. Al 14' l'arbitro non ravvisa gli estremi del rigore in un fallaccio commesso in piena area monzese dai difensori locali ai danni di un bianconero, e al 22' per poco l'Udinese non subisce la beffa del raddoppio, per troppa precipitazione di Perego che, pur libertissimo e bene appostato, di testa manda alto il pallone sopra la traversa.

Dopo una sgroppata di Pellizzari sino alle vicinanze di Anzolin, su capovolgimento di fronte Ardemagni, ben servito da Grossetti, al 37' colpisce il palo a portiere battuto. L'Udinese si comporta frequentemente con spavalderia a centrocampo, palesandosi veramente abile, ma nei tiri a rete lascia alquanto a desiderare.

Ripresa. All'11' un lungo e preciso lancio di Ardemagni non viene sfruttato dallo smarcatissimo Sanseverino, che neanche colpisce il pallone, e quindi l'occasione sfuma. Al 15' spunto personale di Burlando, il quale al momento opportuno non controlla bene il pallone spedendolo così fuori di poco. Per reciproche scorrettezze, Lippi al 30' manda negli spogliatoi Bonora e Sanseverino. Al 36' Galasso da pochi passi spara oltre la traversa e al 38' Girelli impegna severamente Anzolin, che per evitare la marcatura deve compiere un intervento da grande campione.

Al 42' Zampa compie due falli consecutivi su Bonatti, e l'arbitro, dopo averlo ammonito a seguito della prima scorrettezza, lo invita ad abbandonare il campo. Così l'Udinese porta a termine l'incontro con soli nove giocatori.

Giandomenico Berzaghi

Giacomini «Falli inventati e negato un rigore»

Monza, 30

Al termine della partita, l'allenatore dei bianconeri, Giacomini, è stato affrontato subito dagli esponenti della stampa, ai quali ha dichiarato:

«Sono rimasto un po' male per l'esito della partita; lo arbitro, come avete visto tutti l'ha rovinata, inventando un sacco di falli e negandoci un sacrosanto rigore. Comunque — ha proseguito il tecnico friulano — se in trasferta la Udinese giocherà sempre così, a patto che non debba... affrontare arbitri del tipo del signor Lippi, ne perderebbe poche di partite».

Giacomini ha infine sostenuto che quella monzese è una compagine fortissima.

Secondo Pivatelli, l'arbitro non ha invece diretto completamente in malo modo. Circa il risultato della gara, «Piva» ha detto che se l'Udinese avesse pareggiato, non avrebbe rubato nulla, ma che però il Monza è stato leggermente superiore all'avversaria.

Prima giornata della Serie «B»

Non privo di sorprese, anche clamorose, il primo turno del campionato di Serie B. I risultati più sorprendenti vengono indubbiamente dai campi di Como e Novara dove sono cadute due squadre come l'Atalanta e il Catanzaro che non fanno misteri delle loro intenzioni di puntare al ritorno nella massima serie. Sorprendono comunque anche il successo del Brindisi in casa dell'Avellino (il quale ultimo aveva battuto giorni fa il Napoli in Coppa Italia!), la vittoria del Taranto sul Brescia e il rotondo successo del Varese in trasferta sul terreno di una pur sempre temibile Reggiana. Venti le reti messe a segno in questo primo turno: non si tratta certamente di una cifra da primato ma che comunque lascia bene sperare per il futuro. Significa soprattutto che gli attacchi funzionano già abbastanza bene. Da registrare infine che, tra le matricole, Spal e Parma si sono ottimamente comportate strappando un validissimo punto rispettivamente a Palermo e Reggina.

I RISULTATI

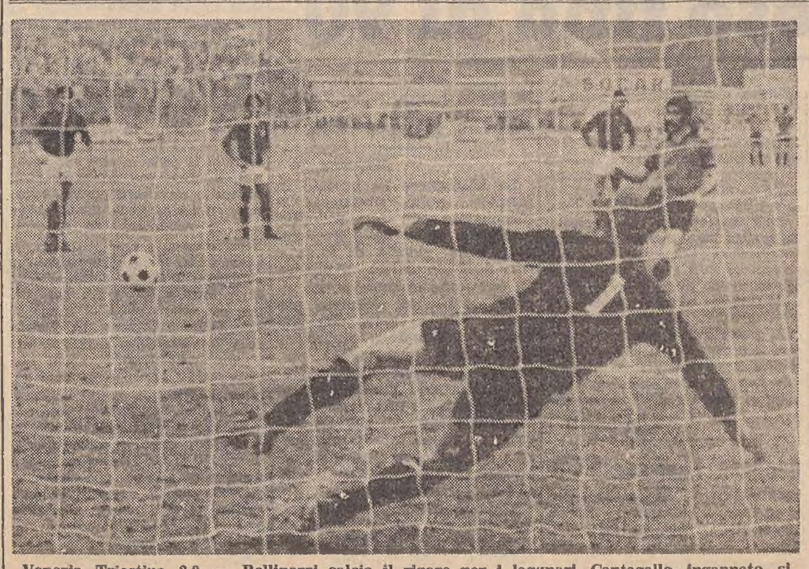
Brindisi - *Avellino	3-2
*Bari - Ascoli	0-0
*Como - Atalanta	1-0
*Novara - Catanzaro	2-1
*Perugia - Catania	0-0
Varese - *Reggiana	4-0
*Reggina - Parma	1-1
*Spal - Palermo	1-1
*Taranto - Brescia	1-0
*Ternana - Arezzo	2-0

LA CLASSIFICA

Varese	1	1	0	0	4 0 2
Ternana	1	1	0	0	2 0 2
Brindisi	1	1	0	0	3 2 2
Como	1	1	0	0	1 0 2
Taranto	1	1	0	0	1 0 2
Novara	1	1	0	0	2 1 2
Ascoli	1	0	1	0	0 0 1
Bari	1	0	1	0	0 0 1
Catanzaro	1	0	1	0	0 0 1
Perugia	1	0	1	0	0 0 1
Palermo	1	0	1	0	1 1 1
Parma	1	0	1	0	1 1 1
Reggina	1	0	1	0	1 1 1
Spal	1	0	1	0	1 1 1
Atalanta	1	0	0	1	0 1 0
Avellino	1	0	0	1	2 3 0
Brescia	1	0	0	1	0 1 0
Catanzaro	1	0	0	1	1 2 0
Arezzo	1	0	0	1	0 2 0
Reggiana	1	0	0	1	0 4 0

LE PARTITE DEL 7.10.'73

Arezzo - Taranto
Ascoli - Perugia
Atalanta - Novara
Brescia - Reggina
Brindisi - Reggiana
Catania - Spal
Catanzaro - Avellino
Palermo - Como
Parma - Ternana
Varese - Bari



Venezia - Triestina 2-0 — Bellinazzi calcia il rigore per i lagunari. Cantagallo, ingannato, si tuffa sulla destra mentre la palla finirà sulla sinistra (Italfoto)

Il punto

Dopo tre giornate il Monza è già solo in testa alla classifica. I lombardi, nell'incontro di centro disputato contro l'Udinese, si sono imposti per un solo gol messo a segno nei minuti iniziali. I bianconeri, che non sono stati capaci di replicare alla rete a freddo, hanno invece perso contatto con la vetta. Lecco e Mantova (le altre due squadre retrocesse dalla «B») assieme all'Alessandria, inseguono i monzesi a una sola lunghezza. Il Lecco ha espugnato il campo del Padova; i virgiliani hanno impattato con il Savona mentre l'Alessandria si è imposta sulla «cenerentola» Seregno. Prime vittorie stagionali per il Bolzano sulla matricola Gavinovese e per il Venezia che nel «derby dell'Adriatico» si è imposto sulla Triestina. Gli alabardati, dopo aver retto bene per due terzi dell'incontro, sono stati superati nel finale. Le altre quattro partite si sono chiuse in parità.



Venezia - Triestina 2-0 — Tosetto atterrato clamorosamente in area veneziana da due avversari mentre filava con la palla al piede verso la porta (Italfoto)

SOLO L'«UNDICI» TRENTINO DELL'ANAUNE SI TROVA A PUNTEGGIO PIENO

"D" POLLICE VERSO PER LE REGIONALI

TROPPO PESANTE IL TERRENO DI GIOCO DI CLES

NEL TRABOCCHETTO I GORIZIANI

Anaune - Pro Gorizia 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 22' e nel s.t. al 9' Bernardi. ANAUNE: Finotto I; Bagnolo, De Eccher; Fumagalli, Finotto II, Babbo; Bernardi, Battisti, Bosia, Giovanin (Papai), Girardini. PRO GORIZIA: Magris; Medeot, Ghermi; Zoratti, Sdrigotti, Bianco; Ridolfi, Comuzzi (Furlani), Momesso, Barile, Omizzolo. ARBITRO: Porta Fuse di Vigevano.

Cles, 30

La Pro Gorizia ha dovuto cedere le armi di fronte all'Anaune dopo una partita combattuta e, tutto sommato, gradevole anche se le condizioni del campo non costituivano certo l'ideale per un bel gioco, causa la pesantezza del terreno imbevuto abbondantemente d'acqua. La Pro Gorizia scendeva in campo con la sua formazione migliore resa sicura anche dalla brillante vittoria della settimana precedente. Le intenzioni erano di ben figurare e, se possibile, di fare il colpo grosso. La partita, al suo avvio, ha registrato un sostanziale equilibrio. Anzi gli ospiti si sono battuti con eleganza e decisi, contrastando le azioni dei padroni di casa e facendosi sotto con le punte.

La partita ha cominciato a cambiare aspetto dopo il 22' di gioco, dopo cioè che l'Anaune con l'ala destra Bernardi era riuscita ad andare a rete. Si era infatti registrato un fallo sullo stesso Bernardi, fallo che era stato battuto da Babbo; la barriera aveva respinto, ma l'ala dell'Anaune era riuscita ad agganciare la sfera, ad infiltrarsi tra i giocatori della difesa, e ad andare a rete. E' seguita una forte pressione della Pro Gorizia che avrebbe voluto fare patta senza aspettare, ma la difesa dell'Anaune ha saputo controllare molto agevolmente la sfuriata, costringendo gli avversari ad un gioco prevalentemente a centro campo. Momesso e Omizzolo non hanno mai potuto effettuare dei tiri pericolosi in porta.

Un calo di tono ancor più accentuato si è registrato dopo il secondo gol. La Pro Gorizia, abboccando un poco all'esca tesa dall'Anaune, si era portata in avanti, e ciò aveva favorito il contropiede di Battisti che aveva potuto avvicinarsi all'area avversaria e servire un ottimo pallone al suo compagno di squadra Bernardi, che a sua volta aveva toccato al volo e aveva insaccato per la seconda volta. I tentativi della Pro Gorizia, a questo punto, sono stati numerosi, ma nessuno veramente pericoloso. I biancocelesti inoltre si sono lasciati sorprendere da rapide azioni in cui l'Anaune si trovava a suo completo agio, e hanno rischiato di chiudere la partita con un passivo più pesante.

Malgrado il risultato si può dire che la Pro Gorizia ha delle ottime possibilità ed è una squadra che potrà dare delle ottime soddisfazioni. Ciò che manca a questa piacevole squadra è certamente un'esperienza per non farsi mettere nel sacco dagli avversari. E' proprio a causa di questa mancanza di esperienza che al 14' del secondo tempo la squadra goriziana si è lasciata sfuggire l'occasione di tenere il campo con una certa superiorità numerica, dopo che Babbo aveva commesso fallo nei confronti di Bianco ed era stato invitato dall'arbitro ad abbandonare il campo di gioco. A questo punto un gesto gratuito e del tutto fuori luogo di Bianco, perché non provocato, ha causato l'espulsione del giocatore della Pro Gorizia, ristabilendo lo equilibrio in campo e compromettendo le possibilità dei portacolori biancocelesti. Tra i migliori in campo il già citato Omizzolo, Barile, Momesso ma soprattutto Sdrigotti.

Luigi Barrinello

BASEBALL: «OPIGLIA»

■ La prima edizione del trofeo «Ovidio Opiglia», torneo giovanile di baseball che avrebbe dovuto avere inizio sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino, è stata rinviata e verrà disputata nella prossima primavera.

BASEBALL: AMICHEVOLE

■ A Villa Opicina i giocatori delle tre maggiori formazioni triestine di baseball che sono impiegati alle Ferrovie e alla Grandi Motori hanno dato vita ad una sfida che si è conclusa con il successo dei ferrattieri per 5-3.

Il punto

Dopo 180 minuti di gioco una sola squadra è a punteggio pieno: l'Anaune, con il netto successo sulla Pro Gorizia, è la formazione-guida del torneo. Mestrina e Caorle inseguono la capolista con una lunghezza di ritardo. I lagunari hanno pareggiato a Portogruaro; il Caorle è uscito vittorioso dal campo del Lignano.

Per le regionali è stata una domenica tutta da dimenticare, o quasi. I lignanesi, dopo aver attaccato per quasi l'intera gara si sono lasciati sorprendere in 2 minuti dagli ospiti. Il Monfalcone ha esordito tra le mura amiche con un passo falso dando via libera agli altoatesini del Passirio. La Pro Gorizia ha dovuto conoscere la prima battuta d'arresto sul campo della capolista, mentre il Pordenone non è andato oltre il pareggio casalingo contro l'Arco.

Il Treviso, che nel turno di avvio era stato costretto alla resa in casa della Mestrina, si è riscattato battendo l'Oltrisarco. Prima vittoria per il Malo a spese del Montebelluna, mentre Bassano-Conegliannese è terminata a reti inviolate.

I RISULTATI

*Anaune - Pro Gorizia	2-0
*Bassano - Conegliannese	0-0
Caorle - *Lignano	2-0
*Malo - Montebelluna	1-0
Passirio M. - *Monfalcone	1-0
*Pordenone - Arco	2-2
*Portogruaro - Mestrina	2-2
*Treviso - Oltrisarco	2-0
*Rovereto - Thiene	1-1

LA CLASSIFICA

Anaune	2	2	0	0	3	0	4	=
Caorle	2	1	1	0	2	0	3	=
Mestrina	2	1	1	0	3	2	3	=
Passirio Merano	2	1	0	1	1	2	2	=
Treviso	2	1	0	1	2	1	2	—1
Montebelluna	2	1	0	1	2	1	2	—1
Arco	2	0	2	0	3	3	2	—1
Bassano	2	0	2	0	0	0	2	—1
Conegliannese	2	0	2	0	1	1	2	—1
Malo	2	1	0	1	1	1	2	—1
Pordenone	2	0	2	0	2	2	2	—1
Portogruaro	2	0	2	0	3	3	2	—1
Thiene	2	0	2	0	2	2	2	—1
Pro Gorizia	2	1	0	1	1	2	2	—1
Monfalcone	2	0	1	1	1	2	1	—2
Rovereto	2	0	1	1	1	2	1	—2
Lignano	2	0	1	1	1	3	1	—2
Oltrisarco	2	0	1	1	0	2	1	—2

INCREDIBILMENTE RAGGIUNTO IL PORDENONE

ARCO IN CATTEDRA

Pordenone - Arco 2-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Campagnola, al 44' Ciriello (su rigore); nel s.t. al 37' Luterotti, al 44' Arisi. PORDENONE: Simionato; Giacomin, Ciriello; Bernardis, Campagnola, Palù; Mantellato, Agnoletto I, Tarlao (Cassin), Comisso, Di Lena. ARCO: Bottoni; Reniero, Donegani; Tomasi, Viola, Amistadi; Arisi, Angeli (Rosà), Luterotti, Maino, Danese. ARBITRO: Perinati di Vercelli.

Pordenone, 30

Due gol di vantaggio e un uomo in più per il Pordenone: due palloni «bruciati» ai centrocampisti neroverdi e spediti alle spalle di Simionato tra il 37' e il 44' della ripresa. Una rimonta quasi impossibile, resa tale dalla troppa fiducia dimostrata dai ragazzi di Tumburus, padroni incontrastati del campo fino al 30' del secondo tempo. E' bastata una punizione, concessa per un fallo inutile di Agnoletto, e trasformata abilmente da Luterotti per mandare i neroverdi in barca. La difesa ha cominciato a balbettare, il centrocampo è scomparso dalla scena. L'Arco è salito in cattedra e ha dato una lezione di orgoglio allo sconquassato Pordenone. Logica conseguenza quindi la seconda rete, realizzata da Arisi al 44', pochi secondi prima che l'arbitro fischiasse la fine.

Fin dal momento della prima rete arcense i neroverdi erano stati padroni assoluti della situazione, avevano macinato azioni su azioni, e soltanto l'esperienza dell'anziano portiere Bottoni e i pali della sua porta erano riusciti a fermare la spinta offensiva dei padroni di casa e i tiri di Mantellato, Di Lena, Comisso e Ciriello. Alcune occasioni da gol — almeno quattro — mancate nella ripresa. Poi il crollo imprevedibile dei ramarri. Un finale da dimenticare che ha cancellato, nel giro di pochi minuti, una generosa prestazione apprezzabile anche sotto il profilo tecnico e tattico.

M. E.

PORTOGRUARO E MESTRINA UNA DOPPIETTA PER PARTE

Grosso impegno agonistico

Portogruaro - Mestrina 2-2 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Drigo, al 10' Gaiotti, al 29' Lupo, al 31' Girotto. PORTOGRUARO: Canella; Mauro, Tronco; Chiarvesio, Mialich, Dalla Venezia; Biasotto, Lupo, Mussin, Marchiol (Rossano), Gaiotti. Sartorello. MESTRINA: Canella; Drigo, Bardella; Turinelli, Scatto (Rama), Trevisanello; Fenotti, Bragagnolo, Gallimberti, Vanzo, Girotto, Tiengo. ARBITRO: Linguari di Torino.

Portogruaro, 30

Risultato equo fra due compagini che, se non hanno saputo dire molto sul piano del gioco, hanno tuttavia profuso un grosso impegno agonistico, tale da compensare sul piano dello spettacolo le grosse lacune tattiche che ancora i rispettivi allenatori debbono risolvere. Va detto comunque che tra gli arancioni e i locali esiste una buona spanna di differenza per quanto riguarda il gioco d'assieme. Cosa del resto comprensibile se si pensa che i granata si presentano all'inizio del campionato con uno schieramento largamente rinnovato rispetto allo scorso anno, mentre i mestrini hanno praticamente la stessa ossatura del campionato precedente.

Oggi era interessante vedere come i nuovi elementi di Moscardo si sarebbero mossi alla loro prima uscita stagionale. Dobbiamo dire che l'esperimento è riuscito a metà, e che soltanto fra qualche giornata si potrà dare un giudizio più circostanziato sul successo del loro inserimento in squadra. Fallita completamente la prova di Marchiol, che ha la pesante responsabilità di sostituire Tosetto; un po' più convincente Mussin e ancora più promettente Rossano, anche se si è potuto vedere poco per ragioni di tempo. Il resto della squadra, se si esclude Dalla Venezia, in giornata decisamente no, si è mossa su livelli di prestazione accettabili con note di particolare merito per Mauro, Gaiotti e Biasotto. Degli ospiti in parte si è già detto. Sono abbastanza a buon punto e posseggono delle buone individualità e anche oggi hanno fatto valere il peso della loro bravura, primi fra tutti Drigo e Bragagnolo.

Parte di slancio la Mestrina e al 5', nel corso di un attacco a tutto campo, la palla perviene a Drigo che da trenta metri fa partire una cannonata: il pallone s'infila all'incrocio dei pali sulla destra di Canella, rendendone vano il tuffo. Al 10' inaspettato pareggio dei granata su punizione concessa per fallo di mani di Drigo: Gaiotti trova un varco e la barriera lascia di stucco il portiere ospite. Sulla spinta del successo raggiunto i granata premono e riescono a ottenere al 29' un altro calcio di punizione dal limite. Tutti si aspettano che tiri Gaiotti e invece parte Lupo: il millimetrico pallonetto, a foglia morta, infila il sette sulla sinistra di Canella e porta il Portogruaro in vantaggio. Pronta risposta dell'undici arancione che raggiunge il pareggio con una confusa azione conseguente al calcio di punizione: Drigo batte, raccoglie Galimberti e tira, il portiere non trattiene, irrompe Girotto e mette nel sacco. Pericoloso il Portogruaro al 44' con un colpo di testa di Mauro che esfiora la traversa.

La ripresa, giocata tutta sotto una pioggia torrenziale, vede una chiara prevalenza degli ospiti che peraltro non produce effetti di rilievo.

Franco Brussolo

Caorle - Lignano 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 40' e al 42' Minossi. CAORLE: Mattei; Donà, Zanon; Bergamini, Chinchio, Radich; Minossi, Dianti, Bernardi, Rossi, Rosso. Soncin; Vianello. LIGNANO: Zaina; Splendore, Bivi; Degli Innocenti, Zanfagnin; Virgolini; Di Blas (Pavan), Gregoratti, Ciclitira, Canello, Beltrame. Manfron, Driusso. ARBITRO: Conti di Ravenna.

Lignano, 30

Oggi il Lignano ha avuto una severa punizione che non meritava di certo. I lagunari, seppur scesi sul rettangolo di gioco privi di due titolari (Piotto e Naldi), hanno disputato un buon incontro sia sotto il profilo tecnico che agonistico. Il primo tempo è stato nettamente dominato dai padroni di casa mentre nella ripresa si è vista una leggera supremazia degli ospiti. I gialloblù hanno attaccato per tutto i novanta minuti, e pur essendo andati più volte vicino al gol non sono riusciti ad andare a segno. All'11' del primo tempo avrebbero potuto siglare una rete con Gregoratti, ma la prodezza di Bergamini ha salvato la palla sulla linea bianca a portiere battuto.

Le due reti sono giunte a 15' e a 13' dalla fine, quando ormai si pensava già ad un risultato ad occhiali. L'autore è stato Minossi che sino a quel momento non aveva di certo giocato un bell'incontro, anzi più volte è stato falloso e scorretto. La prima rete è scaturita da un'azione coordinata del tandem di punta Minossi-Rosso che, partito da metà campo, si è portato in area: tocco di Rosso e Minossi insacca con un pregevole tiro che coglie di sorpresa il valido Zaina. Tra le file del Lignano si ha qualche attimo di scoraggiamento e gli ospiti, sempre con Minossi ne approfittano: 2' dopo siglano la seconda rete; su azione personale Minossi si porta al limite dell'area e fa partire una forte fucilata che s'infila raso terra a fil di palo.

Dante Fabris

NEGATIVO ESORDIO DEL MONFALCONE TRA LE MURA DI CASA

Meranesi molto forti in attacco

Passirio Merano - Monfalcone 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 13' del secondo tempo Reali. MONFALCONE: Bonaldo; Tricarico, Fabris; Acquavita I, Zelesnich, Sgubin; Zuttion, Regeni, Bergamasco, Bartussi (Dilena), Acquavita II. PASSIRIO MERANO: Bericotti; De Menech, Lusente (Biardi); Valsecchi, Dei Zotti, Martucci; Reali, De Marzi, Odorizzi, Colli, Rizzi. ARBITRO: Cornegliani di Milano.

Monfalcone, 30

Amaro esordio del Monfalcone davanti al proprio pubblico. La sconfitta non presenta attenuanti in quanto la prestazione globale della squadra è stata davvero scadente e monotona; non per mancanza di buona volontà degli azzurri ma per vistose carenze di organizzazione che non hanno consentito di applicare geometrie efficaci onde razionalizzare la manovra nei vari settori. Anche i riflessi dei giocatori sono sembrati nebbiosi e gli ospiti ne hanno approfittato per rubare parecchie palle utilizzate con sapienza specialmente nel pacchetto avanzato.

L'attacco è apparso proprio il punto di forza del Passirio: due punte fisse estremamente vivaci Rizzi e Odorizzi con repentini inserimenti di Colli e con il pericolosissimo e sgusciante Reali, autentica bestia nera per gli azzurri; il tutto condito dal capitano De Marzio coordinatore delle manovre altoatesine. Vista la scarsa vena degli avanti locali è bastato all'allenatore Franzon indovinare la mossa di porre Valsecchi su Zuttion e tutto è andato per il meglio.

Il Monfalcone non si è visto in particolare a centrocampo dove il solo Sgubin, forse l'unico a meritare la sufficienza, si è dato da fare con buona volontà faticando notevolmente però a trovare compagni smarcati. Lulich e Zelesnich hanno cercato di impostare una squadra concedendo alle zone avanzate tre punte con Acquavita II ad affiancarle nelle frequenti puntate offensive. Alla giornata buia si è poi sommata anche — non va dimenticato — una certa dose di sfortuna: due palle infatti hanno finito la loro corsa sulla traversa.

La cronaca fa registrare una partenza decisa e veloce del Passirio che nell'azione impegna Bonaldo, parata in due tempi, con De Marzio. Al 17' gli azzurri invocano la massima punizione per un mani involontario in area di Valsecchi ma il direttore non è dello stesso avviso anche se il tiro di Zuttion era indirizzato in porta. Nella ripresa, dopo un avvio deprimente di entrambe le compagini arriva la rete. Siamo al 13': Reali fa suo il pallone a metà campo, lo trattiene trastullandosi beatamente e concedendo alla difesa di appostarsi. Poi da quasi quaranta metri manda a Bonaldo un bolide di rara precisione che prende la strada del sette alla sua sinistra. Il Monfalcone reagisce sciupando con Acquavita al 28' una palla gol. Sei minuti più tardi Regeni colpisce di testa un cross di Sgubin ma il cuoio, dopo un viaggio parabolico, incappa nella traversa.

Lo stesso destino tocca al 45' ad un pallonetto di Sgubin: la palla ritorna in campo e ne nasce una paurosa mischia con tanti giocatori in area: sette od otto tiri incrociando le gambe degli altoatesini, poi il trillo finale.

Giorgio Ghermi

LE PARTITE DEL 7.10.'73

Arco - Lignano
Caorle - Treviso
Conegliannese - Malo
Mestrina - Pordenone
Monfalcone - Bassano
Montebelluna - Rovereto
Oltrisarco - Pro Gorizia
Passirio M. - Portogruaro
Thiene - Anaune

Promozione

AL «VIA» IL CREMCAFFÈ SVETTA

LA PRODEZZA INASPETTATA DELLA MATRICOLA BERTIOLO

Rossoneri, eccessiva punizione

Bertiolo - San Giovanni 3-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Passone, al 40' Quaia, al 45' Venier; nel s.t. al 22' e al 30' Rambaldini. BERTIOLO: Tubaro; Rossi, Infanti; Dose, Pagotto, Fritz (Zanchetta); Rambaldini, Toppano, De Sabbata, Livon, Passone. SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Pintus; Dagri, Francini, Marchiò; Milocco, Quaia, Bala, Ramani, Venier. ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Bertiolo, 30

La matricola Bertiolo ha esordito nell'eccellenza al comunale «Jachen Torta» con una vittoria di misura su di un avversario di rango, quale la compagine triestina del San Giovanni. La gara, condotta tutta sotto una pioggia battente, ha riservato molte emozioni e ha presentato un gioco scintillante ben orchestrato nonostante il fondo scivoloso. Il Bertiolo, dopo un inizio incerto, ha dimostrato tutta la pericolosità delle sue punte De Sabbata, Passone e Rambaldini, mentre il San Giovanni prendeva le contromisure e si dimostrava comunque una ferrea saldezza del pacchetto difensivo.

La chiave della partita stava nei duelli di centrocampo, ma nessuno ha sbagliato mossa, si è giocato per 25' sul filo dell'equilibrio con il gioco bloccato nella fascia nevralgica; più vive però le punte bertiolesi rispetto agli ospiti rossoneri. Al 25' il Bertiolo passa a condurre, quando Rambaldini è fermato fallosamente al limite. La conseguente punizione viene calciata dallo specialista Passone: la palla sorvola la barriera e s'insacca nell'angolo alto alla sinistra di Malinverno, rimasto di pietra.

I triestini, in svantaggio, si scuotono sotto la regia illuminante di Quaia e del mobile Marchiò. E' il capitano ospite, al 40', a siglare il pareggio con uno spettacolare calcio di punizione che fora la barriera dei locali e piega i pugni a terra all'estremo difensore Tubaro. Lo stesso Quaia però, al 42', viene ammonito dall'arbitro per proteste. Proprio allo scadere, la compagine triestina con un crescendo poderoso si porta addirittura in vantaggio: Marchiò, sulla sinistra, salta un paio di avversari e calcia di prepotenza a rete: Tubaro s'allunga e respinge come può. Sulla palla giunge prontissimo Venier, e per l'attaccante triestino è un gioco da ragazzi spedire la palla in rete.

Nella ripresa, i triestini sembrano più prudenti. Potrebbero farcela, ma il loro capitano Quaia fino a quel momento un vero gigante li tradisce all'8' allorchè si fa espellere dall'arbitro per proteste. La matricola approfitta allora della superiorità numerica, sostituisce in mediana Fritz con Zanchetta e per gli avversari è subito notte. Al 20' il pareggio bertiolese sembra ragguinto: Malinverno compie un doppio miracolo salvando la sua rete, prima su colpo di testa di Rambaldini e quindi su un tiro ravvicinato di Passone, ma il gol è rimandato di soli 2': un preciso cross da sinistra di Zanchetta viene scalciato di testa in rete da Rambaldini. I rossoneri ospiti cercano la replica con i solisti Bava e Milocco, mobilissimi in avanscoperta.

Al 30' arriva la rete vincente dei locali. Azione ficcante di Zanchetta e De Sabata, il cui lungo diagonale teso in area da sinistra coglie dalla parte opposta smarcato l'opportunista Rambaldini che trafigge ancora l'estremo difensore ospite. Generoso il serrate dei triestini che, pur inferiori numericamente, si buttano in forcing alla ricerca del pareggio. Il centravanti Bala al 40' impegna severamente Tubaro con un tiraccio ad effetto. La difesa bertiolese tiene anche grazie al suo portiere che esce da campione da un paio di mischie pericolose.

Rimane alla fine un 3-2 che premia la generosa prova del Bertiolo e che punisce, al di là dei suoi demeriti, un San Giovanni, tutto sommato, possente e manovriero nei vari reparti.

Renzo Calligaris

Cordenonese-Cormonese 1-0

MARCATORE: De Filippi al 3' della ripresa. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Perusin; Sgubin, Federicis, Perin (Mendella); Milotti, Lorenzon, Cellie, Mauro, Tesolin. CORDENONESE: Zago; Venerus, Rosolen; Puppi, Marson, De Filippi; Della Pietra I (Della Pietra II), Muzzin, Frison, De Piero, Fantin. ARBITRO: Burri di Trieste.

Cormons, 30

Primo impegno e prima sconfitta della Cormonese, che non è riuscita nell'arco di tutta la partita ad imbastire un gioco sufficiente a piegare la tenacia e il dinamismo espresso dalla compagine cordenonese. A dire il vero nel corso del primo tempo le squadre si sono equivalse sul piano del gioco: le cose migliori si sono viste a centrocampo, dove, con una serie di fitti passaggi, sia i grigiorossi di Cormons sia i friulani sono riusciti a costruire veloci contropiedi e azioni corali di un certo rilievo.

Già al 1' la Cormonese è andata vicina alla marcatura con Cellie il cui tiro teso ha consentito anche di battere un calcio d'angolo. Per quasi tutto il primo tempo la pressione dell'«undici» cormonese è stata palese e ha raggiunto il suo apice verso la mezz'ora. In queste fasi di gioco si sono particolarmente distinti Tesolin, Mauro, Perin e Cellie. Da parte cordenonese, il primo tempo è servito a impostare tutto il gioco: attenti in difesa, i friulani sono diventati pericolosi verso il 40', con il terzino Venerus, molto attivo sulle fasce laterali del campo. Infatti al 43' una sua precisa deviazione di testa ha impegnato Bevilacqua in una difficile parata a terra.

La vera e propria supremazia della Cordenonese si è avuta fin dall'inizio della ripresa. Al 3' un pasticcio della difesa cormonese ha favorito gli attaccanti friulani: il centravanti Frison, impossessatosi del pallone, ha fatto partire un preciso tiro-cross prontamente deviato a rete dal libero De Filippi. La reazione della Cormonese è stata generosa ma confusa: le varie azioni condotte in area cordenonese sono state costruite senza determinazione; tutto si è risolto con una infruttuosa serie di tiri, molti da fuori area, che non hanno impensierito il portiere Zago, sempre preciso in tutti gli interventi. In queste fasi il gioco si è fatto oltretutto falloso da entrambe le parti, e l'arbitro ha dovuto ammonire Federicis della Cormonese per scorrettezze, e il capitano degli ospiti De Piero per continui falli intenzionali.

Dopo l'infruttuosa reazione cormonese le redini dell'incontro sono state riprese dai friulani, che negli ultimi minuti hanno ripetutamente sfiorato il raddoppio dimostrando apprezzabili doti tecniche e di tenuta atletica.

Luciano Gironcoli

SPEZZATO DAL CREMCAFFE' UN NON ARRENDEVOLE CORNO DI ROSAZZO

Punis conclude l'«operazione gol»

Cremcaffè - Corno di Rosazzo 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Braida; nel s.t. al 31' Russo, al 38' Fonda e al 39' Punis. CREMCAFFE': Vatta; Cellie, Pregarc; Del Bianco, Ellini, Poli; Punis, Trincas, Braida, Fonda, Russo. Butkaich; Urizzi. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Cudiz, Moretto; Luchitta, Montina; Mesaglio; Peressini, Ninino, Zilio, Bernardis, Plaini. Macorig; Schianchi. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Già nei quattro «derby» consecutivi della Coppitalia il Cremcaffè aveva dimostrato la validità della sua formula, la consistenza dell'inquadratura e l'efficacia del suo gioco ritmato e continuo; era ovvio che esordisse nel campionato con la stessa carta d'identità. Ridurre il Corno di Rosazzo a miti pretese non era e non è stata un'impresa da poco: gli ospiti sono stati gradatamente soffocati dalle manovre strette e asfissianti dei giallorossi senza mai riuscire nelle impennate a cambiar volto e risultato alla partita. E hanno dovuto cedere tutt'intera la posta.

Le loro puntate a rete sono state quasi sempre spezzate nella metà campo dalla tempestività e dall'astuzia di un Fonda irresistibile, di un Poli dal lavoro oscuro e costante, di un Trincas scattante nell'anticipo e preciso nei lanci; per questo Perissini, Ninino, Bernardis non hanno potuto insidiare nemmeno da lontano la porta di Vatta. Solo una volta Ninino è riuscito a filtrare e stangare un diagonale che fendeva però senza offenderla la luce della porta giallorossa. E si era al 40' quando il Cremcaffè viaggiava già con un gol all'attivo messo a segno, verso la mezz'ora del primo tempo, dal solito Braida (attivo quanto mai) su azione travolgente Punis-Fonda-Russo che di testa sotto porta passava all'indietro al suo centrattacco. Un altro gol più bello avrebbe meritato questo Braida, al 31': su uno spiovente di Punis, a due metri dal portiere, di tuffo egli correggeva in rete la traiettoria della palla e Donda si salvava col piede destro in angolo.

Ma la vera operazione-gol è scattata nella ripresa, quando il Cremcaffè ha dato più peso, più intelligenza e più ritmo alla sua manovra, e allora tutti gli altri attaccanti hanno raccolto il premio del gol: al 31' Russo, imbeccato da Fonda indovina magistralmente il sette della porta alla sinistra di Donda vanamente sorpreso e proteso; poi lo stesso Fonda segna al 38' e Punis al 45' con un meraviglioso assolo.

Una gara piacevole, in definitiva, dove si è visto un gioco corale.

Aldo Priore

Il punto

Sacilese e Cordenonese sono le prime due squadre che si conquistano gli onori della cronaca nella giornata d'apertura del campionato di Promozione. Le due compagini sono andate a vincere in trasferta sui difficili campi di Manzano e Cormons. Fra le triestine il Cremcaffè, unico a fare bottino pieno, ha travolto il Corno di Rosazzo mettendo a segno quattro palloni. Note negative da Ponziana e S. Giovanni uscite sconfitte seppur di misura dai campi di S. Giorgio di Nogaro e di Bertiolo. Discreta la prova del Circolo Marina, che non è però riuscito a sbloccare il risultato nell'incontro con il Maniago. Deludente prestazione del Torviscosa sconfitto dallo Spilimbergo, mentre in bianco è terminato l'incontro fra Tarcentina e Cervignano.

LE PARTITE DEL 7.10.'73

Sacilese - Tarcentina
San Giovanni - Cremcaffè
Corno Rosazzo - C.M.M.
Maniago - Sangiorgina
Torviscosa - Manzanese
Cordenonese - Spilimbergo
Ponziana - Bertiolo
Pro Cervignano - Cormonese

Spilimbergo - Torviscosa 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 26' Lorenzini; nel s.t. al 6' Lorenzini, al 30' Brac. SPILIMBERGO: Pagura; Buffa, Di Pol; Maniago, D'Andrea Sartor; Poletto (Cimatoribus), Cheu, Lorenzini, Bertuzzi, Truant. TORVISCOSA: Battiston; Persello, Ferrara; Filiputti, Mazzolo, Del Medico; Moretto (Brac), Scala, Tosoratti, Ferro Bettin. ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

Spilimbergo, 30

Lo Spilimbergo non poteva cominciare meglio il campionato: ha offerto gioco, reti ed emozioni al suo pubblico e due punti che fanno ben sperare. L'allenatore-giocatore Bertuzzi ha presentato oggi una squadra bene amalgamata, in splendida condizione atletica e con schemi di gioco molto efficaci e rapidi. I nuovi innesti, D'Andrea, Poletto e Truant hanno ben coperto i punti deboli della passata stagione portando anche maggior dinamismo nelle manovre. Per contro, il Torviscosa è parso svogliato, abulico e lontano dallo aver raggiunto una condizione eccettabile. Il primo tempo ha visto il netto predominio degli spilimberghesi.

Ed è appunto da un suggerimento di Di Pol che Poletto, al 26', fa spiovere la palla in area per Lorenzini, il quale con un imprendibile pallonetto scavalca il portiere avversario. Il tempo scade, quando e ancora lo Spilimbergo ad attaccare. Nella ripresa, i locali sono ancora all'offensiva. Al 6' pervengono al raddoppio: D'Andrea crossa, Poletto fa la torre e smista per Lorenzini che, con ottima scelta di tempo, al volo, fa secco Battiston. La reazione della Torviscosa non si fa attendere e porta un ammasso di uomini nella metà campo locale, senza però impensierire l'ottima difesa, imperniata su capitan Sartor. Al 30' però una macroscopica distrazione di Pagura permette a Brac di accorciare le distanze e di far alimentare fondate speranze di pareggio alla sua squadra. L'agonismo acceso e la poca lucidità portano quindi a qualche scontro non proprio pulito, ma l'arbitro riesce a controllare la partita espellendo, tra l'altro, Ferrara.

Umberto Sarcinelli

I RISULTATI

*C.M.M. - Maniago	0-0
Sacilese - *Manzanese	1-0
*Cremcaffè-Corno Rosazzo	4-0
Cordenonese - *Cormonese	1-0
*Tarcentina - P. Cervignano	0-0
*Bertiolo - San Giovanni	3-2
*Spilimbergo - Torviscosa	2-1
*Sangiorgina - Ponziana	1-0

LA CLASSIFICA

Cremcaffè	1	1	0	0	4	0	2
Cordenonese	1	1	0	0	1	0	2
Sacilese	1	1	0	0	1	0	2
Bertiolo	1	1	0	0	3	2	2
Sangiorgina	1	1	0	0	1	0	2
Spilimbergo	1	1	0	0	2	1	2
Maniago	1	0	1	0	0	0	1
Pro Cervignano	1	0	1	0	0	0	1
C.M.M.	1	0	1	0	0	0	1
Tarcentina	1	0	1	0	0	0	1
Ponziana	1	0	0	1	0	1	0
San Giovanni	1	0	0	1	2	3	0
Torviscosa	1	0	0	1	1	2	0
Manzanese	1	0	0	1	0	1	0
Cormonese	1	0	0	1	0	1	0
Corno Rosazzo	1	0	0	1	0	4	0

NOTEVOLMENTE MIGLIORATA LA SANGIORGINA

PAPERA DI TOPPAN

Sangiorgina - Ponziana 1-0 (1-0)

MARCATORE: Moro al 34' del primo tempo. SANGIORGINA: Merlin; Tomba, Piccolo; Zabeo, De Cecco, Malisan; Falcomer, Moro, Cicuto, Micolin, Milocco. Del Frate; Belligoi. PONZIANA: Toppan; Tricarico, Covacich; Gerin I, Kodric, Gerin II; Di Benedetto, Ravalico, Saule (Purini), Jannuzzi, Lenardon. Braida. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

San Giorgio di Nogaro, 30

Una prodezza di Merlin e una papera di Toppan hanno determinato l'atteso incontro fra Sangiorgina e Ponziana. Alla prodezza del primo e alla svirgolata del secondo appunto corrispondono infatti gli unici tiri a rete effettuati da entrambe le compagini nell'arco dell'intera partita. Senza questi episodi l'incontro sarebbe terminato in parità, ciò che avrebbe meglio sanzionato l'esito di questa partita d'inizio di campionato. Un risultato che avrebbe accontentato entrambe le compagini, ma che avrebbe certamente castigato la Sangiorgina, poiché la vittoria, legittima e senz'ombra di dubbio, se l'è costruita con intelligenza e difesa con caparbietà anche quando, costretta a giocare in dieci per l'infortunio occorso al bravo Micolin al 30' della ripresa, ha dovuto subire l'imperioso forcing degli avversari.

La Sangiorgina, rispetto alle ultime prestazioni, è apparsa notevolmente migliorata; il giudizio sul rendimento della squadra che dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia è stato rimandato ad oggi, lo si può accettare positivamente. Seppur in così poco lasso di tempo l'allenatore Biagianti è riuscito notevolmente a migliorare il rendimento del gioco. Ha creduto nei giovani, e oggi i giovani lo hanno meritatamente ripagato. Manca ancora la sicurezza nel tiro a rete, ma la squadra c'è, ed è su questi giovani atleti che bisognerà insistere.

Inizio a grande andatura. Il gioco indugia a centrocampo; da parte degli ospiti con Gerin II, Ravalico e Jannuzzi; per i padroni di casa con Malisan, Micolin e Milocco. Al 15', su punizione calciata da Moro, il pallone sfiora il montante alla destra di Toppan. Al 28' gli ospiti falliscono clamorosamente la rete con Di Benedetto che, servito da Jannuzzi, da buona posizione manda a lato. Al 34' azione dei padroni di casa: Milocco serve di precisione Moro che da fuori area saetta a rete un pallone non certo irresistibile che Toppan si lascia passare sotto il petto.

Nella ripresa gli ospiti cercano disperatamente di portarsi in parità.

Tommaso Ciccolo

Tarcentina-P. Cervignano 0-0

TARCENTINA: Pitlia; Picco, Patat I; Tubaro, Patat II, Floreani; Bruni, Chittaro, Superina, Zambelli, D'Odorico. PRO CERVIGNANO: Prez; Tonut, Vallussi; Neri, Tibald, Scapolo; Galli, Baron, Medeot, Dizorz, Benotto. ARBITRO: Mozzon di Porcia.

Tarcento, 30

Su terreno pesante per la pioggia, al limite dell'agibilità, la Tarcentina e la Pro Cervignano hanno esordito al campo «Vivanda» nel campionato 1973-74 con un incontro dove l'acqua e le pozzanghere hanno dettato legge, falciando le azioni di gioco e alcuni bei lanci in profondità e costringendo i giocatori in campo a un notevole dispendio di energie. E' stato più impegnato il portiere locale Pittia, specie su tiri da lontano di Baron, Medeot e Dizorz; la Tarcentina, comunque, non è stata a guardare, anche se i suoi avanti hanno spesso voluto avvicinarsi troppo a Prez prima di scoccare i loro tiri, permettendo in tal modo alla difesa cervignanese di intervenire all'ultimo passaggio. A 4' dalla fine, per un atterramento di Siri, l'arbitro ha decretato la massima punizione; sotto una pioggia torrenziale ha battuto Floreani ma il pallone è uscito sopra la traversa. E' stato giusto così: una sconfitta la Pro Cervignano non se la sarebbe proprio meritata.

Rino Nimi

A RETI INVIOLATE CIRCOLO MARINA MERCANTILE E MANIAGO

Col fiato sospeso fino al 90'

C. M. M. - Maniago 0-0

C.M.M.: Volk; Samese, Cattonar; Palcini, Coloni, Razza; Bussi, Zulich, Chelleri, Vidonis, Starc. Dambrosi. MANIAGO: Martin; Antoniazzi, Danelli; Londero, Marcolin, Centazzo; Pitton, Patrizio, Rocchetto, Mazzoli, Ditella. Follegot. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

L'atteso «varo» del CMM, seppur avvenuto sotto la pioggerellina classica d'ogni battesimo davanti a un numeroso stuolo di «supporters», è finito con un risultato in bianco. Non ci sono stati gol nella contesa fra i rossi di casa e i biancoverdi di Maniago, e le emozioni sono state davvero poche, in una partita peraltro veloce e tirata sino all'ultimo. Forse i padroni di casa si aspettavano una squadra ospite più malleabile. Capitan Centazzo e compagni si sono opposti invece con sicurezza e disinvoltura alle trame offensive dei marinaretti, peraltro non molto efficaci. Il primo tempo è trascorso senza che alcuna azione meritasse una nota, se non quella vicina al riposo del mezzo sinistro ospite Di Tella, un motorino instancabile, migliore in campo se non ci fosse da assegnare la palma questa volta al ventitreesimo, ossia al direttore di gara, il goriziano Persoglia, veramente perfetto (anche nel non concedere al CMM un gol reclamato, ma che gol non era).

Il Circolo Marina ha visibilmente risentito dell'eterna ristrettezza del rettangolo di viale Sanzio (sulla verde «moquette» frequenti gli scivoloni per l'erba piuttosto alta). Pison aveva schierato una squadra a tre punte: con il giovane Chelleri numero nove, con Bussi e Starc alle ali. Bussi aveva il compito di ripiegare di tanto in tanto per lasciare più spazio agli altri, ma si sa che nell'arena di San Giovanni lo spazio è... tiranno. Così lo schema di gioco previsto in questo debutto mai ha saputo esprimere il meglio di quelle che restano le possibilità della squadra; anche perché Zulich e Palcini devono ancora completamente ambientarsi al fervore agonistico dei dilettanti. Vidonis deve snellire il suo passo. Palcini ha tentato invano da lontano la botta risolutrice, mentre Zulich ha perso diverse palle in modo puerile, segno che la sua preparazione non è ancora perfetta. Del Maniago c'è da mettere in rilievo un'armonica manovra di squadra, con una difesa omogenea e un rapido contropiede impostato sagacemente da Patrizio e Di Tella.

CMM «bagnato» ma non fortunato. Ed è stata mera sfortuna quando al quarto d'ora della ripresa Chelleri è andato via sulla destra, ha superato con un rapido guizzo il libero avversario Centazzo ed ha crossato per la testa di Starc. La palla, schiacciata dalla fronte dell'ala sinistra, rimbalzava a terra e poi si alzava sino a toccare la traversa per poi ricadere sulla linea bianca ed essere preda della difesa biancoverde. Ma non era gol.

Ezio Lipott

Sacilese - Manzanese 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 43' Job. MANZANESE: Zompichiatti; Disna, Meneguzzi; Mansutti, Trentin, Coffieri; Birtig, Bellida, Rosso, Zuliani Don. Pavan. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Di Giusto, Sonego, Netto; Turchet, Minin, Brieda, Job, Della Pietra. ARBITRO: Figliola di Trieste.

Manzano, 30

La Manzanese ha iniziato in maniera molto sfortunata il campionato con una sconfitta interna a opera della Sacilese. La partita, giocata di forza e con notevole carica agonistica da entrambe le squadre, ha visto i manzanesi premere per quasi tutta la gara, non riuscendo comunque a concretare questa loro superiorità; poi, quando i padroni di casa stavano producendo l'ultimo sforzo per passare, su una veloce azione di contropiede, che ha trovato la difesa locale impreparata e sbilanciata in avanti, sono passati invece gli ospiti, che si sono visti regalare una vittoria quando ormai si stavano rallegrando per essere riusciti a mantenere il risultato fermo sul pareggio, a reti inviolate.

G. V.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

SOSTANZIOSI SUCCESSI DI AQUILEIA E RONCHI - OTTIMO AVVIO DELLA FORTITUDO

Conferma immediata delle favorite

SQUILLANTE ESORDIO A SPESE DI UN'EVANESCENTE ITALA

LA FIRMA DI ZANOLLA ALLE PRIME RETI RONCHESI

Ronchi - Itala 3-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 44', nel s.t. al 20' (su rigore) e al 45' Zanolla. RONCHI: Pellis; Lepre, Petracco; Pavanel, Brandolin, Monassi; Dreas, Pelliccia, Sebenico, Zanolla, Logozzo. ITALA: Sonson; Cabas, Delpin; Adragna, Comelli, Sverzut; Salvini, Burello, Clemente, Marega, Brumat. ARBITRO: Brandi di Trieste.

Ronchi, 30

Sonante esordio del Ronchi nella giornata inaugurale del campionato con un perentorio tre a zero rifilato ad un'Itala evanescente come complesso e completamente spuntata nella prima linea. Dopo un avvio a ritmo blando in cui il gioco dei due undici si è equivalso, gli amaranto sono decisamente usciti alla distanza surclassando per agonismo e validità di gioco gli avversari paurosamente crollati anche sul piano fisico.

Un undici quello ronchese che pur privo di Barbana — egregiamente rimpiazzato da Pavanel — ha denotato rispetto alla scorsa stagione una solidità generale confortante anche se non sempre la coordinazione tra i reparti è stata lucida e precisa; il lavoro sin qui portato a termine da Sgorbissa, neo-manager al posto di Dreossi, è apparso comunque encomiabile e sufficiente lasciando ben sperare per il futuro della squadra.

Sul piano individuale il migliore in senso assoluto tra i locali è stato Petracco, preciso e tempestivo negli interventi e sempre puntuale negli adempimenti di sua competenza; di una spanna inferori Logozzo e Monassi; il primo ha ritrovato lo smalto di alcune stagioni fa sfoggiando velocità e chiarezza di esecuzione, il secondo ha tranquillizzato circa il centrocampo riuscendo a dare ordine e solidità a questo importante settore dove agiscono anche Zanolla e Pelliccia che dalla buona prestazione del collega hanno trovato giovamento per esaltare il loro impegno personale, il primo siglando tutte e tre le reti, il secondo giostrando su un livello più che dignitoso. Tra gli ospiti da segnalare le prove di Comelli e Cabas.

Le reti. Allo scadere del primo tempo, Dreas sulla destra esce con la palla da un takle rabbioso e scodella al centro dove si avventano Zanolla e Sebenico ed è il mezzosinistro che precede sul tempo il compagno. Nella ripresa, dopo un pericolo di chiara prevalenza, il Ronchi raddoppia al 20' su calcio di rigore per un fallo di mani volontario di Sverzut che cerca di impedire che la sfera raggiunga il libero Sebenico appostato alle sue spalle, penalty indiscusso e Zanolla effettua il secondo centro; al 45', infine, quando ormai ci si avvia all'uscita, Dreas si impadronisce in zona morta del pallone scende velocemente sulla destra e dal fondo pesca ancora Zanolla sul dischetto del rigore, di prepotenza la mezz'ala infila il malcapitato Sanson.

Giovanni Girardo

Dilettanti 1.a cat.

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Trivignano - Rosandra Z.	1-0
Fortitudo - *Pieris	2-1
*Oratorio S.M. - Gradese	2-1
*Ronchi - Itala	3-0
Mossa - *S. Marco	2-0
*Aquileia - Percoto	3-0
*Castionese - Pro Romans	1-1
*Mariano - Isonzo	1-1

LA CLASSIFICA

Aquileia	1	1	0	0	3	0	2
Ronchi	1	1	0	0	3	0	2
Mossa	1	1	0	0	2	0	2
Trivignano	1	1	0	0	1	0	2
Fortitudo	1	1	0	0	2	1	2
Orat. S. Michele	1	1	0	0	2	1	2
Castionese	1	0	1	0	1	1	1
Pro Romans	1	0	1	0	1	1	1
Mariano	1	0	1	0	1	1	1
Isonzo	1	0	1	0	1	1	1
Gradese	1	0	0	1	1	2	0
Pieris	1	0	0	1	1	2	0
Rosandra Z.	1	0	0	1	0	1	0
San Marco	1	0	0	1	0	2	0
Itala	1	0	0	1	0	3	0
Percoto	1	0	0	1	0	3	0

LE PARTITE DEL 7-10-73

Fortitudo - San Marco
Percoto - Oratorio S.M.
Gradese - Trivignano
Rosandra Z. - Mariano
Pro Romans - Pieris
Itala - Castionese
Isonzo - Aquileia
Mossa - Ronchi

Mossa - *San Marco 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Bevilacqua; nel secondo tempo al 32' Clamar. MOSSA: Braidot; Marega I, Marega II; Marega III, Sussig, Vidoz (dal 33' del secondo tempo Cappelletto); Bevilacqua, Princic, Bonutti, Cecotti, Clamar. S. MARCO: Piemonti; Miani, Bonin; Lorenzon, Spessot, Sartori; Bosutti (Bistegna), Vergnassi, Snaidero, Farradini, Toppan. ARBITRO: D'Avanzo di Trieste.

Gradisca, 30

Sfortunato esordio in prima categoria della neo promossa S. Marco, battuta dal Mossa con il più classico dei punteggi. I gradiscani hanno giocato alla pari con gli avversari solo nella fase iniziale del primo tempo, poi hanno perso terreno e, specialmente dopo aver subito il primo gol, non sono più stati in grado di filtrare la brillante manovra mossese.

La squadra allenata da Zonch ha infatti messo in mostra un gioco estremamente redditizio, fondato su una difesa grintosa, anche se a volte preda di incertezze, su un centro campo puntuale nel rifornire le punte e a giocare a favore del reparto arretrato e su un attacco insidioso con due ali veloci come Clamar e Bevilacqua e con un centravanti aggressivo e potente come Bonutti, che sembra ritornato ai vertici di un tempo.

La partita odierna ha visto la S. Marco partire lancia in resta, ma il gioco della squadra si è rivelato privo di praticità e fondato su troppi passaggi, specialmente a centro campo, passaggi che rallentavano la manovra e permettevano ai difensori avversari di piazzarsi per il meglio.

Il Mossa è apparso leggermente in difficoltà solo per pochi minuti, poi, una volta perse le misure della manovra gradiscana, la formazione ospite ha cominciato ad imporre le sue rapide triangolazioni, il suo gioco a largo respiro, il suo ritmo superiore.

Gli ospiti sono passati in vantaggio al 20' con un bellissimo colpo di testa di Bevilacqua su calcio d'angolo battuto da Princic ed hanno poi sfiorato il raddoppio nel finale del primo tempo.

Nella ripresa le cose non sono cambiate ed il Mossa, dopo aver creato e fallito di un soffio parecchie occasioni, è andato nuovamente a rete al 32' con una azione personale di Clamar, che, partito a sinistra, ha fatto fuori due avversari e poi, dopo aver fintato il passaggio, ha battuto con un gran tiro Piemonte.

S. A.

Castionese - Pro Romans 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Pontel II, al 25' Bernardi. CASTIONESE: Piazza; Sant II, Frisan; Benedetti, D'Ambrosio, Martincigh; Bernardi, Sciosa, Sant I, Avian, Drl. PRO ROMANS: Pontel I; Mian, Calligaris; Ballardini, Bazzan, De Martin; Todescato, Candussi, Pontel II, Donda, Calligaris II. ARBITRO: Degano di Udine.

Castions, 30

L'odierno esordio della Castionese, dopo due anni nuovamente nel campionato di prima categoria, è stato più che mai positivo, anche se il risultato finale della partita è stato un pareggio. La compagine neroverde, scesa in campo contro un Pro Romans che ha saputo, fin dall'inizio, organizzare bene le proprie azioni di gioco, si è vista mettere a segno la prima rete dell'incontro nel corso del primo quarto d'ora, ma non ha disarmato, grazie soprattutto al generoso apporto dato oggi dalle giovani leve inserite nelle sue file, sia in fase difensiva che in attacco (di cui facciamo i nomi Frisan, Benedetti e Bernardi), ha saputo mantenere, per il resto dell'incontro, un ottimo gioco di squadra.

Infatti, solo dopo dodici minuti giungeva la rete del pareggio per merito di Bernardi che batteva l'estremo difensore ospite al termine di un'azione di gioco ottimamente combinata. Nella ripresa, gli ospiti hanno cercato la rete della vittoria ma senza successo, anche se hanno avuto alcune buone occasioni.

F. T.

I MARCATORI

3 reti: Zanolla (Ronchi);
2 reti: Cossar (Aquileia), Tomasin (O. S. Michele);
1 rete: Zanetti (Aquileia), Bernardi (Castionese), Schipizza e Crevatin (Fortitudo), Uliani (Gradese), Braida (Isonzo), Bevilacqua e Clamar (Mossa), Minut (Mariano), Furlan (Pieris), Pontel (Romans), Pinos (Trivignano).

Campionato regionale triathlon ragazzi

Palmanova, 29

L'inaugurazione del Polisportivo di Palmanova, opera che è costata 400 milioni, non poteva aver maggior successo sotto il profilo atletico. Il clou della giornata è stato determinato dal triathlon, che ha impegnato 54 atleti nelle gare 80 piani, salto in alto e lancio del peso. Ha vinto il forte atleta della Libertas Udine, Giorgio Massimo, con 888 punti. Una affermazione, che nel complesso è stata veramente meritata.

M. M.

CLASSIFICA GENERALE

1) Giorgio Massimo (Libertas Udine) p. 888; 2) Franco Calcina (Cus Trieste) 820; 3) Gabriele Contarini (Libertas Udine) 666; 4) Ugo Bront (Libertas Palmanova) 658; 5) Gino Del Piero (Libertas Udine) 654; 6) Giorgio Ficcara (UGG) 652; 7) Claudio Ivan (SGP) 630; 8) Albano Piva (A.A. Pordenone) 594; 9) Piero Crascia (Libertas Trieste) 572; 10) Michele Brumat (Arte Gorizia) 570.

DOMINATORI DEL PERCOTO

Subito in alto gli aquileiesi

Aquileia - Percoto 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Zanetti, al 37' Cossar I su rigore; nel s.t. al 30' Cossar I. AQUILEIA: Berti; Cossar III, Cossar II; Budai, Zorzin, Clama; Zanetti, Cossar I, Menon, Gon, Scarel (18' s.t. Carbone). Moderz. PERCOTO: Molinari; Bardus, Zuppello; Di Piazza, Garzietto, Cepile; Millo, Tami (7' s.t. Pertoldi), Milocco, Fabris, Bertoldi. ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

Aquileia, 30

Prima di campionato e già si delineano le forze in campo del girone «B» della prima categoria dei dilettanti. L'Aquileia con il tre a zero odierno presenta il suo biglietto di visita con il quale chiede di essere ammessa nel mazzo delle migliori aspiranti ad una promozione che le sfugge da troppo tempo.

La partita è stata letteralmente dominata dagli uomini di Gregorin, che si sono assicurati un considerevole vantaggio nel primo tempo ed hanno ampliato le dimensioni del successo nella ripresa facendo fronte ad una timida reazione del Percoto. La Aquileia è piaciuta all'attacco dove, pur priva di Mreule, ha messo in mostra due giovani Zanetti e Menon, veloci e penetranti, pronti insomma a battere a rete al momento opportuno.

Il centrocampo era ordinaria amministrazione per capitan Cossar I, affiancato da Gon e Budai; autentico propulsore delle manovre dell'Aquileia è stato Cossar III, miglior atleta in campo.

In difesa, ci sono state delle sbavature con uno stopper, Zorzin, lento ad entrare in condizione agonistica ideale e un libero, Clama, ancora insicuro nei disimpegni. Il portiere Berti, nell'unica occasione in cui è stato impegnato severamente, ha sfoggiato una parata di classe.

Note positive anche per Cossar II e Scarel. Il Percoto è apparso inferiore agli azzurri, sotto il profilo tecnico. Ha subito l'iniziativa dei padroni di casa per tutto il primo tempo e, solo nella ripresa, grazie soprattutto al suo goleador Millo ha saputo farsi pericoloso all'attacco.

Migliori tra gli ospiti, oltre a Millo, sono stati il portiere Molinari e l'interno Milocco.

Le reti: dopo sette minuti, l'Aquileia va a segno con Zanetti che, in tuffo, realizza di testa un gol alla Anastasi su passaggio di Cossar I. Al 37' raddoppio su rigore, concesso per un fallo nettissimo in area di Zuppello, ai danni di Zanetti. Cossar I trasforma la massima punizione con sicurezza. Nella ripresa alla mezz'ora, segna ancora Cossar I, da fuori area, ed in questa occasione, l'unica dobbiamo dire, Molinari è stato indeciso.

Giorgio Milocco

UN LIMPIDO SUCCESSO DEL SAN MICHELE

Costano subito care le carenze gradesi

Monfalcone, 30

Limpido successo, anche se di misura, del San Michele, che alla prima uscita ha avuto ragione della retrocessa Gradese, a coronamento di una partita piacevole, in cui ha chiaramente dimostrato un volto confortante che certo propizierà grosse soddisfazioni nel corso di questa annata agonistica. La vittoria neroverde porta la firma del rinato Tomasin che, oltre a mettere a segno le due reti, ha depositato sul tappeto del Comunale una carica agonistica, che non gli conoscevamo.

Rievante anche la prestazione di Fogar, che ha spadroneggiato a centrocampo, liberando con precisione e tempestività le punte, proiettate a rete. La buona prova degli oratoriani acquista maggiore significato se si considera che erano assenti ben quattro titolari, cui si aggiunge anche lo infortunio in cui è incappato Pasquali al 35' del primo tempo, che lo ha costretto ad abbandonare il campo.

San Michele - Gradese 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 25' e al 33' Tomasin; nel secondo tempo all'8' Uliani. SAN MICHELE: Quattrocchi; Mori, Sturni; Deluri, Pasquali (Cozzi), Anzolin; Lubiana, Pugliese, Tomasin, Fogar, Faccin. GRADESE: Pipani; Degrassi, Patruno; Rosolen, Lugnan, Uliani; Barozzi, Troian, Caporale, Toppan, Chiuccolo. ARBITRO: Galante di Trieste.

La Gradese, dal canto suo, pur dimostrando un buon grado di preparazione atletica, ha palesato alcune carenze tecniche; ha reagito con volontà, una volta trovatasi in svantaggio di due gol, ma con scarsa incisività e la difesa oratoriana non ha dovuto stringere i denti per frenare l'esuberanza.

Gli uomini migliori della Gradese sono stati Uliani e Patruno. Il San Michele già dalle prime battute della gara, fa vedere le sue pregevoli doti di aggressività, facendosi sovente pericoloso con manovre a largo respiro, che mettono in difficoltà la retroguardia lagunare. Ciò che desta buona impressione è la facilità con cui i neroverdi portano la palla dalle zone arretrate fino sotto porta.

La Gradese mantiene una condotta di gara alquanto guardinga e per un po' riesce a contenere le folate offensive del San Michele. Ma il gol è nell'aria e arriva puntuale al 25'.

L'azione è assai confusa: nella mischia davanti a Pipani il più solerte è Tomasin, che nel groviglio di gambe carpisce una corta respinta del portiere e insacca alla sua destra. Otto minuti più tardi geometrica triangolazione tra Fogar, Tomasin e Paccin, che si destreggia bene, propiziando lo smarcamento di Tomasin, cui fa pervenire la sfera: questi, con un rasoterra calibrato e violento, fa secco per la seconda volta Pipani.

Gli ospiti nella ripresa si presentano in campo con la palese intenzione di giocare il tutto per tutto. Lodevole è la buona volontà, ma scarsi i risultati; all'8' l'unica rete dei lagunari. Improvviso tiro cross di Uliani, che sorprende Quattrocchi distrattamente avanzato fuori dalla linea di porta. Poi i gradesi in sterile forcing e i neroverdi a difendere il risultato, come dicevamo, senza affanni.

G. G.

REALIZZANO CON MOLTA DIFFICOLTÀ I TRIVIGNANESI

IL ROSANDRA PARTE CON TROPPO POCO SLANCIO

Trivignano - Rosandra 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 40' Pinos. TRIVIGNANO: Duca; Cettolo, Buttazzoni; Contini, Virgilio, Pelizzari; Zucco, Battistutta, Tuniz (dal 20' del s.t. Petrelli), De Nardo, Pinos, Marcuzzi. ROSANDRA: Rossetti; Machne, Denich; Norbedo, Legovich, Olivo; Vadopia, Colavecchia, Cernivani, Zigante, Kirchmayr. ARBITRO: Canciani di Monfalcone.

Trivignano, 30

Un vecchio proverbio dice che chi ben comincia è a metà dell'opera. E se i proverbi, trovassero riscontro nella realtà, il Trivignano potrebbe ben sperare nel proseguimento di questo campionato che ha iniziato con una vittoria di uno a zero sul Rosandra.

La verità emersa oggi è però diversa in quanto i bianconeri locali hanno conquistato la posta in palio in maniera sofferta e nel secondo tempo sono andati molto vicini ad incassare la rete del pareggio.

Nella compagine bianconera è apparso molto evidente la sfasatura a centrocampo, mentre la difesa ha avuto un buon registro. L'attacco dei locali ha vissuto sugli sprazzi e sulle iniziative di Pinos, senz'altro il migliore in campo trivignanese, e che oltre alla rete messa a segno si è dimostrato per intelligenza e mobilità la punta di diamante del quintetto offensivo locale.

Gli ospiti hanno premuto sull'acceleratore nella seconda parte della gara e con un po' di fortuna e soprattutto con un po' di maggior determinazione delle punte avrebbero potuto senz'altro ottenere il pareggio. Nella squadra del Rosandra si è distinto capitan Norbedo e il barbuto Colavecchia.

Una nota infine di merito per l'arbitro che malgrado la mole fisica ha diretto con molta competenza. La rete è avvenuta al 40', quando Pinos di testa ha raccolto una punizione di Pelizzari infilando a fil di palo.

Mauro Mazzilli

Grave infortunio a Paolo Suriano

Di un grave infortunio è rimasto vittima ieri pomeriggio nel corso dell'incontro dilettanti di seconda categoria di calcio fra l'Inter San Sabba e l'Audax di Gorizia, il centrocampista triestino Paolo Suriano. In uno scontro di gioco Suriano è rimasto a terra per la frattura della tibia e del perone della gamba sinistra. Al bravo tennista-calciatore i migliori auguri di pronta guarigione.

TROFEO MOBILI ELIO

■ Il Trofeo Mobili Elio, comprendente nella sua speciale classifica i risultati degli scontri diretti delle squadre d'altipiano, sarà riservato nella sua edizione 1973-74 a cinque squadre: Primorie (vincitore della prima edizione), Vesna, Breg, Zaria e Duino.

EQUILIBRATE LE SORTI ALL'ULTIMO MOMENTO

Tenace l'Isonzo Sciupone il Mariano

Mariano - Isonzo 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 1' Minut, al 45' Braida. MARIANO: Tonut; Baldassi, Grion; Rivolt, Cechet, Cantarutti; Minut, Seculin, Medeot, Sartori, Luisa (Gon). ISONZO: Fontana; Moimas, Sell; Clementin (dal 9' del s.t. Francescon), Facchin, Anut I; Zanon, Benfatto, Braida, Anut II, Antonelli. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Mariano, 30

L'1 a 1 con cui si è concluso l'incontro tra Mariano ed Isonzo può essere considerato la giusta risultante di quanto si è visto sul campo nell'arco della intera partita, anche se i marianesi possono giustamente rammaricarsi di essere stati raggiunti quando alla fine mancavano pochi secondi. In effetti, se è vero che il Mariano è andato in vantaggio per primo, dopo aver sprecato nel primo tempo almeno tre palle gol, e poi in altre tre occasioni ha mancato nella ripresa il raddoppio, è anche vero che l'Isonzo, subito il gol, non si è per nulla smontato, anzi ha attaccato con grande grinta e decisione senza arrendersi mai.

La squadra di casa avrebbe potuto far suo l'incontro già nel primo tempo, ma non è colpa di nessuno se le sue punte sembrano incapaci di concludere le favorevoli occasioni loro presentatesi.

Così all'Isonzo va dato il giusto merito di non essersi lasciato andare quando le cose parevano mettersi assai male e di non essersi smontato quando, nella ripresa, con tanto attaccare il gol del pareggio sembrava non dover venire per pura sfortuna.

Così la conclusione di Braida, a pochi secondi dalla fine, è suonata come un giusto premio alla tenacia dell'Isonzo, che nel secondo tempo si è battuto con grande volontà. Le due squadre sono apparse ancora a corto di preparazione, anche se il gioco del Mariano appare certamente migliore, più lineare.

L. A.

Il punto

Conferme delle favorite nel consuntivo della prima giornata di campionato. Spiccano i sostanziosi successi dell'Aquileia e del Ronchi entrambi ottenuti sul terreno amico nei confronti di Percoto ed Itala, che indicano le due compagini tra le protagoniste del girone. Ottimo l'inizio della Fortitudo che ha ottenuto un brillante successo sul campo del temibile Pieris.

Successo in trasferta anche del Mossa che con il più classico dei risultati ha superato il San Marco. Conferma dell'Oratorio che sul proprio terreno non teme avversari, nei confronti della titolata Gradese. Senza fortuna la prima trasferta del Rosandra, superata di misura dal Trivignano. Né vincitori né vinti negli altri incontri in programma: la Castionese è stata bloccata dalla Pro Romans ed il Mariano dalla matricola Isonzo di Turriaco.

ESPUGNATO DOPO UNDICI ANNI IL CAMPO PIERISSINO

Riscatto della Fortitudo

Pieris, 30

Favoriti dall'espulsione del mediano Lorenzut al 20' della ripresa, i muggesani sono riusciti a guadagnarsi l'intera posta sul difficile terreno pierissino. Erano undici anni che la Fortitudo non riusciva a vincere a Pieris, riuscendo soltanto una volta ad ottenere faticosamente un pareggio. Oggi, l'undici di Zanon ce l'ha fatta e i due punti se li è veramente meritati, come meritati sono stati gli applausi ottenuti dai numerosi sostenitori muggesani esultanti per il successo conseguito.

Il debutto degli ospiti è stato positivo; la squadra è bene impostata in tutti i reparti ed è notevolmente rinforzata con i nuovi acquisti Tomasi, Angileri e Valenti Clari. La Fortitudo reciterà sicuramente una parte importante nel corso del campionato testé iniziato. I padroni di casa invece, che domenica scorsa avevano fatto una prova maiuscola contro il Cervignano, oggi hanno giocato alquanto in sordina con un certo timore e, negli ultimi venti minuti, con estremo nervosismo.

Comunque la squadra locale ha fatto vedere delle belle cose specie nel primo tempo. I pierissini fulminati da una rete degli ospiti al primo minuto di gioco non si sono persi di coraggio: hanno preso pian piano le redini della gara riuscendo a pareggiare al 20' e ad imporre il loro gioco fino allo scadere del primo tempo.

Fortitudo - Pieris 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 1 'Schipizza, al 20' Furlan I; nel s.t. al 34' Crevatin. FORTITUDO: Dapas; Montanari, Uboni; Gobet, Fontanot, Valenti-Clari; Bologna, Crevatin, Tomasi, Anglieri, Schipizza, Biasina. PIERIS: Nicoli; Gregorin, Reverdito; Giordani, Pausca, Lorenzut; Furlan I, Mazzero, Furlan II, Gratton, Trombone. ARBITRO: Cesca di Concordia Sagittaria.

Nella ripresa invece, la situazione è cambiata. Il giovane Mazzero, che è stato uno dei migliori in campo, è calato di tono e così anche Pausca e Gratton, ambedue oggi alquanto giù di forma. Poi, al 23', è giunta l'espulsione di Lorenzut per scorrettezze verso un avversario. Ne approfittavano ovviamente gli ospiti attaccando con maggior vigoria e riuscendo a segnare la rete della vittoria al 34' con Crevatin.

Comunque, l'esordio dei pierissini, anche se sconfitti, non è stato del tutto negativo: sono incappati in una giornata nera e sapranno certamente fare meglio le prossime domeniche.

Per la cronaca va detto che i muggesani, passati in vantaggio al primo minuto di gioco, con Schipizza premevano nell'area avversaria per una decina di minuti rendendosi più volte pericolosi con Bologna e Tomasi. Poi, erano i pierissini che passavano al contrattacco pareggiando con Furlan al 20'. Al 23', Trombone, per poco, non raddoppiava e al 34', Furlan I, oggi molto attivo, metteva nuovamente in pericolo la porta

Nella ripresa il gioco era a fasi alterne fino al 20' circa, poi sono gli ospiti ad attaccare ed a portarsi in vantaggio al 34' con Crevatin che sorprendeva l'attento Nicoli, con un preciso colpo di testa. Allo scadere del tempo i pierissini beneficiavano di un tiro piazzato dalla linea, ma Gregorin tirava debolmente e metteva a lato.

G. M.

Dilettanti 2.a cat.

«GIRONE D»

I RISULTATI

*Valnatisone - Olimpia	1-1
Natisone - *Ziriacco	6-1
*Cividalese - Piedimonte	0-0
*Buttrio - San Sanzian	1-0
*Pro Farra - Remanzacco	1-1
*Torriana - Lucinico	0-0
*Sagrado - Dolegnano	0-0
*Fogliano - Torreanese	1-0

LA CLASSIFICA

Natisone	1	1	0	0	6	1	2
Buttrio	1	1	0	0	1	0	2
Fogliano	1	1	0	0	1	0	2
Dolegnano	1	0	1	0	0	0	1
Lucinico	1	0	1	0	0	0	1
Olimpia	1	0	1	0	1	1	1
Piedimonte	1	0	1	0	0	0	1
Remanzacco	1	0	1	0	1	1	1
Cividalese	1	0	1	0	0	0	1
Pro Farra	1	0	1	0	1	1	1
Sagrado	1	0	1	0	0	0	1
Torriana	1	0	1	0	0	0	1
Valnatisone	1	0	1	0	1	1	1
San Canzian	1	0	0	1	0	1	0
Torreanese	1	0	0	1	0	1	0
Ziracco	1	0	0	1	1	6	0

LE PARTITE DEL 7.10.1973

San Canzian - Torriana
Dolegnano - Ziracco
Natisone - Valnatisone
Olimpia - Cividalese
Torreanese - Buttrio
Aurora - Fogliano
Piedimonte - Sagrado
Lucinico - Pro Farra

Dilettanti 2.a cat.

GIRONE «E»

I RISULTATI

*Primorie - Stock	0-0
*Muggesana - Duino	3-1
*Libertas - Flaminio	2-0
Sant'Anna - *Fossalon	3-0
*Inter S. Sabba - Audax	1-1
Juventina - *Zaria	2-0
Campanelle - *Breg	2-0
*Vesna - Edera	1-0

LA CLASSIFICA

Sant'Anna	1	1	0	0	3	0	2
Campanelle	1	1	0	0	2	0	2
Juventina	1	1	0	0	2	0	2
Libertas	1	1	0	0	2	0	2
Muggesana	1	1	0	0	3	1	2
Vesna	1	1	0	0	1	0	2
Audax	1	0	1	0	1	1	1
Stock	1	0	1	0	0	0	1
Inter S. Sabba	1	0	1	0	1	1	1
Primorie	1	0	1	0	0	0	1
Edera	1	0	0	1	0	1	0
Duino	1	0	0	1	1	3	0
Flaminio	1	0	0	1	0	2	0
Breg	1	0	0	1	0	2	0
Zaria	1	0	0	1	0	2	0
Fossalon	1	0	0	1	0	3	0

LE PARTITE DEL 7.10.1973

Duino - Inter S. Sabba
Juventina - Libertas
Flaminio - Primorie
Stock - Vesna
Campanelle - Muggesana
Sant'Anna - Breg
Edera - Zaria
Audax - Fossalon

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

MALTEMPO: AVVIO DIMEZZATO

Dilettanti 1.a cat.

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Brugnera - Sanvitese	1-1
*Pasianese - Codroipo	2-2
*Palazzolo - Basiliano	1-0
*Buiese - V. Rauscedo	0-0
Fontanafr. - *Sedegliano	3-2
*Passons - Arteniese	r.i.c.
*Cumini Aviano	r.i.c
*Tolmezzo - Tisana	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Palazzolo	1	1	0	0	1	0	2
Fontanafredda	1	1	0	0	3	2	2
Buiese	1	0	1	0	0	0	1
V. Rauscedo	1	0	1	0	0	0	1
Brugnera	1	0	1	0	1	1	1
Sanvitese	1	0	1	0	1	1	1
Pasianese	1	0	1	0	2	2	1
Codroipo	1	0	1	0	2	2	1
Sedegliano	1	0	0	1	2	3	0
Basiliano	1	0	0	1	0	1	0
Arteniese	0	0	0	0	0	0	0
Aviano	0	0	0	0	0	0	0
Cumini	0	0	0	0	0	0	0
Passons	0	0	0	0	0	0	0
Tisana	0	0	0	0	0	0	0
Tolmezzo	0	0	0	0	0	0	0

LE PARTITE DEL 7.10.1973

Sanvitese - Tolmezzo
Basiliano - Cumini
Aviano - Passons
Arteniese - Sedegliano
V. Rauscedo - Brugnera
Codroipo - Buiese
Fontanafredda - Palazzolo
Tisana - Pasianese

Palazzolo - Basiliano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 36' Piccoli. PALAZZOLO: Politti; Bornacin, Casaro; Romano, Seretti, Tomasino; Ostanel, Mattiussi, Zuliani, Piccoli, Carpin (18' s.t. Rigo). BASILIANO: Querini; Semenzato, Polo; Mattiussi I, Fabris I, D'Agostina; Molinaris, Fabris II, Mattiussi II, Dreolin, Di Benedetto. ARBITRO: Bosio di Porcia.

Palazzolo, 30

Vittoria striminzita del Palazzolo su di un Basiliano già bene iniziato e maggiormente organizzato come complesso di squadra. La vittoria palazzolese è giunta in maniera piuttosto casuale nella seconda metà della ripresa, quando una discesa sulla destra di Ostanel, conclusa con un alto cross, trovava all'appuntamento di testa il sempre valido interno che deviava di precisione alle spalle dell'inattivo Querini.

Evidentemente la partita d'avvio non può far testo per quanto riguarda le possibilità delle rispettive compagini.

Aldo Pizzali

I MARCATORI

1 rete: Furlanetto (Brugnera), Filipputti (Sanvitese), Turchetto e Cattai (Pasianese), Giacomuzzi (Codroipo), Piccoli (Palazzolo).

Pasianese - Codroipo 2-2 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Massanzana autorete, al 15' Turchetto, al 30' Cattai, al 44' Giacomuzzi su rigore. PASIANESE: Daneluzzi; Pase, Rossi; Turchetto, Giusti, Massanzana; Cattai, Campaner, Ronchese, Boccalon (dal 10' s.t. Lorenzon). CODROIPO: Tubaro; Frappa, Pittis; Giacomuzzi, Marassi, Tanin; Lupinacci, Felage, Tanin II, Del Nin, Giacomello. ARBITRO: Aviani di Pordenone.

Pasiano, 30

Un rigore messo a segno da Giacomuzzi sul finire del primo tempo, insinuava una nota di nervosismo nella condotta dei padroni di casa. Da quel momento, i locali, pur mantenendo alto il livello agonistico, non riuscivano più a controllare la situazione e sprecavano numerose occasioni.

La Pasianese, fin dalle prime battute, aveva dimostrato maggior vitalità dei codroipesi assumendo una netta supremazia territoriale che impegnava non poco la difesa avversaria.

Ermanno Contelli

C. M. M. JUNIORES

■ I giovani del Circolo Marina Mercantile hanno esordito nel campionato regionale juniores seppellendo il Maniago sotto una caterva di reti (10-1).

Brugnera - Sanvitese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 16' Furlanetto, al 45' Filipputti. BRUGNERA: Geremia; Zanon, Pessoto; Bran, Gini, Venturi; Geretto, Furlan, Vit, Gelisi, Furlanetto. SANVITESE: Borgobello; Caporusso, Cesco; Bin, Peresson, Biasin; Mori, Dolcetti, Collaoni, Filipputti, Pellegrin. ARBITRO: Cottai di Portogruaro.

Brugnera, 30

I locali rinnovati per ben otto undicesimi hanno debuttato oggi nella prima di campionato contro la Sanvitese. Non hanno vinto, solo per mera sfortuna, ma hanno convinto sul piano del gioco. La partita infatti è sempre stata in mano ai locali che, al 16' della ripresa, Furlanetto portava in vantaggio. Nel finale però, causa una difettosa presa di Geremia, Filipputti riusciva a portare le sorti in parità. Questo è stato l'unico tiro in porta degli ospiti. Per contro, il Brugnera, che aveva sempre attaccato con diversi tiri a rete, anche di buona fattura, purtroppo non riusciva a vincere.

Luigino Covre

EDERA: MOVIMENTI

■ L'Edera annuncia i seguenti movimenti: Preprost, Protti e Vouch dal San Giovanni, Godas e Denich dal CMM, Bagordo dal San Sergio.

Buiese - Rauscedo 0-0

BUIESE: Calligaro; Coppetti, Bernardinis; Venturini (Burco), Traunero, Eliero; Ganzitti, Ursella, Rodaro, Grivellini, Forte. RAUSCEDO: Candido; Fornasier, Bianco; Fantuzzi, Fratta, Basso; Leon, D'Andrea II, D'Andrea I, De Candido, Perez. ARBITRO: Zorzi di Monfalcone.

Buia, 30

In questo primo incontro di campionato il risultato finale ad occhiali tra la Buiese ed il Rauscedo ha lasciato insoddisfatta la prima e appagata la seconda che, in verità, nel raggio dei novanta minuti di gioco ha corso magigori pericoli: molto in evidenza quello creato al 30' del primo tempo dal centravanti buiese Rodaro che, di testa, a due passi da Candido, metteva a lato. Risultato asciutto, dunque, tra le due antagoniste, ma gioco molto combattuto ed avvincente a dispetto delle pessime condizioni del terreno che ha trasformato i ventidue atleti in altrettante maschere di fango.

Romano Aita

EUROPEI TIRO A VOLO

■ L'Italia ha vinto il titolo europeo a squadre categoria «juniores» di tiro a volo, e ha conquistato il secondo posto nella categoria femminile; ha ottenuto la medaglia di bronzo nella categoria maschile «seniores», causa gli errori di Scalzone e Basagni.

Dilettanti 2.a cat.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Fiumicello - Palmanova	3-1
S.M. Longa - *Pozzuolo	2-1
*Aiello - Flambro	2-0
*Pocenia - Flumignano	0-0
Brian - *Rivignano	2-1
*Ronchis - Maranese	2-1
*Gonars - Rivolto	2-0
*Malisana - Ruda	3-0

LA CLASSIFICA

Malisana	1	1	0	0	3	0	2
Aiello	1	1	0	0	2	0	2
Gonars	1	1	0	0	2	0	2
Fiumicello	1	1	0	0	3	1	2
S.M. Longa	1	1	0	0	2	1	2
Brian	1	1	0	0	2	1	2
Ronchis	1	1	0	0	2	1	2
Flumignano	1	0	1	0	0	0	1
Pocenia	1	0	1	0	0	0	1
Maranese	1	0	0	1	1	2	0
Rivignano	1	0	0	1	1	2	0
Pozzuolo	1	0	0	1	1	2	0
Palmanova	1	0	0	1	1	3	0
Rivolto	1	0	0	1	0	2	0
Flambro	1	0	0	1	0	2	0
Ruda	1	0	0	1	0	3	0

LE PARTITE DEL 7.10.1973

S.M. Longa - Rivignano
Maranese - Aiello
Flambro - Fiumicello
Palmanova - Malisana
Rivolto - Pozzuolo
Flumignano - Gonars
Ruda - Ronchis
Brian - Pocenia

CALCIO FEMMINILE: TORNEO DI ECCELLENZA

CONFRONTO AL «GREZAR» FRA IL TORINO E IL PORDENONE

Astro To - M. G. Pordenone 2-0 (1-0)

MARCATRICE: al 14' del p.t. e al 23' del s.t. Boll. FALCHI ASTRO TORINO: Isolini; Mancin, Gatti; Monchietto, Cerutti, Mola; Schiavo, Mammina, Moser, Boll, Sulpizzi. M.G. PORDENONE: Sacilotto; Camerotto (Quas), Romano; Del Do, Perin (Miotto), Marzocchi; Papais, Avon, De Nadai, Toneguzzo, Morson. ARBITRO: Di Fronzo di Napoli.

Per la prima volta il massimo campionato di calcio femminile di scena al «Grezar». Non per interessare comunque una squadra triestina — e pur anche per coprire questo settore agonistico ci sarebbero state diverse possibilità, a più riprese purtroppo mai recepite —. Alla ribalta pordenonesi e torinesi, due tra le più prestigione protagoniste del torneo nazionale di eccellenza, che però ieri non hanno certo fatto vedere il meglio di sé, anzi.

Entrambe evidentemente risentono dell'impegnativa stagione disputata, e di più il Pordenone che ha perso lo smalto delle sue prestazioni più significative. Alcune defezioni hanno inoltre pesato notevolmente nell'economia della gara che è stata in definitiva giusto appannaggio delle piemontesi, più lucide nel gioco, dotate di maggior anticipo e spinta offensiva.

Impostate sul triangolo delle svizzere Boll e Moser con la Schiavo, le ragazze di Cavicchi hanno messo a dura prova lo schema delle pordenonesi, per le quali, la pur grande mole di gioco svolto dalla Avon a centrocampo e variazioni offensive della De Nadai e della Marson, poco hanno giovato.

Due prodezze personali della Boll le due reti, una per tempo, la seconda delle quali maturata al termine di una pregevole azione in linea e siglata con un elegante stacco di testa.

Piero Trebiciani

Sulle nostre strade il «Trofeo della Vittoria»

La rappresentativa triestina prima ai G.d.G.

DOPO 8 ANNI IL «REGIONALE» BONAN PRIMO CON DISTACCO AL CACCIATORE

L'azione conclusiva iniziata quando mancavano 40 chilometri all'arrivo

Ombre e nuvole su tutto il percorso; sole, un meraviglioso sole sulla vittoria di Natalino Bonan nel XXXI Trofeo della Vittoria; e tanto sole anche per i colori della nostra regione che dopo otto anni di astinenza (l'ultima vittoria «nostra» risale al 1965 quando Dean riuscì a bissare il successo dell'anno precedente conseguito da Gregori) sono riusciti a riportare al «di qua» del Tagliamento il prestigioso Trofeo.

Natalino Bonan, che corre per i colori della FILCAS di Valvasone, ha compiuto un'impresa davvero notevole: è scattato a circa 40 km dall'arrivo sulla statale 202, all'altezza di Prosecco. Sembrava all'inizio trattarsi di uno dei soliti allunghi d'assaggio anche perché la FILCAS aveva altre cartucce da sparare in mezzo al gruppone. Invece Bonan è andato via via progredendo, ha accumulato in breve circa 1' di vantaggio, poi una leggera crisi a Borgo San Sergio che sembrava dovesse troncare la sua avventura, tanto vicini erano i suoi inseguitori, e quindi la ripresa, il guizzo finale un rinnovato Bonan a scalare tranquillo la dura salita di Moccò, a buttarsi in picchiata negli ultimi chilometri tutti in discesa (il tachimetro della macchina del nostro giornale oscillava sui 75 orari!) e a presentarsi tutto solo sotto lo striscione d'arrivo del Cacciatore affollato come non mai da tanti sportivi. Si sono dovuti attendere 1'45" per l'arrivo del secondo concorrente, il bresciano Donadello, il che sta a dimostrare l'eccezionale impresa compiuta dal ragazzo della FILCAS.

L'avvincente corsa, patrocinata dal nostro giornale si è sviluppata sullo stesso tracciato dell'anno scorso risultato ancora una volta efficiente sotto il profilo tecnico: 150 km tutti nella nostra provincia con partenza da Trieste, tre giri sull'altipiano facenti capo a Sistiana e Prosecco, conclusione al Cacciatore dopo l'«escursione» di Moccò.

Partenza piuttosto in sordina ma subito sulla Tarvisiana se ne vanno in tre: Rossi, Frigo e Marcuzzi che si fanno tutti soli una quarantina di chilometri. Vengono raggiunti all'altezza di Santa Croce nel ritorno del primo dei tre giri in programma. A questo punto se ne va Bosi (in gamba quelli della Rinascita di Ravenna!) che dopo circa 30 km viene raggiunto da Riccato. Ma sulla via del ritorno del terzo giro dell'altipiano, e precisamente all'altezza di Aurisina il gruppo dei migliori si ricongiunge. Il tempo di registrare la nota di cronaca e Bonan scatta, si era all'altezza di Prosecco, per compiere l'impresa di cui si è detto all'inizio.

Il G. P. della Montagna di Prosecco messo in palio dalla S. C. Monfalcone è stato vinto da Renato Frigo che ha anche diviso con Rossi e Marcuzzi un altro premio offerto dagli sportivi monfalconesi. La corsa era valida quale IX prova del Trofeo Tricolore e inoltre comprendeva il XVII Premio Hausbrandt e il Trofeo Biekar messo in palio dall'USSI regionale; quest'ultimo è stato assegnato a Dino Sacohet quale più giovane concorrente giunto tra i primi quindici mentre il premio Hausbrandt è andato alla F.I.L.C.A.S.

Vittorio Rosset ha fatto anche quest'anno le cose con competenza e signorilità e vogliamo augurare che continui in questa opera di organizzatore di una corsa considerata a ragione tra le più belle se non la più bella d' questa zona. Un piccolo neo costituito dall'assenza di alcuna forza dell'ordine al primo passaggio da Sistiana che avrebbe potuto provocare guai seri, perché per fortuna degli interessati tutto è finito bene, nulla toglie alla regolarità della corsa. Presenti alla premiazione il vicepresidente dell'UCI nazionale Alfredo Giotto, il presidente dell'ANUGC regionale cav. Elvio Ferigo e il maestro dello sport Edoardo Gregori. Giudici di gara Dordolo, Moretti, Borri e Persi.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO:

1) Natalino Bonan del G. S. Filcas Lib. che compie il percorso di km 150 in ore 3 e 52' alla media oraria di km 38,793; 2) Aldo Donadello (G. S. CSI Pejo) a 1'45"; 3) Mario Da Ros (Crich Lib.-TV) a 2'; 4) Flavio Miozzo (G.S. Despar) s. t.; 5) Livio Sacchet (V.C. Longarone) s. t.; 6) Antonio Dal Bo (V.C. Longarone) a 2'10"; 7) Ermenegildo Da Re (Crich Lib.-TV) s. t.; 8) Giacomo Favalessa (U.C. Vittorio Veneto s. t.; 9) Renato Frigo (G.S. CSI Pejo) s. t.; 10) Annibale De Faveri (V. C. Rovigo) s. t.; 11) Aldo Strazzabosco (G.S. CSI Pejo) s. t.; 12) Simone Fraccaro (G.S. Filcas Lib.) s. t.; 13) Dino Sacchet (V.C. Longarone) s. t.; 14) Luigi Venturato (G.S. Filcas Lib.) s. t.; 15) Silvano Riccato (Crich Lib.-TV) a 2'40".



A destra il solitario arrivo di Natalino Bonan al Cacciatore. A sinistra, il presidente del Comitato regionale Vittorio Rosset, si congratula con il vincitore (Italfoto)

L'allievo Martin vince a Pantianicco

Pantianicco, 30

Con avverse condizioni meteorologiche, a causa di una pioggia battente che è caduta con insistenza per tutta la gara, Daniele Martin, della Libertas Pfaff di Ceresetto, si è imposto nel «G.P. ciclistico di Pantianicco», riservato agli allievi, coprendo il percorso di 94 chilometri in 2 ore e 15', alla rispettabile media di km 41,778 su un percorso interamente pianeggiante. Martin ha battuto in volata altri 11 corridori, che a loro volta hanno preceduto il grosso del gruppo di 25".

G. V.

Ordine di arrivo: 1) Daniele Martin (Libertas Pfaff di Ceresetto), che copre i 94 chilometri del percorso in 2 ore e 15', alla media oraria di km 41,778; 2) Riccardo Tarlao (Hausbrandt di Trieste) s.t.; 3) Franco Valdevit (G.S. Caneva) s.t.; 4) Walter Dagaro (idem) s.t.; 5) Danilo Moretuzzo (Libertas Pfaff di Ceresetto) s.t.; 6) Oscar Dal Bo (G.C. Conegliano) s.t.; 7) Giuliano Zuzich (Inter 1904 Trieste) s.t.; 8) Franco Nadalutti (G.S. Cividale Valnatisone) s.t.; 9) Ivan Zermano (Libertas Pfaff di Ceresetto) s.t.; 10) Nicola Manferrari (Selettiva Cervignano) s.t.

DILETTANTI DI TERZA CATEGORIA IN MEZZO AL NUBIFRAGIO

IRRESISTIBILMENTE PESSOT SEMINA TUTTI GLI AVVERSARI

Giunto al traguardo con un vantaggio di un minuto e mezzo

Laipacco, 30

La seconda edizione della gara ciclistica «settembrina», organizzata dall'Enal Laipacco per i dilettanti di III categoria, si è disputata con condizioni atmosferiche veramente proibitive a causa di un nubifragio che si è abbattuto, specie nella zona di Attimis. Al termine dei 129 chilometri del percorso si è imposto per distacco Arcangelo Pessot, dell'U.C. Vittorio Veneto, che ha impiegato 3 ore e 23' alla media di km 38,128 orari.

La gara, nonostante la pioggia battente, è stata molto vivace: alla partenza operavano un allungo Mansutti e Nadalutti, che venivano raggiunti dopo dieci chilometri da altri due corridori, Pessot e Ceccone. Il quartetto proseguiva unito per altri 15 chilometri e perdeva Nadalutti sulle rampe del Sedelis, dove era posto il primo traguardo della montagna; sulle rampe della Rocca Bernarda, dopo circa 70 chilometri di corsa, era la volta di Mansutti a perdere il passo dei fuggitivi, che proseguivano così da soli. Pessot però aveva più energie nelle gambe e infatti a dieci chilometri dall'arrivo operava un allungo irresistibile per Ceccone, e giungeva solo sulla linea del traguardo con 1'35" sul gruppo, regolato in volata da Mario Fraccarro.

Una corsa, dicevamo, che si è disputata in condizioni spesso proibitive, con le macchine del seguito ferme sulle strade bloccate dall'acqua, mentre i corridori in certi punti sembravano navigare più che andare in bicicletta. Il trofeo «Cicatrans» è stato assegnato all'U.C. Vittorio Veneto per merito del primo e quarto arrivati.

G. V.

Ordine di arrivo: 1) Arcangelo Pessot (U.C. Vittorio Veneto) che copre i 120 chilometri del percorso in 3 ore e 23', alla media oraria di km 38,128; 2) Mario Fraccarro (U.C. Riese Navobi) a 1'33"; 3) Giorgio Bonazzon (Caneva Sacile) s.t.; 4) Fiorenzo Chiesse (U.C. Vittorio Veneto) s.t.; 5) Nino Ciccone (U.C. Cividale Valnatisone) s.t.; 6) Italo Solezze (U.C. Vittorio Veneto) s.t.; 7) Daniele Germano (G.S Ena! Laipacco) s.t; 8) Mauro Toros (idem) a 5'30"; 9) Onorato Mansutti (SC. Aiello Fuxia) a 5'35"; 10) Mario Pascolini (U. C. Cividale Valnatisone) a 5'40"; 11) Carlo Rosso (Polisportiva Libertas Udine) a 5'45"; 12) Michele Pizzino (G.S. Enal Laipacco) s.t.

GRAN PREMIO MEDUNO

Pezzetta allo sprint batte sei avversari

Meduno, 30

L'ottavo Gran Premio Meduno, corsa ciclistica per dilettanti di III serie, si è disputato oggi sotto una pioggia battente che ha messo a dura prova le energie e la stabilità dei venti partenti. Questa volta, un corridore regionale, Edmondo Pezzetta, è riuscito a dare scacco matto agli avversari veneti, giunti numerosi nel piccolo centro delle prealpi pordenonesi. Con un'accorta condotta di gara il ragazzo della «Pontoni-Tropic» è riuscito ad inserirsi nella fuga decisiva e negli ultimi duecento metri ha imposto il suo sprint bruciante.

Una corsa da vero campioncino disputata in condizioni atmosferiche quasi proibitive e ad una media molto elevata. La fuga decisiva si è sviluppata dopo settanta chilometri al secondo passaggio a Meduno. Dal gruppo sono evasi sette corridori che sono poi giunti al traguardo con due minuti di vantaggio. Hanno guadagnato in pochi chilometri una manciata di secondi che hanno decuplicato durante il restante percorso. L'ottava coppa Meduno è stata assegnata all'Unione Ciclisti Trevigiani per merito del secondo e terzo arrivati.

Ordine d'arrivo: 1) Edmondo Pezzetta (G.S. Pontoni-Tropic), percorso km 114 in 2 ore e 40', media km 42,750; 2) Giovanni Zago (U.C. Trevigiani) s.t.; 3) Gabriele Biondo (idem) s.t.; 4) Carlo Tonon (U.C. Vittorio Veneto) s.t.; 5) Gian Osvaldo Taurian (G.S. Caneva) s.t.; 6) Francesco Passarian (V.C. Bassano) s.t.; 7) Gino Martin (G.S. Supermercato PN) s.t.; 8) Renzo Tonon (G.S. Mottense) a 2'00"; 9) Renzo Mizzaro (G.S. Pontoni-Tropic) s.t.; 10) Francesco Benedet (G.S. Caneva) s.t.

E. M.

PRIMO TROFEO ASTOR

Volata di Mometti sotto la pioggia

Fontanafredda, 30

Non è mancato certamente alle aspettative il «I Trofeo Astor» soddisfando appieno il numerosissimo pubblico presente alla manifestazione. L'unica nota non lieta il cattivo tempo che ha tenuto la gara sotto l'incubo di un violento acquazzone. Ha vinto con pieno merito Mometti del Gruppo sportivo Eraclea, al quale è pure andato il «I Trofeo Astor». Il vincitore ha battuto, dopo un'accanita volata, Borghetto e Jacuzzi. Ha ravvivato la gara con una fuga durata sino a due giri dal termine Primavera del Gruppo sportivo Ospedale Ronchese, il quale da solo con il tempo avverso ha retto sino al termine della gara.

L. P.

Ordine d'arrivo: 1) Stefano Mometti (G. S. Eraclea) che compie i km 61 del percorso in ore 1.35' alla media oraria di km 38,526; 2) Edi Eletto (Libertas); 3) Elvio Borghetto (Trevigiani), 4) Dino Jacuzzi (Gruppo K2); 5) Mario Rubert (Sacilese); 6) Giancarlo Selvestrel (Solighetto); 7) Loris Favero (Libertas) ; 8) Paolo Barro (Portogruaro); 9) Giorgio Turchet (Scarpis); 10) Paolo Drigo (G. S. Portogruaro) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

RICCA DI SORPRESE LA RIUNIONE TROTTISTICA DI IERI A MONTEBELLO

UNA PROLUNGATA ROTTURA DI QUIZZANO PROPIZIA IL SUCCESSO FINALE DI EUDOSSIO

Sebbene parzialmente osteggiata dalla pioggia e da una pista non certo nelle migliori condizioni ambientali, la riunione di trotto di ieri pomeriggio all'Ippodromo di Montebello è risultata viva e non priva di sorprese.

Al riguardo la prima citazione va riservata proprio alla corsa di centro, il Premio delle Professioni, articolato su m 1680 e con una dotazione di 1.200.000 lire ove il favorito per eccellenza Quizzano, incorso in una prolungata rottura già alla prima curva, s'è fatto togliere dalla corsa. Scomparso dalla lotta il grigio di Grandi, la corsa è stata movimentata per buona parte da Vadim passato a condurre sino in prossimità del traguardo, da Malatesta, Kleber ed Eudossio, condotto all'attesa dal tempista Antonio Quadri. Sebbene incorso in uno svarione a un giro dalla conclusione, Eudossio — rimesso in cammino — ha atteso l'ultima curvata per sferrare il suo assalto decisivo. Lo ha coronato proprio sulla linea del traguardo dopo aver debellato l'ultima resistenza di Vadim, ottimamente pilotato da Dus.

Attesa ma non del tutto prevista anche la franca vittoria di Ilcoma nel Premio degli Avvocati che una volta scomparso Labrador d'Ausa, vittima di uno svariono dopo duecento metri di corsa, ha risolto in suo favore il problema della prima piazza nella dirittura d'arrivo. In quel tratto di pista la femmina condotta da Luigi Mozza ha soppiantato dalla posizione di testa il generoso Ieffren e ha vinto stampando un probante 1.21.6, tempo molto vicino al suo primato e confermando in tal modo il suo ottimo periodo di forma.

Del tutto inattesa è giunta in precedenza la vittoria di Twinki che in dirittura è riuscita a superare il battistrada Oliva del Pilar.

Nelle altre corse buona l'affermazione di Ceraciaro che ha sfruttato abilmente la bontà della giuria che non l'ha tolto di gara per una rottura verificatasi dopo ottocento metri di corsa, di Abenra, Gerlando, Andrea del Castagno e Randara Way. Significativo il secondo successo della carriera di Andrea del Castagno giovane portacolori della Scuderia d'Angelo e anche quello di Randara Way, positiva allieva di Checco Mescalchin, per l'occasione in tribuna perché appiedato, apparsa in condizioni smaglianti. Da segnalare ancora le tre vittorie conseguite da Antonio Quadri, riportate con Andrea del Castagno, Abenra ed Eudossio.

Vittorio Firmiani

Premio degli Ingegneri (L. 770.000, m. 1660): 1) Andrea del Castagno (A. Quadri); 2) Damula; 3) Mir. 9 part. Tempo al km 1.28.7. Tot.: 14; 15, 18, 89; (135). Premio degli Architetti (L. 770.000, m 2075): Abenra (A. Quadri); 2) Iatagano. 5 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 18; 15, 27 (52); 18. Premio dei Giudici 1.a div. - amatori (L. 500.000, m 1680): 1) Gerlando (F. Zagaria); 2) Nisar; 3) Imelde. 7 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 59; 31, 22; (122). Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): L. 10.920 per 100 lire. Premio dei Medici (L. 735.000, m 1680): 1) Twinki (M. Ceugna); 2) Olivo di Pila. 5 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 93; 26, 19; (66); 368. Premio dei Giudici 2.a div. (L. 500 mila, m 1680): 1) Ceraciaro (N. Esposito); 2) Montopoli; 3) Bri Bri. 10 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 69 27, 19, 43; (84), 669. Premio delle Professioni (L. 1.200.000, m 1680): 1) Eudossio (A. Quadri), 2) Vadim; 3) Kleber. 5 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 24; 18, 29; (87); 80. Premio degli Avvocati (L. 600.000, m 1660): 1) Ilcoma (L. Mozza); 2) Ieffren; 3) Odessa; 4) Erculeo. 10 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 56; 17, 18, 18, (209); 107. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) L. 18.970 per 100 lire. Premio dei Magistrati (L. 730.000, m. 2080): 1) Randara Way (R. Ciano); 2) Filarco; 3) Crescente. 6 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 31; 15, 23. (88); 262.

ELIMINATORIA DI CAMPIONATO

Sabato prossimo giornalisti in sulky

A un anno di distanza dalla loro ultima comparsa in pista, i giornalisti triestini si ritroveranno a Montebello sabato prossimo per contendersi l'accesso alla finale nazionale di Firenze. Saranno così in lizza nel Premio USSI — dotazione lire 500 mila — almeno sette giornalisti fra cui Soncini, di Ragogna, Vatta, Mihalic, Re David, Firmiani e qualche altro neofita se riuscirà a superare l'esame di guida nel corso della settimana.

Da parte del Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi della regione capeggiato dal dinamico presidente Soncini, alla manifestazione viene accordato il massimo interessamento. Nel corso di una recente riunione, il direttivo dell'USSI regionale ha anzi deciso di abbinare alla manifestazione il «I Trofeo Ugo Bella donna» nell'intento di onorare la memoria dell'indimenticato driver triestino scomparso immaturamente nel 1971 al quale moltissimi giornalisti-guidatori sono particolarmente legati per aver ricevuto i primi insegnamenti riguardanti il comportamento nelle gare ippiche.

Baseball - Serie A

I RISULTATI

A. Monten. - *Bernazzoli	7-5	6-3
*Master B. - Juventus	4-0	6-5
Cuminicuc. - *Colombo	13-6	14-9
Edipem - *Cercosti	11-5	7-3
Glen Grant - *Norditalia	6-1	13-6
Ausonia - *Renana	11-5	7-1

LA CLASSIFICA

A. Montenegro	38	31	7	816	62
Glent Grant	38	31	7	816	62
Bernazzoli	37	27	10	730	54
Ausonia	38	26	12	684	52
Norditalia	38	20	18	526	40
Renana	37	17	20	459	34
Cuminicucine	38	16	22	421	32
Master Builders	38	14	24	368	28
Cercosti	38	12	26	316	24
Edipem	38	12	26	316	24
Juventus	38	12	26	316	24
Colombo	38	8	30	211	16

PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Cuminicucine - Bernazzoli
Ausonia - Cercosti
Juventus - Norditalia
A. Montenegro - Renana
Glen-Grant - Colombo
Edipem - Master Builders

CANOTTAGGIO: FIUME

■ Le regate internazionali di canottaggio, che avrebbero dovuto disputarsi ieri, e a cui avevano aderito Ginnastica Triestina, CMM «Sauro» e Adria, sono state sospese per motivi tecnici, e rinviate a domenica 7 ottobre.

I mini-atleti alabardati s'affermano in nove discipline

Classifica finale: 1.a Trieste, 2.a Udine, 3.a Gorizia, 4.a Pordenone

Udine, 30

Dopo un primo computo dei risultati, la vittoria finale del secondo trofeo regionale dei Giochi della gioventù è andata anche quest'anno alla rappresentativa della provincia di Trieste. La classifica ufficiosa, infatti, vede in testa Trieste con 63 punti, seguita a brevissima distanza dalla compagine di Udine con punti 60; terza più staccata la formazione isontina con punti 42 e quarta quella di Pordenone con 40 punti.

Le gare odierne sono state determinanti ai fini della classifica finale, che ha visto nei turni precedenti un alternarsi di squadre al comando classifica. L'esito incerto fino alla conclusione ha vivacizzato e reso ancora più interessante, quest'anno, lo svolgimento della manifestazione.

La rappresentativa triestina, che si è assicurata per la seconda volta il trofeo, è prevalsa nelle seguenti discipline: ginnastica femminile, tennis da tavolo, pallacanestro femminile, pattinaggio a rotelle, scherma maschile e femminile, tiro a segno, nuoto femminile e pallavolo femminile. La squadra udinese è prevalsa soprattutto nel baseball-softball, nella pallacanestro maschile, nell'atletica leggera femminile, nel judo maschile e femminile, nel nuoto maschile, nella pallavolo maschile, nel tennis. I giovani atleti isontini si sono imposti invece nell'atletica leggera maschile; infine la squadra pordenonese ha ottenuto i migliori punteggi nella ginnastica maschile, nel calcio e nel ciclismo.

Pallavolo maschile

Nella pallavolo maschile si sono avuti questi risultati. Nel turno eliminatorio la squadra udinese ha superato quella goriziana con un secco 2-0 (parziali 15-7, 15-5), mentre Pordenone ha battuto Trieste per 2-1 (parziali 9-15, 15-13, 15-11). La finale per il primo e secondo posto ha visto la forte squadra di Udine che si è imposta su quella di Pordenone (2-0, parziali 15-13, 15-8), mentre Trieste si è imposta su Gorizia (2-0, parziali 15-10, 15-7) nella finale per il terzo e quarto posto. La classifica del torneo vede quindi in testa la squadra di Udine con 4 punti, seguita da Pordenone con 3, Trieste con 2 e Gorizia con 1 punto.

Pallavolo femminile

Nella palestra della Gioventù Italiana di via Pradamano si è svolto il torneo di pallavolo femminile. Gli incontri, ai quali ha assistito numeroso pubblico, hanno dato i seguenti risultati: Trieste ha battuto Udine per 2-0 (punteggio parziale 15 3, 15-1), mentre la squadra di Gorizia si è qualificata per squalifica della squadra di Pordenone, presentatasi in campo priva dei prescritti documenti. Nella finale per il primo e secondo posto le ragazze triestine hanno superato in tre giochi le rivali goriziane, imponendosi con un 2-1 (parziali 14-16, 15-7, 15-4), dimostrando la loro superiorità. La compagine di Udine si è classificata terza, senza disputare l'incontro con il Pordenone, in quanto squalificato. La classifica finale ha visto, quindi, prima Trieste con punti 4, seguita da Gorizia con 3, da Udine con 2 e da Pordenone con zero punti.

Gare di nuoto

Nella piscina del Collegio Tomandini si sono svolte le gare di nuoto sia per la rappresentativa maschile che per quella femminile. Cinque le gare in programma. In campo maschile il successo è andato alla squadra di Udine che, nella classifica finale, in cui vengono considerati i piazzamenti di tutti gli atleti, ha preceduto nell'ordine quella Trieste, di Gorizia e di Pordenone. Questi in sintesi i risultati maschili:

Metri 50 stile libero: 1) Marzi Gustavo (TS) 36"3; 2) Costa Maurizio (UD) 38"3; 3) Nussi Mario (UD) 40"4; 4) Passoni Giuseppe (PN) 42"1; 5) Marin Luigi (GO) 42"5; 6) Ferrante Riccardo (TS) 44"1.

Metri 50 rana: 1) Cuschiè Gianfranco (TS) 47"7; 2) Pirelli Andrea (UD) 48"1; 3) Ghidoli Mauro (UD) 52"4; 4) Coloni Enis (TS) 52"8; 5) Stefanini Andrea (UD) 1'01"5.

Metri 50 dorso: 1) Passante Roberto (UD) 38"8; 2) Rodaro Nicola (UD) 44"2; 3) Comelli Alberto (TS) 47"4; 4) Gazziero Stefano (UD) 47"4; 5) Giorda Marcello (GO) 50"8; 6) Scalcinati Federico (TS) 51"8.

Metri 50 delfino: 1) Galiberti Giovanni (TS) 38"3; 2) Brigan ti Fabrizio (TS) 43"; 3) Battistutti Michele (UD) 43"6; 4) Negro Alessio (TS) 44"4; 5) Pfeifer Paolo (UD) 54"6; 6) Mancini Massimo (UD) 57".

Staffetta mista 4x50 metri: 1) Udine (Passante, Pirelli, Battistutti, Costa) 2'50"; 2) Gorizia (Marin, Scaramuzza, Giorda, Troian) 3'53"8.

In campo femminile si sono avuti questi risultati:

Metri 50 stile libero: 1) Cante Lorella (TS) 35"6; 2) Dragonia Nicoletta (TS) 39"1; 3) Santucci Giulia (UD) 42"; 4) Travaglini Elena (UD) 44"9; 5) Zecchini Barbara (TS) 48"2; 6) Faucello Maria (UD) 53"9.

Metri 50 rana: 1) Rigo Cristiana (UD) 45"1; 2) Zagara Helena (TS) 45"7; 3) Brunetti Rosanna (TS) 53"5; 4) Fabbro Lucia (GO) 54"5; 5) Finzi Giulia (UD) 55"2.

Metri 50 dorso: 1) Gianolla Alessandra (TS) 42"7; 2) Brighenti Cinzia (UD) 44"4; 3) Benci Cristina (TS) 48"5; 4) Lugnan Patrizia (GO) 53"; 5) Locatelli Donatella (UD) 53"2; 6) Cenni Maria Cristina (TS) 54".

Metri 50 delfino: 1) Marzi Marzia (TS) 48"3; 2) Vicenzi Cristina (TS) 51"1; 3) Detoni Antonella (TS) 57"1; 4) Baldracchini Laura (UD) 1'05"4; 5) Rodaro Cristina (UD) 1'07"7; 6) Rossi Cristiana (UD) 1'10"8.

Staffetta mista 4x50 metri: 1) Trieste (Giannola, Zagar, Marzi, Cante) con il tempo di 2'54"1; 2) Udine (Brighenti, Rigo, Baldracchini, Santucci) 3'21"2; 3) Gorizia (Fabbro, Donda, Lugnan, Degrassi) 4'02"5.

Classifica femminile della gara di nuoto: Trieste punti 4, Udine punti 3, Gorizia punti 2 e Pordenone punti 1.

Torneo di judo

Gli incontri del torneo di judo maschile e femminile si sono svolti al Palasport di Udine. Per questa particolare disciplina, le squadre erano composte da sette atleti suddivisi per categoria di peso, e i partecipanti dovevano essere in possesso della cintura gialla, arancione, verde, blu e marrone. Per lo judo maschile questi i risultati: Udine - Pordenone 8-6, Udine-Trieste 8-6, Udine-Gorizia 14-0, Trieste-Gorizia 14-0, Trieste - Pordenone 7-7, Pordenone-Gorizia 11-3. La classifica finale per provincia ha visto Udine imporsi con 4 punti, seguita da Trieste con 3, da Pordenone con 2 e da Gorizia con 1.

Anche lo judo femminile ha visto la squadra udinese vincitrice nella classifica finale per province. Le ragazze friulane si sono imposte facilmente sulle altre concorrenti con un ottimo punteggio. Ecco i risultati: Udine-Pordenone 8-3, Udine-Gorizia 10-2, Udine - Trieste 8-2, Trieste-Gorizia 2-6, Trieste-Pordenone 13-5, Pordenone-Gorizia 6-6. La classifica per provincia vede in testa Udine con 4 punti, seguita da Pordenone con 3, Gorizia con 2 e Trieste con 1.

Torneo di tennis

Il torneo di tennis maschile e femminile si è svolto in parte sui campi di tennis scolastici di Udine ed in parte su quelli di Monfalcone a causa del maltempo. La classifica finale — che tiene conto dei risultati sia in campo maschile che in quello femminile — ha visto il successo della squadra di Udine che è prevalsa su quella di Trieste che pur avendo ottenuto lo stesso punteggio di Udine, è stata classificata seconda, in quanto il regolamento, in caso di parità, attribuisce la vittoria alla squadra che ha vinto il singolare maschile:

Singolare maschile: finale Zanolini (Udine) batte Pieve (Trieste) 6-5, 6-3; finale 3.o e 4.o posto David (Gorizia) batte Barisi (Pordenone) 6-0, [illegible].

Doppio maschile: finale Zanolini-Sgoifo (Udine) battono David-Zacchigna (Gorizia) 6-4, 4-6, 6-2; finale 3.o e 4.o posto: Trieste batte Pordenone per rinuncia.

Singolare femminile: finale Bonivento (Trieste) batte Marin (Gorizia) 6-1, 6-1; finale 3.o e 4.o posto: terza Zamparini (Udine) per rinuncia di Pordenone.

Doppio misto: finale [illegible]-Segrè (Trieste) battono Zanoli R.-Sgoifo 6-0, 6-2; finale 3.o e 4.o posto: Gorizia batte Pordenone per rinuncia.

Finali di Gorizia

Gorizia, 30

Si sono conclusi ieri i Giochi della Gioventù nelle quattro discipline che designavano Gorizia per le finali regionali:

Tiro a segno

Le gare di tiro a segno a squadre promiscue con carabina ad aria compressa calibro 4,5 millimetri hanno visto l'affermazione della rappresentativa provinciale di Trieste che ha superato nell'ordine quelle di Udine, Pordenone e Gorizia. La vittoria triestina è stata propiziata soprattutto dall'ottima prova fornita da due delle quattro ragazze in gara, Liliana Geri e Maria Fucka che con 185/200 e 181/200 hanno ottenuto i maggiori punteggi tra tutti i partecipanti alle gare. Buone anche le prove degli udinesi Paolo Tosolini (177/200) e Sergio Dinarda (176/2000). Complessivamente Trieste ha ottenuto 1038 punti, Udine 1022, Pordenone 844 e Gorizia 558. Questi i risultati:

Trieste: Liliana Geri 185/200, Maria Fucka 181, Fiorella Nicolari 174, Flavia Zampra 172, Roberto Marangelli 165, Gianni Petronio 161. *Gorizia:* Paolo Carrettini 151, Fabrizio Zanetti 142, Giuliano Nicolancich 134, Alessandro Brancati 131. *Udine:* Paolo Tosolini 177, Sergio Dinardo 176, Roberto Disopra 174, Emanuella Gervari 173, Calogero Mannara 169, Nadia Visentini 153. *Pordenone:* Michele Candotti 154, Rossana Degano 151, Bruno Della Ragioni 150, Luciana Buonavita 148, Lorena Bertolo 127, Ranieri Endrigo 114.

Pattinaggio

La rapprentativa triestina si è imposta anche nelle gare di pattinaggio che comprendevano sia per i maschi sia per le femmine due prove di velocità, 300 metri a cronometro e 1500 in linea, ed una di pattinaggio artistico dove ciascun concorrente doveva eseguire un esercizio libero su una sequenza musicale della durata massima di tre minuti. Il successo della squadra provinciale di Trieste, che nelle vittorie parziali ha ottenuto un primo posto soltanto nel pattinaggio artistico con Mauro Renar, è derivato dalla somma dei buoni piazzamenti raggiunti dagli atleti in quasi tutte le prove. Al secondo posto si è classificata la squadra della provincia isontina che ha ottenuto i migliori punteggi nel pattinaggio corsa femminile dove Elisa Cosolo ha vinto la gara a cronometro e Alessandro Viviani i 1500 in linea.

Per la classifica finale dei giochi, Trieste si è aggiudicata 4 punti, Gorizia 3, Pordenone 2 e Udine uno.

M. 300 femminile a cronometro: Cosolo Elisa (GO) 50"1; Mano Lucia (GO) 52"5; Scuvla Michela (TS) 53"; Comar Manolo (GO) 55"; Sesta Donatella (TS) 61"4. *M. 1500 in linea:* Viviani Alessandria (GO) 4'20"; Miocic Nicoletta (TS) 4'20"6; Montanari Piera (GO) 4'22"4; Miglio Manuela (GO) 4'26"6; Tositti Ivana (TS) 4'27"8. *Artistico:* Pascoli Franca (PN) 11,2; Purich Elga (TS) 11,1; Gregori Miriami (TS) 11,1; Cancian Antonella (PN) 11,1; Famea Anna (UD) 10,8.

M. 300 maschile a cronometro: Turchetti Francesco (PN) 47"4; Cassovel Andrea (TS) 49"5; Filipetti Marino (PN) 49"7; Cernecca Ugo (TS) 50"5; Ceselino David (GO) 51"1. *M. 1500 in linea:* Bomben Marino (PN) 3'58"6; Bomben Luca (PN) 3'58"9; Tringale Andrea (TS) 3'59"5; Miocic Alessandro (TS) 4'02"2; Tositti Claudio (TS) 4'02"5. *Artistico maschile:* Renar Mauro (TS) 11,1; Purich Claudio (TS) 11; Skerk Boris (TS) 10,9; Padoan Riccardo (GO) 10,1; Tranchina Luca (GO) 10,1.

Pallacanestro

Il torneo di pallacanestro maschile, svoltosi di fronte ad un pubblico molto numeroso nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana, ha visto l'affermazione della squadra della provincia di Udine che battendo nelle eliminatorie quella di Pordenone per 47-42 e nella finale quella di Gorizia per 55 a 52 ha incamerato i 4 punti validi per la classifica finale.

La squadra di Trieste, che aveva perduto nelle eliminatorie di fronte al Gorizia per 45 a 40, ha poi superato nella finale per il terzo e quarto posto la squadra di Pordenone per 58 a 45. Agli effetti della classifica finale Gorizia ha ottenuto tre punti, Trieste due e Pordenone nessun punto non avendo la squadra osservato il regolamento che prevede l'inclusione della formazione di non più di quattro elementi appartenenti alla stessa società sportiva.

Nella pallacanestro femminile netta affermazione della rappresentativa provinciale di Trieste che ha sconfitto nelle eliminatorie quella di Udine per 40 a 24 e nella finale per il primo posto la squadra di Gorizia per 45 a 33. Le ragazze goriziane avevano sbaragliato a loro volta nelle eliminatorie le atlete pordenonesi per 61 a 3. Nella finale per il terzo e quarto posto la squadra di Udine ha battuto quella di Pordenone per 49 a 10.

Scherma

I tornei di fioretto si sono svolti nella palestra del CONI di via San Michele. Nella prova maschile si è imposto Paolo Menis di Udine seguito nell'ordine da Stefano Benvenuti, Mario Furlan ed Enrico Rosset, tutti di Trieste. In quella femminile è risultata prima Antonella Covacic di Trieste, seguita da Adriana Camozzi di Trieste, da Roberta Arsetich di Udine e da Cinzia Cudicio ancora di Trieste.

Nella classifica maschile finale valida per l'aggiudicazione del trofeo la squadra di Trieste ha ottenuto così quattro punti, quella di Udine tre, quella di Gorizia due e Pordenone uno. Il torneo femminile vede Trieste in testa con 4 punti, seguita da Udine (3), Pordenone (2) e Gorizia (1).

PRIMA GIORNATA DELLA SERIE «B» DI RUGBY

Negativo esordio della Fiamma a Milano

Amatori - Fiamma Trieste 12-3 (12-3)

MARCATORI: nel p.t. al 20' calcio piazzato di Belpulsi, al 25' calcio piazzato di Brigante, al 30' drop di Vezzani, al 32' meta di Foscato trasformata da Belpulsi. AMATORI MILANO: Mingoni, Foscato, Vezzani, Belpulsi, Mantovani, Ronchi, Parmigiani, Fornaroli, Cappello, Fabris, Scotti, Zani, Magnoni, Stagno, Forlani. FIAMMA TRIESTE: Fedrigo, Ursini, Cavasino, Misseroni, Naperotti, Grebello, Battig, Trimboli, Brigante, Bertossi, Costantini, Furlanis, Boldar, Pecorari, Cattin. ARBITRO: Gasparotto di Padova.

Milano, 30

Negativo esordio della Fiamma Trieste in campionato contro i neo-promossi milanesi dell'Amatori, vecchia società del rugby italiano, finalmente rientrata in serie «B» dopo un periodo di purgatorio nella serie inferiore. L'Amatori ha voluto onorare questo suo ritorno esordendo con una vittoria nella partita interna contro la squadra triestina. Una vittoria maturata tutta nel primo tempo, nel quale il risultato si è stabilizzato sul 12 a 3 a favore dei locali.

La prima parte della gara era molto equilibrata e le due squadre si davano aperta battaglia. Al 20' passava in vantaggio l'Amatori con Belpulsi su calcio piazzato, ma cinque minuti dopo pareggiava le sorti la Fiamma Trieste con un calcio piazzato di Brigante. La partita si decideva nel giro di due minuti dal 30 al 32', quando l'Amatori, portando veementi attacchi contro la difesa avversaria e sfruttando nel migliore dei modi le mischie, otteneva i punti del successo. Al 30' otteneva un drop Vezzani e due minuti più tardi era invece Foscato a giungere in meta dopo un'azione travolgente dell'attacco milanese La meta era trasformata dal solito Belpulsi. La squadra ospite aveva buone occasioni per diminuire il distacco dagli avversari, ma Brigante, insolitamente impreciso, falliva ben cinque calci piazzati consecutivi.

Nella ripresa le due squadre accusavano lo sforzo della prima gara di campionato, mettendo in mostra una condizione fisica approssimativa ed il gioco stagnava a lungo al centrocampo, soprattutto con molte mischie. Non si avevano pertanto altri punti.

Carlo Mozzoni

ALTRI RISULTATI

*Cus Venezia - Cus Milano 9-3 (6-0)

BASKET ALLIEVE

Vinto dalla Geas il torneo di Muggia

Si è concluso ieri a Muggia il torneo nazionale di basket per allieve valido per la terza coppa «Città di Muggia» organizzata dall'Inter Club. Nelle due finali disputate nella palestra muggesana, la Geas ha battuto per 84 a 47 l'Inter Club Muggia per il primo posto mentre la Ginnastica Triestina ha superato il POM Monfalcone per 51-30 assicurandosi la terza piazza.

I. P. A.

comunica che l'inizio del corso per

PROGRAMMATORI di CALCOLATORI ELETTRONICI

è stabilito per **SABATO 6 OTTOBRE alle ore 19.30**

SONO DISPONIBILI ANCORA SOLO 4 POSTI

IL PROGRAMMATORE E' OGGI UNO SPECIALISTA RICERCATISSIMO E ALTAMENTE RETRIBUITO

Per informazioni ed iscrizioni:
Via Giacich 36
MONFALCONE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«COSTRETTO» IL NUOVO REGIME MILITARE DI SANTIAGO A UNA DRASTICA DECISIONE

CILE: LA GIUNTA RIMANDA L'ATTESO AUMENTO DEI SALARI

Il provvedimento «reso necessario dalla stagnazione economica del paese» resterà in vigore a tempo indeterminato - Ripresa delle lezioni nelle scuole - Arrestate settantadue persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 30

I salari in tutto il Cile (dove, da fonti ritenute vicine al governo, si è ammesso che il numero delle vittime del colpo di stato si aggira adesso intorno ai 600 morti) sono stati temporaneamente bloccati, oggi, dalla giunta militare al potere. Cadono così le speranze di milioni di lavoratori, che attendevano con ansia il prossimo mese e gli aumenti che esso avrebbe dovuto portare, per bilanciare il costo della vita in continuo aumento.

I quattro della giunta, intanto, hanno detto che il blocco dei salari è stato reso necessario dalla «stagnazione economica» del paese. A quasi tre settimane di distanza dal sanguinoso colpo di stato che ha ucciso, per primo, il presidente Salvador Allende, sono più di 5 mila gli arrestati ancora sotto inchiesta, e un migliaio i ricercati che hanno trovato asilo in ambasciate straniere. Il capo del partito comunista cileno, oggi fuori legge, è a disposizione del tribunale militare e potrebbe essere condannato a morte.

In base alle misure adottate durante i tre anni dell'esperimento socialista di Allende i lavoratori avrebbero dovuto ricevere, a partire dal 1.o ottobre, un aumento corrispondente all'incremento dei prezzi al dettaglio registrato nei 12 mesi precedenti. Gli operai avevano già avuto un aumento del 60 per cento in maggio, ma, secondo valutazioni ufficiose, dall'ottobre del '72 il costo della vita è salito di oltre il trecento per cento. Nell'annunciare il blocco durante una trasmissione radio, diffusa in tutto il paese, il ministro del tesoro Lorenzo Gotuzzo ha detto che esso resterà in vigore finché non saranno ultimati gli studi sulla situazione economica ordinati dalla giunta.

L'ammiraglio Gotuzzo però ha detto che il sistema d'aumento di salari adottato dal regime di Allende è poco pratico, e che sarà necessario elaborare un nuovo meccanismo. La giunta oggi ha proseguito gli sforzi per far tornare nel Cile una parvenza di normalità, e ha ordinato la ripresa delle attività nelle scuole medie e nei licei, che erano rimasti chiusi fin dalla battaglia, nel centro di Santiago, dell'11 settembre. E' sempre in vigore il coprifuoco, per otto ore, dalle dieci di sera, e le truppe continuano a pattugliare le strade della capitale 24 ore su 24. I soldati sono sempre appostati nei punti chiave con i fucili al fianco, per il caso in cui riecheggi lo sparo di qualche franco tiratore.

La giunta ha anche ordinato la riorganizzazione delle università, teatro di «caldi» scontri fra i favorevoli e i contrari allo scorso regime, e ordinato, inoltre, una nuova legge universitaria. Un'altra mossa mirante ad aiutare l'economia in crisi, comporta l'uso dell'ora legale. La giunta ha disposto che da ieri sera tutti gli orologi siano portati avanti di un'ora: nel paese si sta andando verso la fine dell'inverno: l'ora estiva è così entrata in vigore due settimana prima del solito, quando in Cile è mezzogiorno, in Italia sono così le quattro del pomeriggio.

I cinque giornali di Santiago che sono stati autorizzati a uscire criticano duramente i partiti, da essi definiti «marxisti», che formavano il governo di unità popolare caduto con Allende. I giornali continuano a scoprire e sottolineare quelli che indicano come «errori» del precedente governo. Malgrado e in evidente contrasto con tutto questo, «El Mercurio», il primo quotidiano del Cile, che si è sempre opposto al regime di Allende, è uscito oggi con un supplemento di cinque pagine, che rende onore al poeta Pablo Neruda, vincitore del Premio Nobel, cileno, e comunista (stalinista) dichiarato, morto la settimana scorsa.

«El Mercurio», inoltre, riferisce che 15 dei migliori film prodotti negli Stati Uniti nel 1971 e 1972, non ancora proiettati nel Cile, saranno portati la prossima settimana a Santiago per valigia diplomatica. Tutti gli incassi dei botteghini derivanti dalla programmazione delle pellicole saranno versati, scrive il giornale, a un fondo per la ricostruzione dell'economia nazionale. Il quotidiano aggiunge che i film non erano mai stati visti perché «il regime marxista sconfitto preferiva importare i film dalle nazioni socialiste». La giunta ha continuato a dare la caccia ai fautori di Allende, e ha annunciato la scoperta di altri contingenti d'armi nella capitale e nei suoi sobborghi. Essa ha affermato che 66 persone sono state arrestate, ieri, a Santiago, e altre sedici altrove, «per aver diffuso voci false e allarmiste».

U. P. I.

RAPITO IN MESSICO il figlio di un banchiere

Città del Messico, 30

Fonti della polizia hanno reso noto che il figlio di 25 anni di un noto banchiere messicano è stato rapito giovedì scorso, e per il suo rilascio è stato chiesto un riscatto di 5 milioni di pesos (circa 230 milioni di lire). Su richiesta della famiglia del rapito, la polizia non ha intrapreso ricerche. Il rapito è Gabino Roch, figlio di Jesus Gomez Gordoa, presidente della banca privata «Banco Mexicano». *(Ansa - Reuter)*

Tanaka a Londra



Telefoto Upi

Londra — Il primo ministro giapponese in compagnia del premier Heath nella residenza di campagna dei Chequers. Tanaka è in Inghilterra per una visita di cinque giorni

DOPO LE VISITE DEL PREMIER DI BONN NEGLI S.U.

Nixon e Brandt contrari a un disarmo unilaterale

Il cancelliere tedesco sottolinea l'accordo totale: necessità di una riduzione reciproca e bilanciata

Bonn, 30

Il cancelliere della Germania federale Willy Brandt è rientrato oggi a Bonn dalla sua visita di sei giorni negli Stati Uniti, nel corso della quale ha avuto colloqui con il Presidente Nixon e con altri dirigenti statunitensi. Brandt, che secondo il programma originario, avrebbe dovuto trascorrere la giornata odierna a Long Island, per dedicarsi al suo sport preferito, la pesca, ha dichiarato di aver anticipato di due giorni il ritorno in patria per prepararsi alla visita del primo ministro giapponese Kakuei Tanaka, al dibattito di politica estera previsto in settimana al Bundestag ed infine al suo incontro, fissato per sabato prossimo, con il primo ministro britannico Edward Heath nella residenza di campagna di quest'ultimo ai Chequers.

In una conferenza stampa tenuta prima di lasciare Washington, Brandt si è detto convinto che il Presidente Nixon visiterà presto l'Europa per un incontro con i dirigenti europei. Brandt è apparso ottimista circa l'esito dei suoi colloqui con i dirigenti americani ed ha affermato che «un dialogo costruttivo si sta svolgendo tra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti».

Brandt ha sottolineato altri due punti all'inizio della conferenza stampa: le consultazioni sulla proposta «dichiarazione di principi» per rinforzare l'alleanza atlantica procedono bene nonostante «le dichiarazioni impazienti» che si possono sentire al riguardo; tra il governo americano e gli alleati europei esiste e permane invariata l'intesa che le truppe americane in Europa difendono anche gli Stati Uniti e non dovrebbero essere ritirate senza un accordo con l'Est su reciproche ed equilibrate riduzioni di forze.

Brandt non ha identificato gli «impazienti» ma probabilmente si riferiva ad espressioni di dubbio che circolano in ambienti americani per il lento progresso dei lavori sulla dichiarazione di principio. «Si deve forse comprendere l'impazienza. Non può esserci progresso in nessun campo senza impazienza», ha commentato sorridendo il cancelliere. Mentre si lavora alla dichiarazione che dovrebbe governare in futuro le relazioni politico-economiche transatlantiche, la Nato — ha detto Brandt — sta preparando un altro documento su questioni relative alla difesa e alla sicurezza «per rafforzare e, se necessario riformulare» i rapporti tra Stati Uniti e Canada, da un lato, e i loro alleati europei dall'altro.

Brandt si è chiesto, senza dare risposta, se questi documenti saranno pronti quando Nixon andrà in Europa. La posizione americana, enunciata mercoledì dal segretario di stato Kissinger, è che un viaggio di Nixon «non è fine a se stesso» ma dipende dall'esito delle consultazioni con gli alleati. Brandt ha risposto cautamente a una domanda sulla proposta americana detta del «cappello a tre punte», la proposta cioè che il Giappone sia inserito nel quadro e incluso in qualche modo nella dichiarazione di principio. La proposta, ha detto, «dovrebbe essere considerata seriamente. Rimaniamo al riguardo in stretto contatto con Washington, ma il cappello ha due sole punte per il momento».

Tornando alla questione dei dubbi che, come ha rilevato un giornalista, sono stati espressi da certa stampa americana sulla dichiarazione di principi proposta da Kissinger, Brandt ha ricordato che si tratta di una iniziativa americana. «Siamo nel pieno di consultazioni, ma qualunque sia l'esito, rimaniamo alleati e amici. L'unica cosa che probabilmente è più dura da ingoiare per gli americani che per altri è che oltre ad essere alleati e amici siamo anche in competizione».

Brandt ha ammesso che con Nixon e altri dirigenti americani si è discusso delle relazioni Est-Ovest in generale: «Abbiamo convenuto — ha detto — che la distensione non è senza rischio ma la politica di distensione è anche una politica di mutamento». Il cancelliere si è quindi rifiutato di parlare nei negoziati russo-americani sulla limitazione delle armi strategiche (Salt), notando che «la responsabilità degli Stati Uniti è così grande che nessun terzo dovrebbe interferire». «La mia impressione — ha aggiunto Brandt — è che vi sia un rapporto tra il prossimo incontro al vertice del Presidente Nixon (coi russi) e l'esito dei negoziati Salt». A Washington si ritiene che Nixon vorrebbe firmare un altro accordo Salt, qualora dovesse tornare a Mosca. *(Ap)*

ARGENTINA: IL «CAUDILLO» NON SCHERZA

Peron elimina la stampa «curiosa»

Un decreto vieta ad alcune agenzie straniere di occuparsi degli affari interni del paese

Buenos Aires, 30

Da domani e con effetto immediato le agenzie di stampa straniere in Argentina non potranno trasmettere a giornali e altri mass-media notizie interne e quindi riguardanti quanto avviene nel paese. Il provvedimento, deciso dal neo Presidente Peron, colpisce direttamente i servizi argentini dell'Associated Press e dell'United Press International, che potranno tuttavia continuare a svolgere regolarmente le loro operazioni internazionali.

A pochi giorni dalla sua proclamazione alla presidenza della Repubblica argentina Peron definì il decreto legge, da domani in vigore, «una buona cosa» e criticò l'UPI per aver trasmesso «notizie distorte» a New York. Il provvedimento che, secondo quanto sostengono esponenti della amministrazione argentina, non vuole costituire una sorta di controllo sulla stampa, ha provocato tuttavia perplessità e critiche nei circoli di stampa di Buenos Aires.

Nel decreto legge è disposto, altresì, che gli organi di informazione locale debbono dedicare il cinquanta per cento dello spazio e il cinquanta per cento dei tempi delle trasmissioni giornalistiche radiotelevisive a notizie interne. Alcuni giornalisti temono che le misure adottate dal Presidente Peron e dal suo governo possano costituire la premessa a rapporti tutt'altro che idilliaci fra amministrazione e stampa, così come avvenne dal 1946 al 1955, vale a dire nel periodo del primo governo Peron. *(Ap)*

LA STAMPA CINESE RIPRENDE CON SLANCIO LA POLEMICA CON IL CREMLINO

PECHINO FESTEGGIA I «24 ANNI» CON UN DURO ATTACCO ALL'URSS

Il popolo invitato a tenersi pronto a respingere le aggressioni dei social-imperialisti di Mosca aiutati da «traditori» come Lin Piao - Fioriscono le organizzazioni paramilitari

Pechino, 30

In occasione del primo ottobre, 24.o anniversario della Repubblica cinese, il popolo cinese è stato invitato a tenersi pronto a respingere «attacchi a sorpresa» dell'Unione Sovietica ed a sventare qualsiasi complotto, come quello di Lin Piao, tendente a fargli intraprendere la «via del capitalismo». Tale duplice invito è contenuto in un editoriale che, in occasione della festa nazionale cinese, è pubblicato dal «Quotidiano del popolo», da «Bandiera Rossa» e dal «Quotidiano dell'esercito di liberazione». L'editoriale è stato diffuso questa sera dall'agenzia «Nuova Cina».

«Dobbiamo rafforzare, afferma l'editoriale, la nostra dottrina di preparazione contro la guerra e tenerci pronti contro una guerra mondiale imperialista, in particolare contro attacchi a sorpresa del social-imperialismo (espressione questa con la quale i cinesi indicano l'Unione Sovietica)». L'editoriale sottolinea, d'altra parte, che il complotto del maresciallo Lin Piao, denunciato nello scorso agosto dal decimo congresso del PC cinese, dimostra che il pericolo di una «restaurazione capitalista» in Cina continuerà per tutto il periodo dell'edificazione socialista.

«A partire da ora bisogna ricordarlo ogni anno, ogni mese, ogni settimana e giorno», dichiara l'editoriale. Tale frase è una citazione di Mao Tse tung il quale ha detto, inoltre, come ricorda l'editoriale, che la lotta di classe durerà fino all'avvento del comunismo e che fino ad allora continuerà «la lotta tra la via socialista e la via capitalista». In tale lotta tutto si riduce alla fedeltà alla linea del partito, anche quando bisognerebbe, per sostenerla, «andare contro corrente».

Anche contro Liu Sciao-ci (lo ex presidente della Repubblica scacciato dalla rivoluzione culturale) e contro Lin Piao (l'ex delfino di Mao Tse-tung che tentò di assassinarlo nel settembre 1971) tale lotta si è ridotta «a sapere se sarebbe stata mantenuta e mutata la linea di base del partito». In entrambi i casi «grandi vittorie» sono state conseguite, ma «la lotta non si ferma là; essa continua ancora a lungo», afferma l'editoriale. «Dobbiamo utilizzare in pieno Lin Piao quale esempio negativo», viene sottolineato, invitando i cinesi a studiare i documenti del decimo congresso, le opere del presidente Mao e quelle di Marx, Engels, Lenin e Stalin.

L'editoriale aggiunge che bisogna utilizzare lo slancio della campagna «di critica di Lin Piao e di rettifica dello stile di lavoro» per mobilizzare le masse, accrescere la produzione e migliorare «la preparazione contro la guerra». «Dobbiamo lavorare sodo, viene aggiunto, per fare della Cina un potente paese socialista». L'editoriale invita, infine, i cinesi a caratterizzare con «nuove vittorie» la prossima riunione dell'assemblea nazionale popolare della quarta legislatura. Tale riunione, della quale non si conosce ancora la data, sarà la prima sessione del parlamento cinese dal gennaio 1965.

L'editoriale che, come già detto, è pubblicato congiuntamente dai grandi giornali cinesi, è accompagnato da un lungo articolo — anch'esso diffuso da «Nuova Cina» — dal quale traspare che la milizia, forza paramilitare destinata ad appoggiare l'esercito, è in corso di rafforzamento e riorganizzazione, dopo essere stata «sabotata» nel suo sviluppo da Liu Sciaoci, Lin Piao e da «altri truffatori politici». Le organizzazioni della milizia di Pechino, di Sciangai e Tiensin, afferma l'articolo, hanno tenuto recentemente grandi riunioni. A pechino è stato sottolineato in particolare che è compito del PC «occuparsi delle forze armate». L'articolo precisa che oltre 435 mila miliziani e 50 mila graduati, nella sola Pechino, hanno ricevuto addestramento militare.

ATTERRAGGIO FORZATO

AEREO DELLA RFT sconfina in Cecoslovacchia

Praga, 30

Un aereo da turismo tedesco-federale, un «Bokow 207» recante la sigla internazionale «D-Ebma», penetrato nello spazio aereo cecoslovacco, è stato fatto atterrare nella zona di Bory, non lontano da Pilsen nella Boemia occidentale. Due uomini che viaggiavano sull'aereo, Jakob Meyer di 32 anni e Gustaw Walter di 62 — riferisce l'agenzia cecoslovacca «Ceteka» — «hanno obbedito alle segnalazioni che gli sono state fatte in conformità alle norme internazionali ed hanno potuto raggiungere nel pomeriggio il territorio tedesco». L'aereo è stato invece trattenuto.

(Ansa)

NON CONOSCE SOSTE L'ATTIVITA' MILITARE IN INDOCINA

BATTAGLIA NEL SUDVIETNAM SUI TRE FRONTI PRINCIPALI

Denunciati da Saigon ingenti ammassamenti di truppe comuniste Sventato in Cambogia un attacco dei khmer a Nord di Phnom Penh

Saigon, 30

Combattimenti sono proseguiti ieri e stamani sui tre principali fronti del Vietnam del Sud: la provincia di Quang Ngai, sul fronte Nord; i dintorni di Kontum sugli altipiani centrali, e la provincia di Khanh Hoa, sulla costa orientale. Complessivamente questi combattimenti hanno fatto 18 morti tra i comunisti e un morto e 14 feriti tra le forze governative.

Intanto il generale Nguyen Van Toan, comandante della regione degli altipiani, ha accusato i nordvietnamiti di preparare una grande offensiva per l'inizio del 1974. Egli ha detto che i nordvietnamiti stanno ammassando rifornimenti bellici e costruendo una rete di strade per il trasporto di questi rifornimenti. Nel quadro di questi praparativi — ha aggiunto — rientra l'attacco contro la base dei ranger sudvietnamiti di Le Minh, sugli altipiani, catturata dai comunisti il 22 settembre scorso.

A questo proposito il generale Toan ha detto che nell'attacco sono stati uccisi o feriti circa 200 dei 293 difensori della base e che della maggior parte degli altri non si sono più avute notizie. Infine il generale Toan ha promesso che le sue truppe non risparmieranno nulla per tentare di riconquistare Le Minh, situata a 40 chilometri ad Ovest di Pleiku, città che sarà visitata domani dal presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu.

In Cambogia due compagnie di truppe comuniste hanno tentato, la scorsa notte, di infiltrarsi nel settore settentrionale di Phnom Penh, apparentemente per attaccare un deposito di carburante ad un chilometro e mezzo dal centro della città, ma si sono rapidamente ritirate quando sono state scorte dalle forze governative. Combattimenti sono inoltre segnalati a Nord-Est ed a Sud di Phnon Penh, ma non si hanno particolari. Infine l'alto comando cambogiano ha annunciato che l'aeroporto di Kompong Cham 80 chilometri a Nord-Est della capitale, è stato nuovamente attaccato, nelle prime ore di oggi.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

SHULTZ A MOSCA per colloqui economici

Mosca, 30

Il segretario al tesoro americano George Shultz è giunto questa sera a Mosca per tentare — come ha detto — di risolvere la questione sorta in seguito al «no» del Congresso perché alla Russia venga riconosciuto, in materia di scambi commerciali, lo status di nazione più favorita.

Sia la Camera sia il Senato americano hanno deciso di non abolire le discriminazioni tariffarie vigenti per le merci sovietiche destinate al mercato americano, fino a quando il Cremlino non consentirà la libera emigrazione degli ebrei e degli altri cittadini sovietici. Non è escluso che nel corso della sua visita, che durerà tre giorni, Shultz sia ricevuto, come già avvenne a marzo, dal segretario del POUS Leonid Breznev.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

UN ECCEZIONALE APPUNTAMENTO CON LA «KOHOUTEK» PER IL TERZO EQUIPAGGIO

Una cometa nel futuro dello «Skylab»

La missione spaziale prevista per l'11 novembre potrebbe venir spostata di una decina di giorni

New York, 30

Una cometa splende nel futuro dello «Skylab» ora che anche la seconda fase del progetto spaziale si è conclusa, con risultati che hanno spazzato via tutti i primati celesti finora stabiliti dall'uomo: si chiama «Kohuotek», dal nome dello scienziato che l'ha vista per primo e dovrebbe costituire il fulcro della terza e ultima fase del programma di ricerche, impostato sullo sfruttamento del primo vero laboratorio spaziale che abbia mai orbitato intorno alla Terra, avamposto precario, eppure sicuro, delle grandi stazioni spaziali e dei viaggi interplanetari che sono certamente nell'avvenire della scienza.

I tre astronauti del secondo equipaggio — Alan Bean, Owen Garriott e Jack Lousma — sono finalmente di nuovo a casa, a Houston (Texas) e sono tutti intenti a scrivere le loro memorie spaziali, o meglio i loro rapporti cronistico-scientifici sul periodo più lungo (59 giorni e mezzo) che qualsiasi uomo abbia trascorso ininterrottamente nello spazio. Scriveranno a non finire sulle osservazioni solari, mai osservate tanto bene e tanto a lungo come questa volta, sul loro organismo senza peso, sugli esperimenti tecnologici compiuti a bordo dello «Skylab», sui problemi di riparazione e manutenzione dell'oggetto spaziale più grande e abitabile che sia mai stato mandato nello spazio, su ogni aspetto grande e piccolo di un bimestre tutto cosmico, non solo come collocazione «geografica» ma anche come risultati per il sapere umano.

Ma, mentre i tre si ritemprano e ricordano, ancora debolucci per il ridotto esercizio dei muscoli in condizione di assenza di peso, i centri della Nasa stanno già alacremente lavorando alla definizione della tabella di marcia, del programma di lavoro e dei principali obiettivi del terzo e ultimo equipaggio destinato a raggiungere la stazione orbitante fra la seconda e la terza settimana di novembre per restare poi a bordo da 56 a 65 giorni. La data di lancio stabilita in un primo momento all'11 novembre potrebbe essere infatti spostata al 21 — o la missione potrebbe essere prolungata di un paio di settimane — su richiesta di un nutrito gruppo di studiosi che ritengono estremamente utile studiare e osservare la cometa Kohoutek, almeno fino alla terza settimana di gennaio inclusa.

Dal maggio scorso, il veloce corpo celeste è stato nascosto dal Sole e qualsiasi osservazione si è resa impossibile. Nel marzo scorso, però, l'astronomo che le ha dato il nome aveva già chiaramente individuato e classificato la cometa, rendendosi anche conto che si tratta di una delle più luminose e interessanti mai passate in condizioni di visibilità rispetto alla Terra. Pare che un astronomo giapponese, domenica scorsa, sia riuscito di nuovo a localizzarla nel sistema solare ed abbia cominciato a «pedinarla» con tutti i più sensibili strumenti di cui la radioastronomia contemporanea dispone.

Secondo il dott. Brian Marsden, che ha parlato in base alle ultime notizie giunte dal Giappone, la cometa è comparsa proprio dove gli esperti avevano previsto che ricomparisse e segue anche la traiettoria che i calcolatori terrestri avevano potuto calcolare in anticipo. «Passerà vicina al Sole — dice il dott. Marsden — e dovrebbe offrirci veramente uno spettacolo eccezionale». Secondo l'esperto, il 28 dicembre sarà il giorno in cui la cometa Kohoutek sarà più vicina al Sole che in qualsiasi altro momento (e saranno pur sempre 20 milioni di chilometri di distanza dal globo solare e 120 milioni di chilometri da quello terrestre). Poi, tra il 10 e il 15 gennaio, quando il cielo sarà completamente buio e senza Luna subito dopo il tramonto, già allontanandosi dal punto di massima vicinanza, la cometa sarà alta nel cielo e la sua coda raggiungerà la massima lunghezza di un milione e mezzo di chilometri.

Stando così le cose, sarebbe un vero peccato che gli astronauti, rispettando una vecchia tabella di marcia elaborata quando non erano possibili previsioni concernenti la «Kohoutek», partissero l'11 novembre e tornassero il 6 gennaio sulla Terra, proprio quando la «festa cosmica» raggiunge il momento culminante.

(Ansa)

†

Il giorno 29 settembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Rossi
Odontotecnico

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, le figlie GIANNA e LIVIANA con il marito PAOLO, le sorelle, le cognate, i cognati e i nipoti.

I funerali si svolgeranno domani martedì 2 ottobre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— Dott. LUIGI CORDIGLIA e famiglia
— Dott. TULLIO ROCCO e famiglia
— FRANCO MODAFERI e le famiglie AGATINI, ROSSI, JACULIN

Le sorelle ROSINA, JOLANDA, PASQUALINA e GINA ricordano il loro caro fratello scomparso.

Addolorati per la morte dello zio Lo ricordano i nipoti BOSCHIERI, MONTI e BERTOLI.

Partecipano al lutto le famiglie GIUSEPPE e FULVIO ESOPI.

Partecipa al lutto la famiglia MARIO MATEJKA.

†

La sera del 29 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Panizzi v. Nani

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ALBERTINA ved. CALCAGNO, ROSETTA con il marito MARIO BARTOLINI, MARIUCCIA con il marito PAOLO PICO, la sorella ISIDE PANIZZI, i nipoti ARTURO, DINO e LICIA, NITO e CHIARA, FRANCO e MIRIAM, EMILIO e LUIGINA, IRMA e FRANCO e i parenti tutti.

Un grazie sentito alla signorina Tina Panareo.

I funerali avranno luogo domani 2 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Sono vicini alla famiglia Calcagno:
— LINA, GIANPAOLO e BRITA
— BRUNO e LAURA
— MARISA BARTOLI

†

Il 30 settembre si è spenta all'Ospedale Maggiore di Trieste, la nostra cara Mamma

Rosa Floridan v. Petronio

Lo annunciano i figli BRUNO, FAUSTO e ILDA, le nuore, il genero, il nipote ROBERTO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 2 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il SINDACO, ASSESSORI e CONSIGLIERI COMUNALI di Duino Aurisina annunciano la immatura scomparsa della

DOTTORESSA
Pia Germani

Segretaria reggente, apprezzata collaboratrice e si associano al dolore della famiglia.

I DIPENDENTI del Comune di Duino Aurisina, commossi, prendono viva parte al lutto della famiglia.

†

Dopo lunga malattia è spirato il 29 settembre

Leonardo Cimadori

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli SERGIO e LUCIANO, la nuora MARISA, la nipotina ANTONELLA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prim. prof. Bonnini, ai signori medici e a tutto il personale della III Geriatria.

I funerali avranno luogo martedì 2 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 20 settembre si è spento mio fratello

Manlio Dapretto

Lo comunica, affranta dal dolore a quanti Gli vollero bene.

IRMA DAPRETTO in GOMBANI

1-10-1972 — 1-10-1973

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Pierpaolo Augustini

I familiari con immutato dolore Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

†

In data 30 settembre, dopo lunga malattia si è spento

Leopoldo Coslovich

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA, la sorella ADELMA con il marito ODDO de COMELLI, la cognata MODESTA con il marito UGO GLEREAN e la figlia PAOLA, il cognato ROMANO BASSANESE con la moglie ROSINA e le figlie MARIELLA ed EMANUELA, la suocera MARIA RADIN, l'affezionata PASQUA ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Fabio Janovitz per le lunghe e premurose cure prestate. Un sentito grazie ai chiar.mo prof. Tagliaferro e ai signori Medici, a Suor Idanna e al personale tutto della I Medica.

I funerali seguiranno il giorno 2 ottobre, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono viva parte al lutto:
— ARMANDO ed IDA BUFFA
— GIUSEPPE e LUCY PANEK
— ALDO e MARIU' ORTOLANI
— ANITA BAICI

†

Il 30 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Italia Zanin

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle REGINA, LUCIA e LISA, la nipote ANNAMARIA col marito DANIELE e la nipotina MICHELA, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e al personale della II Geriatria e a tutti coloro che prenderanno parte al lutto.

I funerali seguiranno domani 2 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 30 settembre all'Ospedale Civile di Udine, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Fornasir

Ne danno il triste annuncio il marito ERMETE e la figlia PAOLA.

I funerali si svolgeranno oggi, 1 ottobre, alle ore 16.30. La salma giungerà nel piazzale della chiesa parrocchiale di Cervignano.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che, in qualsiasi modo e forma, prenderanno parte al lutto della famiglia.

Cervignano, 1 ottobre 1973

(O. F. Pinca - Telefono 2420)

† Il 29 settembre dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara

Maria Gregorovich v. Crisman

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIUCCI, ANTONIA, ANNA e BIANCA, i generi, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 2 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
SOSSA e PAOLI

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 30 settembre si è spenta

Antonia Sterzai v. Fabbri

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel 38006)

† **Silvano Tirello**
non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Gesù disse:
«Non l'ho io detto che se credi, la vedrai la gloria di Dio?»

Massimo Tara
ha creduto

La moglie e i figli addolorati ma fiduciosi avvisano i fratelli in fede e gli amici che il rito religioso avverrà alle 15.30 di oggi lunedì 1.o ottobre nel tempio della Chiesa Evangelica Metodista di via Diaz.

Gorizia, 1 ottobre 1973

Nel II triste anniversario della morte di

Giuseppe de Giosa

la mamma, i fratelli e le sorelle Lo ricordano con immutato affetto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755955.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DOMESTICA offresi scrivere sindacato Usild viale Regina Margherita 56 Cagliari. 7366 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerta
B Lire 100 per parola

A.A. CERCASI italiana referenziata per mattine zona tribunale, previdenze. Telef. 37350 esclusivamente ore 14-16 oppure 19-20. 79858 B ●
ALTO stipendio offresi tuttofare referenziata stabile con dormire. Telefono 415222. 666 B ●
CERCASI prestaservizi referenziata quattro cinque ore mattino, Barcola centro. Telefono 410583. 79636 B
CONIUGI giovani cercano ragazza stabile ottime condizioni. Telef. 418955. 79860 B ●
DOMESTICA a ore cercano zona Valmaura. Tel. 757702. 29108 B
PRESTASERVIZI 8-17 cercano coniugi soli escluso cucinare. Telefonare lunedì 35357. 28914 B
PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi, ottimo trattamento. Tel. 795297 mattinata. 28891 B
PRESTASERVIZI capace referenziata 4 ore mattina cercasi, via Locchi 42 porta 12. 29007 B
PRESTASERVIZI o stabile cercasi zona San Luigi. Telefonare 771045. 79844 B ●
SI assume prestaservizi 3 ore al giorno via Beccheria 8 secondo piano. 4501 B
STABILE con dormire cerca famiglia abitante via Bellosguardo, telefonare 734277. 28977 B ●
STABILE o prestaservizi cercasi. Stipendio adeguato. Telefonare 723278. 28962 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DOPOLAVORISTA geometra libero mezza giornata offresi qualsiasi impiego, tel. 32525. 29107 C ●
ESPERIENZA pluriennale ufficio contabilità IVA offresi. Cassetta 28906 C, SPI
IDRAULICO aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, sanitari, lavatrici, frigoriferi, tel. 421212. 28864 C ●
IMPIEGATA corrispondente inglese-italiano, conoscenza contabilità offresi seria ditta. Scrivere cassetta 29090 C, SPI.
SIGNORA lunga esperienza guida offresi per consegne o piccoli trasporti con pullmino proprio. Tel. 823330. 29094 C
STUDENTE, studentessa universitari offresi, telef. 771896. 29029 C ●
32ENNE ottima cultura universitaria ramo ingegneria, auto propria, cerca occupazione solo mattino. Cassetta 29102 C, SPI. ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 417006. 28822 CC ●
A.A.A.A. PITTORE muratore stanze semilavabile 15.000 tappezzate 30.000. Telef. 759080. 29028 CC ●
A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose di ogni genere, eseguo traslochi. Telefonare 795374. 29082 CC ●
A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni, posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità, Di Toro. Tel. 775190 o 753492. 28823 CC
IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 62155. 50391 CC
INCORNICIO quadri, riparazioni, lavoro accurato recandomi a domicilio, telefonare 746798. 50327 CC ●
MALOSSI riparazioni veneziane, via Locchi 28, tel. 767432. Preventivi a richiesta. 29125 CC
PARCHETTI riparazioni posa in opera raschiatura verniciatura. Tel. 38265. 50457 CC ●
PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, I piano, telefono 755493. 29103 CC ●
PELLE antilope ecc., tutto pulisce, smacchia, ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 50389 CC ●
PITTORE camere cucine appartamenti, libero subito, prezzi modici. Tel. 66240. 28877 CC
RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistori registratori radiogrammofoni autoradio giradischi cineproiettori radiotelefoni, Universalradio, Settefontane 1, telef. 741317. 49789 CC
ROLE' riparazioni, verniciatura, cambio cinghie, telef. 815442 - 734588. 28969 CC ●
SARTORIA da uomo confeziona vestiti, mantelli e rivolta per signora tailleurs, mantelli, campionario stoffe da uomo e donna, Viale D'Annunzio 11 - Kosuta. 50291 CC ●
TAPPEZZIERE materassaio pure a domicilio. Telef. 417131. 50433 CC ●
TRASLOCHI trasporti sgomberi: piccoli, grandi, prezzi modici. Telef. 773528. Interpellateci. 50782 CC
TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonare 31877 ininterrottamente. 50485 CC ●

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI autista magazziniere. Presentarsi via Carducci 32. 50443 D ●
A.A.A. IMPORTANTE compagnia internazionale assume: presentatori, speakers, collaboratori ambosessi, bella presenza per lavoro organizzato esclusivamente nelle sale cinematografiche guadagno lire 250 mila mensili. Presentarsi signor Majure Mario ore 9.30-12.30 e ore 15.30-19 lunedì martedì Hotel Corso, via S. Spiridione 2.
A.A.A. COMMESSE e aiuto commesse cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 50443 D ●
A.A. ASSUME prontamente validi manovali edili Impresa costruzioni. Presentarsi, via Machiavelli 26 ore ufficio.
A.A. CERCASI operaio per montaggio scaffalatura e piccole riparazioni meccaniche. Presentarsi oggi, lunedì, Crispi 42, negozio. 400 D
ACCONCIATURE Nereo cerca prontamente lavorante, viale XX Settembre 14. 79628 D
ACCONCIATURE Norma cerca mezza lavorante apprendista, telef. 767233. 28638 D
AFFIDASI lavori vari a domicilio. Silco, Casella Postale 291, 10100 Torino. 7269 D
AIUTO commessa cerca pasticceria Colussi corso Saba 9. 29086 D
AIUTO commessa pratica cerca pasticceria - panificio Stolfa, XX Settembre 9. 50323/2 D ●
ALBERGO Ambassador Palace Udine, via Carducci 76, cerca ragazzo 16-20 anni per portineria, commissioni preferibilmente conoscenza lingue e facchino piani esperto. 7356 D
ALBERGO prima cat. città capoluogo, cerca giovane portiere-segretario conoscenza di lingue, pratico ricevimento cassa. Scrivere cassetta 25/C, SPI, Udine 33100. 7353 D
APPRENDISTA banconiere ambo sesso cercasi orario negozi settimana semi corta. Casa del Caffè. Dante 6. 28946 D ●
APPRENDISTA commessa cerca Panificio - Pasticceria Stolfa, XX Settembre 9. 50323/1 D ●
APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Adele, via Coroneo 3 I p., tel. 29215. 50469 D
APPRENDISTA mezzalavorante cercansi. Salone Claudia passeggio S. Andrea 14 tel. 754603.
APPRENDISTI installatori riscaldamento idraulica assumonsi. Gelovizza Battisti 22. 79862 D ●
ASSUMIAMO una apprendista commessa e una commessa per reparto giocattoli profumeria. Presentarsi Magazzini Batta valico Rabuiese telefono 231722. 79856 D ●
BAR Lux cerca apprendista presentarsi piazza S. Giovanni 6. 29110 D
BRUCIATORISTI e caldaisti pratici interventi riparazioni ed assistenza cercansi urgentemente per pronto impiego. Presentarsi Carbocoche Giarizzole 45. 79688 D
BUFFET Franceschini, Beccaria 3, cerca donna pratica bar. Riposo domenicale. 401 D
CASSIERA e/o commessa pasticceria giovane bella presenza cerca società per propri esercizi. Telefonare 60532. 79728 D
CERCA legatoria libri apprendista ragazzo e ragazza, telefono 727258. 28852 D ●
CERCANSI 3 elementi ambosessi per ramo rappresentanza, richiedesi cultura media, serietà, assicurasi impiego duraturo, assistenza sociale, carriera; iniziali L. 80.000 più provvigione, Grandi Opere Fratelli Fabbri Editori, agenzia Scrascia via Pascoli 18 ore 9-12 e 16-18. 29106 D
CERCASI donna pulizie o aiuto cucina, presentarsi Luciano, Coroneo 29. 29049 D
CERCASI autista patente C militesente pratico vendita bibite paga più percentuale. Presentarsi 9-12, 16-19, via Udine 77. 50509 D
CERCASI un trasportatore - distributore padroncino per consegna cassette prodotti alimentari per ognuna delle seguenti province: Trieste, Gorizia, Udine. Cassetta 3 S, SPI, piazza Lucina 26, 00186 Roma. 7365 D
CERCASI donna aiuto cucina, ottimo trattamento. Telefonare 224159. 79740 D
CERCASI apprendisti idraulici paga buona. Telefonare ufficio ore 10-11, 421808. 28931 D
CERCASI fattorino militesente con patente guida pratico consegne. Telef. 37711. 50437 D ●
COMMESSA pratica cerca negozio calzature, telef. 410142. 29091 D ●
CONDUCENTE motofurgone militesente cercasi. Tel. 795178. 50455 D ●
DINAMICI ambosessi abilità organizzative direzionali possibilità ottimo guadagno anche tempo libero. Tel. 724935 dalle alle 13. 50465 D
INTERNISTA cucina cercasi. Telefonare martedì ore 9-12. Tel. 35316. 50409 D ●
I.P.A. specializza: programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich 36, Monfalcone. 6947 D
GRANDI Magazzini Coin cercano ausiliari di magazzino età 18-25 anni per pronta assunzione. 79868 D
LAVORANTE mezzalavorante apprendista ottimo stipendio cerca salone. Tel. 796762. 28849 D
MAGAZZINI Bata assumono un apprendista fattorino commessa. Presentarsi o telef. 231722. 79854 D ●
MANUEL Jeans Market cerca commessa pratica abbigliamento, ottimo trattamento. Presentarsi orario negozio, via S. Lazzaro 15. 79760 D ●
OPERAI generici assumonsi prontamente presentarsi G. M. Colombin S.p.A., via Cosulich, Zona Industriale 8-13 o 14-17. 79716 D
OPERAIO per lavaggio auto cercasi. Rivolgersi Salita Promontorio 9. 79758 D ●
PANETTIERE cerca Panificio - Pasticceria Stolfa, XX Settembre 9. 50323/3 D ●
PARRUCCHIERA pratica e apprendista principiante cercansi trattamento ottimo paga massima. Salone Silvia Piccardi 43. 29088 D ●
PASTICCIERE cerca pasticceria Stolfa, XX Settembre 9. 50323/4 D ●
PULITRICI uffici e portoni cercansi, telefonare 69336 mattino. 79590 L
RAGAZZA capace stirare cerca la Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 29069 D
SALONE Guerrino e Laura cerca apprendiste, Coroneo 1. Telefono 38912. 79864 D
SIGNORA esperta custodia bambino 3 anni ogni pomeriggio zona Scorcola cercasi. Telefonare solo referenze controllabili 412345. 79820 D ●
STENODATTILOGRAFA capace anche primo impiego studio legale cerca - Scrivere Cassetta 28684 D, SPI.
TRASPORTATORI con mezzo proprio per consegne cherosene in canestri cercansi urgentemente. Il compenso è da convenire. Presentarsi Carbocoche Giarizzole 45. 79690 D
TRIESTE, importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12 e 16-20. 6916 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

MOBILIATA 2 letti centrale affittasi a due studenti. Telefonare 746217. 29092 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali: interpreti inglese tedesco, stenodattilografia, contabilità, paghe contributi, perforatrici IBM, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito, licenza scuola media. ISCRIZIONI ANCORA OGGI E DOMANI. Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP via Mazzini 32 tel. 35798. 62 G
ANALISI matematica, matematica generale impartisco a universitari e privatisti. Telefonare 726962. 29102 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCHETTA marrone smarrita sabato mattina Barcola; mancia rinvenitore. Tel. 422280 o 410989. 79866 H
SMARRITO braccialetto hippy con scritta Love; mancia. Tel. 753450 o 211908. 29100 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. NEGOZIO abbigliamento con primo piano magazzino ufficio centralissimo lussuosamente arredato con licenza affittasi cinque anni tutto compreso 68 milioni telefonare mattina 38301. 50505 I
AFFITTANZA cedesi locali d'affari zona centrale. Magazzini affittansi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 28954 I
AFFITTO appartamento villa - soggiorno, camera, servizi, ammobiliato nuovo. Piazza Scorcola, telefonare 33201. 28930 I ●
APPARTAMENTO STADIO, in palazzina, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, vende 5.500.000 contanti rimanenza mutuo accordato, con possibilità contributo regionale, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10. 50357/2 I

L'
INGLESE

con insegnanti inglesi qualificati. Corsi per tutti, a tutte le ore, con sistemi dinamici e libri in edizione rinnovata ed esclusiva per il nostro gruppo di scuole. Gli insegnanti saranno coadiuvati dai più moderni sistemi audiovisivi e televisione a circuito chiuso. Prezzi modici e lunghe rateazioni. Siamo l'unica sede ufficiale a Trieste per gli esami dell'Università di Cambridge.

Local Examination Syndicate

La scuola è autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione (DM 15.10.1971).

GARANZIA

Corsi di ripasso gratuiti per coloro che non superano l'esame di fine corso.

THE BRITISH SCHOOL
TRIESTE - VIA TORREBIANCA 25 - TEL. 69453

Oggi insieme a O.P. c'è anche O.P. Reserve



APPARTAMENTO in villa magnifica vista mare, con taverna, ampia terrazza, giardino proprio, affitta Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10. 50357/1 I
APPARTAMENTO mobiliato in villa Opicina 4 stanze cucina confort giardino affittasi ottobre-maggio 74 telef. 61309, 29062 I
APPARTAMENTO centrale salone bistanze cucina tutti confort prontamente affittasi telefonare 61309. 29062 I
POSTEGGI all'aperto per macchine-camion affittasi telefonare 35988 - 31021. 28898 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI affitto appartamento 2, 3 camere servizi indifferente zona; altro cercasi Opicina in villa, oppure la villa completa contratto annuale. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29038 L
INGEGNERE tedesco cerca affitto villa con giardino o appartamento signorile, salone grande o salone e sala pranzo, cinque stanze, cucina, servizi, riscaldamento, garage, telefonare 211342 o 60963. 28871 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ATTREZZATURA usata completa per carrozzeria vendesi. Telefonare 420531 oppure 31348. 50507 M
FEMMINE pastore tedesco due mesi pedigrée vendo 50.000. Telef. 722605. 32828 M ●
PROIETTORE bipasso sonoro 8 mm registratore professionale vendonsi. Telef. 767770, 731353. 29042 M ●
VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie metano informazioni presso AGENZIA VAILLANT via Verga 16 tel. 734221. 40367 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianini mobili varie epoche. Tel. 35911. 50491 N
CARTOLINE compero, scambio scopo collezione. Tel. 418647. 50413 N ●
MONETE oro acquisto prezzo catalogo, tel. 31230. Chiamare dopo 17.45. 29051 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni, valutazione massima. Tel. 38196, 67645. 50445 NN ●
MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 28985 NN ●
PIANOFORTE perfetto originale tedesco cortissimo vendesi. Magazzino via Beccherie 11. 50445 NN ●
SCAFFALATURE componibili diversi tipi per tutti gli usi avvolgibili in plastica consegne sollecite a prezzi modici tel. 794130. 49365 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTASI oro, anche rottami, pagando fino lire 1450 al grammo, secondo il titolo. Darwil, piazza S. Antonio 4, I piano. 29084 O
BRILLANTI e pietre preziose valutiamo al massimo. Paghiamo brillanti puri, bianchi extra, fino lire 5 milioni al carato. Darwil, piazza S. Antonio 4, II piano. 29084 O
MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE industria discografica nazionale sede Milano ricerca giovane ottima presenza con attitudine alle vendite cui affidare qualificato incarico di rappresentanza importanti cataloghi prodotti largo consumo già affermati. Offronsi ottime condizioni economiche. Militesente auto propria residente Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere casella 52/C SPI 20100 Milano. 7354 P
SIAMO una importantissima società multinazionale di commercio con l'estero. Cerchiamo urgentemente agenti provinciali che ci rappresentino in zona. L'attività è di alto prestigio e richiede capacità commerciali notevoli, cultura, presenza, si richiede disponibilità di uffici. Dato il notevole movimento di denaro è richiesta cauzione. I nostri agenti hanno un reddito annuo fra i 13 e i 15 milioni. Siamo in continuo sviluppo ed offriamo una posizione sicura e molte prospettive. Scrivere dettagliando Casella n. 59/C SPI 20100 Milano. 7370 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TOTALE IMPORTO RATEATO SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI CON GARANZIA. PERMUTE USATO CON USATO OFFRIAMO. Mini MK3 70, Alfetta 73, MG B 71, MG A 64, 850 spider 69, 500 L 68-70, Mini Cooper MK3 70, 124 coupé 68, Lancia Fulvia coupé 1300 S 2.a serie 70-71, 850 coupé 67-69, Volkswagen 70, 500 F 68, Dune Buggi 73, Volkswagen pullmino 1300 71. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 TEL 61126 (APERTO FESTIVI). 29098 Q
A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VETTURE D'OCCASIONE CON PERMUTE E RATEAZIONI. Alfa Romeo 2000, Alfetta 73, Giulia Super, 1300 TI, Fiat 850 Special, Fiat 850, Fiat 500 L, Mini Minor, MINI COOPER, Daf 44, Innocenti J4, Fiat 124 Familiare, moto Honda 750, Renault 6, LANCIA FULVIA ZAGATO 1,3, Flavia 2000. APERTO FESTIVI 10-12. Visitateci!!! 50499 Q
A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). 124 coupé 1600 71; 128 coupé 1300 73; 124 67; 1100 R; 850 coupé 68; 500 67-66; 500 Giardiniera 68; 1500 C 65; Primula 5 porte; Simca 1000 65; Cooper 1300 69; Mini 68. Ritiriamo l'usato, rateazioni fino 30 mesi. 29096 Q ●
ALLA concessionaria Renault troverete vetture d'occasione con 3 mesi di garanzia e pagamento rateizzato con massime facilitazioni: R 12 Brek 71 con gancio traino; Fiat 1100 R 67; 600 D 70; R 6 850 e 1100 72-71; R 8 S 70; R 10 Maior 69; R 8 automatica 65; Citroen GS 1000 72 motore nuovo; R 16 TS con gas 72; R 16 TL 71; R 12 TL 70; Simca 1301 S 71 con gancio traino; GT AR 1750 69; contratti 126 127 128 coupé. 66 Q
AUTOAGENZIA Fiegl via Crispi 32-a, occasioni: 500 L, 850, 850 special, 850 coupé, 850 familiare, 850 spider, 126, 127, 128 2 e 4 porte, 128 rally, 124 special, 125 special, A 111, A 112, Mini Minor, Mini Traveller, Giulia 1300 TI. Permute, facilitazioni. 50489 Q ●
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fulvia coupé 72, Fiat 124 66, 850 sport 70, Bertone 70, 600 D, 500 F 70, Mini 66-68, NSU TTS 70. Festivi ore 10-12. 29104 Q
AUTOSALONE Fabio Severo 65 vendonsi permutansi rateazioni 30 mesi senza anticipo: 124 sport 70; Special 69; 128 69; Familiare 70; 850 66; spider 69; 500 L 71-70-67; Prinz 1000; 4L 68; Giulia Super 69; Diana 71; 1300 berlina. Festivi aperto 10-13. 29080 Q
A. 128 coupé 1300 SL (semestrale) presso Automercato via Rossetti 41. 29096 Q
BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica, servizio diurno e notturno Concessionaria generale Italia. Garage Regina, via Raffineria 6, telefono 725345. 79762 Q ●
BENELLI concessionario esclusivo Baroncelli Tesa 37. Sconto speciale 10% tutti modelli. 29026 Q ●
BMW R50S anno 1954 perfetta vende garage Regina, via Raffineria 6. 79764 Q ●
CAUSA partenza cedo contratto Vespa 125 GTR imminente consegna. Telefonare lunedì mattina 727581. 50497 Q
FIAT 124 Special '71, Fiat 1100 R '68, Fiat 128 '70, Simca 1000 '70, '71, con dilazioni pagamento vendonsi presso Autosalone, via Fabiosevero 34. 34 Q
IMBARCAZIONE plastica perfetta provvista cuccette capote Mercury 80 Hp vende privato. Adriaboats telef. 61245. 50439 Q ●
LANCIA Fulvia GT '67, NSU Typo 1100 '66, NSU Prinz 1000 '71, Skoda 1000 '68 anche con facilitazioni pagamento, vendonsi presso Autosalone, via Fabiosevero 34. 34 Q
MASERATI Mistral vendo o permuto con berlina quattro posti, tel. 39163. 50347 Q ●
NSU RO-80 '66, Alfa Romeo 1750 '69, Volkswagen 1600 '66, dilazionate, vende Autosalone, Fabiosevero 34. 34 Q
OCCASIONE roulotte 400 visibile stazione Total Aquilinia. 28774 Q
ROULOTTE: Knaus, Laika. Modelli '74. Sconti invernali. Omaggio doppi vetri, occasioni usato. Casemobili, tende. Esposizione fianco trattoria Stazione, Rio Ospo (Muggia). 50275 Q ●
VENDO Laverda 75/SF 748402. 50501 Q
VENDO Alfa Romeo 1300 Super '71. Tel. 413337 lunedì ore ufficio. 79822 Q ●
1100 R ottimo stato vendesi, telefonare 36259. 50289 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. CEDESI negozio centralissimo adatto molti usi 2 fori acqua luce gabinetto telefono attualmente in piena attività. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29038 R
A. NUCLEO familiare sei persone qualificate referenziate, interessa gestione o conduzione bar - ristorante - albergo anche solo stagione invernale. Cassetta 29171 R, SPI. ●
BAR con superalcolici, tavola fredda, vendesi causa trasferimento. Tel. 744226. 28990 R ●
BARICCHI Prof. Mario, diplomato Brera 1942, Vende progetti singoli a Ditte specializzate nei rami, Enti comunali, regionali, Società, Banche, Assicurazioni, persone con capitali. 1.o Posteggio macchine in città ed attracco natanti. Novità assoluta. 2.o Anti inquinamento acque. «Diga Universale Mobile» brevetto e «Panna». «Panna» rete in gomma, politene, novità assoluta europea. 3.o Semaforo a «Clessidra», piccolo accessorio per gruppi semaforici. Snellisce il traffico del 70%. 4.o Inceneritore casalingo per immondizie «Micio». Elettrodomestico. Novità assoluta mondiale. Progetti depositati in Roma. Registro Pubblico Generale Opere Protette presso Consiglio Ministri. Trieste tel. 040/744904 Buonarroti 4/2. 28766 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 28810 R ●
MACELLERIA darei gestione giovane volonteroso, telefono 70114. 28934 R ●
NEGOZIO gelateria pasticceria affittasi centro Opicina. Cassetta 79734 R, SPI. ●
PRESTITI mutui ipotecari sconto portafoglio Leasing prefinanziamenti rapidamente concediamo a tutte le categorie, telefonare 727365 fino alle 21 - Trieste. 29111 R ●
PRESTITI fiduciari rateizzabili sino 24 mesi scrivere EPI De Amicis 25 Milano, tel. 8357618 cercansi procacciatori. 7355 R
TRATTORIE con vastissimo giardino vendonsi; locale giardino arredamento occasione negozio alimentari centrale vendesi. Bar tutte licenze lavoro garantito, vendesi rara occasione. Licenza calzature vastissima licenza trasferibile cedesi. Salone parrucchiere modernamente arredato centralissimo in piano primo vendesi rara occasione. Altri negozi vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 28954 R
VENDESI bar analcolico centrale, telefonare feriali 31609. 28882 R ●
VENDESI macchina lavasecco tipo florida Maestrelli e asciugatoio, telefono 62235. 28926 R ●
VENDO bar alcoolico. Telefono 820085, ottimo guadagno. 28815 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. ATTENZIONE. Società Immobiliare Tergeste vende prezzi favorevolissimi appartamentini bistanze, tristanze, cantina, orto, in case due piani, soleggiate. Telefono 750915. 15777 S
A.A. CERCASI casa lussuosa con ascensore 4-5 piani con il primo piano libero, purché abbia minimo 5 camere letto, zone Settefontane, Ghirlandaio, Revoltella, via Giulia. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29038 S
A.A. CERCASI villa zona Opicina 4-5 camere giardino garage pagamento contanti. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29038 S
APPARTAMENTI liberi due, tre, cinque camere tutti servizi vendonsi. Altri occupati con contratto libero vendonsi occasione. Locali d'affari vendonsi per impiego capitale. Stabile piccolo vendesi ottimo investimento corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 28954 S
APPARTAMENTO Grado viale Italia due camere cucinino bagno terrazzo libero vendesi con arredamento moderno. Corso Umberto Saba 33. Agenzia Service. 28954 S
APPARTAMENTO in palazzina stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo giardino proprio centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50357/3 S
CERCANSI ville casette con giardino qualunque posizione. Appartamenti piccoli e grandi nuova e vecchia costruzione pagamento cassa pronta. Terreni per costruzione case ville anche periferia, telefonare 741630 Agenzia Service, Corso Umberto Saba 33. 28954 S
CONDOMINIO 4 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento grandiosa terrazza vista libera mare possibilità sopraelevazione vendesi. Telefono 61309. 29062 S
CONDOMINIO zona marina 180 mq 5 stanze grandi cucina servizi separati ascensore progettato riscaldamento da installarsi vendesi. Tel. 61309. 29062 S
EREDITA' Benvenuti vende licitazione privata offerente area fabbricabile zona E-2 mq 1490 partita tavolare 498 di Prosecco pc 157. Offerte entro 15-10-1973. Curatore avv. Ettore Maldera, Palestro 3, Roma 7276 S
NEGOZIETTI vuoti M. Vento 70 vendonsi. Visitare ore 15-17. 28898 S
OCCASIONE libero 2 vani vendesi facilitazioni. Visitare Belpoggio 15, III ore 15-17. 28898 S
SISTIANA inizio strada provinciale per Aurisina, impresa vende appartamenti. Telefono 209241. 50626 S
STABILE centrale con appartamenti e locali vendesi. Telefonare 35126. 28898 S
TERRENI Bristie carsici a 150 prato 1800 vendesi tel. 753232 50495 S
VENDESI appartamento 2 stanze e cucina libero via Industria 22, II. Fonda, orario visita domenica 9-11. 29019 S
VILLE con giardino vendonsi. Altra Noghere nuova costruzione vastissimo giardino vendesi vera occasione. Altre zona Veneto, Laggio di Cadore vendonsi. Altre casette Costalunga, Muggia Vecchia, Monte d'Oro vendonsi occasione, corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 28954 S
Z.Z.Z. ZINI case belle palazzine signorili con parco secolare via Romagna. Tel. 413333. 142 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

L'AGENZIA matrimoniale «La vostra stella» dispone di persone serie di alto grado sociale e di tutte l'età. Telefonare Trieste al 763714 lunedì, martedì, mercoledì. 79810 U ●
RAGIONIERE 21enne conoscerebbe donna massimo 25enne scopo matrimonio. Cassetta 29005 U, SPI. ●
VEDOVA 58enne presenza sposerebbe massimo 60enne posizione, macchina, buon carattere, gradirebbe referenze telefono Cassetta 79808 U ●

IL CENTRO ITALIANO PELLICCE PREGIATE

INIZIA OGGI ORE 15.30 UNA

GRANDIOSA VENDITA DI REALIZZO

DI 850 PELLICCE ESISTENTI

CON LO SCONTO DI OLTRE IL 50%

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	Valore	Realizzo
Ocelot Peludas	1.600.000	650.000
Visone Saga Select	1.600.000	890.000
Visone Zaffiro	1.400.000	690.000
Visone Turmalin	1.000.000	590.000
Visone Ranch	800.000	390.000
Visone Tweed	690.000	350.000
Bolero visone	500.000	195.000
Lontra Black	950.000	450.000
Capretto Ancalia	390.000	160.000
Marmotte	790.000	350.000
Castoro	680.000	350.000
Volpe Patagonia	490.000	265.000
Rat visonato	480.000	290.000
Visel o Visone cinese	690.000	340.000
Castorino	390.000	195.000
Capretto d'Asmara	450.000	170.000
Leopardette	290.000	99.000
Rat Mosquet naturale	490.000	250.000
Montone Dorè	290.000	135.000
Cavallino tigrato	280.000	99.000
Viscaccia	360.000	99.000
Gatto	190.000	95.000
Persiano uomo e donna	290.000	125.000
Agnellino	90.000	28.000
Cappelli visone	32.000	10.000
Pelli visone maschi giganti	40.000	20.000
Pelli volpe nera	25.000	8.000
Pelli castorino	15.000	5.000
Pelli persiano	17.000	5.000
Giacconi uomo	89.000	42.000

Lotto di Lapin Corderos - Cumafix - Capretto L. 39.000 - Pellicce per bambini a sole L. 29.000

TUTTE LE PELLICCE SONO DI NUOVA CREAZIONE MODELLI 1973 - 1974
sono accompagnate da certificato di garanzia

TRIESTE - VIA CARDUCCI 11

A TUTTI GLI ACQUIRENTI VERRANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO